

Programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea

CCI	2014TC16RFCB052
Titolo	Interreg V-A Italy-Austria
Versione	1.3
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	
Approvato dal comitato di sorveglianza	
Motivazione della modifica	
Numero della decisione della CE	C(2015)8658
Data della decisione della CE	30-nov-2015
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma di cooperazione	AT211 - Klagenfurt-Villach AT212 - Oberkärnten AT213 - Unterkärnten AT321 - Lungau AT322 - Pinzgau-Pongau AT323 - Salzburg und Umgebung AT331 - Außerfern AT332 - Innsbruck AT333 - Osttirol AT334 - Tiroler Oberland AT335 - Tiroler Unterland ITH10 - Bolzano-Bozen ITH32 - Vicenza ITH33 - Belluno ITH34 - Treviso ITH41 - Pordenone ITH42 - Udine ITH43 - Gorizia ITH44 - Trieste

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA, E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE5

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....	5
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA	24

2. ASSI PRIORITARI27

2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA	27
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	27
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UN OBIETTIVO TEMATICO (SE APPLICABILE).....	27
2.A.3 FONDO E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	27
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	27
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	27
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	28
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	33
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	33
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	36
2.A.7 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	43
2.A.8 CATEGORIE DI INTERVENTO	47
2.A.9 SINTESI DELL'USO PIANIFICATO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRENDENTE, OVE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI E, OVE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERTINENTI PARTI INTERESSATE DI PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (SE DEL CASO)	49
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	50
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UN OBIETTIVO TEMATICO (SE APPLICABILE).....	50
2.A.3 FONDO E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	50
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	50
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	50
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	52
2.A.7 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	57
2.A.8 CATEGORIE DI INTERVENTO	59
2.A.9 SINTESI DELL'USO PIANIFICATO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRENDENTE, OVE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI E, OVE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERTINENTI PARTI INTERESSATE DI PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (SE DEL CASO)	61
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	62
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UN OBIETTIVO TEMATICO (SE APPLICABILE).....	62
2.A.3 FONDO E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	62
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	62
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	62
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	64
2.A.7 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	69
2.A.8 CATEGORIE DI INTERVENTO	72
2.A.9 SINTESI DELL'USO PIANIFICATO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRENDENTE, OVE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI E, OVE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERTINENTI PARTI INTERESSATE DI PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (SE DEL CASO)	73
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	74
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UN OBIETTIVO TEMATICO (SE APPLICABILE).....	74
2.A.3 FONDO E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE.....	74
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	74
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	74
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	76

2.A.7 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	82
2.A.8 CATEGORIE DI INTERVENTO	84
2.A.9 SINTESI DELL'USO PIANIFICATO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRENDENTE, OVE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI E, OVE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERTINENTI PARTI INTERESSATE DI PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (SE DEL CASO)	85
2.B. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA	86
2.B.1 ASSE PRIORITARIO	86
2.B.2 FONDO E BASE DI CALCOLO DEL SOSTEGNO DELL'UNIONE	86
2.B.3 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI	86
2.B.4 INDICATORI DI RISULTATO	86
2.B.5 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO)	87
3. PIANO FINANZIARIO	90
3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA DA PARTE DEL FESR (IN EUR)	90
3.2.A DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE DA PARTE DEL FESR E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)	91
3.2.B RIPARTIZIONE PER ASSE PRIORITARIO E OBIETTIVO TEMATICO	92
4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	93
4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO)	94
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO)	97
4.3 INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO (ITI) (SE DEL CASO)	97
4.4 CONTRIBUTO DEGLI INTERVENTI PIANIFICATI ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E CONCERNENTI I BACINI MARITTIMI, NEL RISPETTO DELLE ESIGENZE DELL'AREA RIENTRANTE NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA INDIVIDUATE DAI PERTINENTI STATI MEMBRI E TENUTO CONTO, SE DEL CASO, DEI PROGETTI DI IMPORTANZA STRATEGICA INDIVIDUATI IN TALI STRATEGIE (OVE OPPORTUNO)	97
(QUALORA GLI STATI MEMBRI E LE REGIONI PARTECIPINO A STRATEGIE MACROREGIONALI E CONCERNENTI I BACINI MARITTIMI)	97
5. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	100
5.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI	100
L'ORGANISMO AL QUALE LA COMMISSIONE EFFETTUERÀ I PAGAMENTI È:	100
5.2 PROCEDURA DI COSTITUZIONE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO	102
5.3 DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E DI CONTROLLO	102
5.4 RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ FRA GLI STATI MEMBRI PARTECIPANTI IN CASO DI RETTIFICA FINANZIARIA IMPOSTA DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE O DALLA COMMISSIONE	112
5.5 USO DELL'EURO (SE DEL CASO)	113
5.6 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER	113
6. COORDINAMENTO	116
7. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	121
8. PRINCIPI ORIZZONTALI	123
8.1 SVILUPPO SOSTENIBILE	123
8.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	125
8.3 PARITÀ DI GENERE	126
9. ELEMENTI DISTINTI	127
9.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	127
9.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	127
9.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	128
9.4 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA APPLICABILI, CHE DISCIPLINANO LA GESTIONE FINANZIARIA, LA PROGRAMMAZIONE, LA SORVEGLIANZA, LA VALUTAZIONE E IL CONTROLLO DELLA PARTECIPAZIONE DEI PAESI TERZI A PROGRAMMI TRANSNAZIONALI E INTERREGIONALI ATTRAVERSO UN CONTRIBUTO DI RISORSE ENI E IPA	129
DOCUMENTI	130
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA	130

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI131

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA, E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma di cooperazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma di cooperazione per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

L'obiettivo del programma Interreg V-A Italia – Austria è il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera nella zona di confine e contribuire al raggiungimento agli obiettivi della strategia Europea 2020.

Il programma si orienta strategicamente sulle tre dimensioni della crescita della strategia Europea 2020.

- crescita intelligente che consiste nello sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione e nella ricerca e innovazione: economia, innovazione, struttura produttiva e strategie regionali di specializzazione intelligente;
- crescita sostenibile che mira a promuovere un'economia più efficiente, sotto il profilo dell'uso delle risorse, più verde e più competitiva: principali caratteristiche territoriali e di accessibilità dell'area e risorse culturali e naturali;
- crescita inclusiva che si focalizza sulla promozione di un'economia a elevato tasso di occupazione, sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà: dinamiche socio-demografiche e del mercato del lavoro.

Copertura geografica del programma

Con un'estensione di oltre 50.000 km² e una popolazione superiore a 5,5 milioni di abitanti (anno 2013), l'area di programma si estende sulle aree di confine tra Italia e Austria.

L'area di programma comprende in Italia le aree NUTS3 Bolzano - Bozen, Belluno, Vicenza, Treviso, Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste e in Austria Klagenfurt – Villaco, Bassa Carinzia, Alta Carinzia, Lungau, Pinzgau – Pongau, Salisburgo, Innsbruck, Tiroler Oberland, Bassa Tirolo, Außerfern e Osttirol.

Rispetto al periodo di programmazione 2007-2013 e in conformità alla decisione di esecuzione della Commissione Europea 2014/338 è stato deciso di ampliare l'area di programma ad un totale di 8 aree NUTS3: Veneto: Vicenza, Treviso; Friuli Venezia Giulia: Pordenone, Gorizia, Trieste; Carinzia: Carinzia Bassa; Salisburgo: Salisburgo e intorno; Tirolo: Außerfern.

(Cfr. Allegato - Area del programma ITA-AUT)

Analisi della situazione dell'area di programma

Crescita intelligente

La fase attuale, permeata dal perdurare della crisi congiunturale che ha avuto chiari effetti sulla parte italiana dell'area di cooperazione, necessita di un rinnovamento degli ambiti strategici economici nel settore delle strategie di specializzazione intelligente e allo stesso tempo di un supporto alle aziende durante la loro trasformazione e riorganizzazione. La sfida principale per la promozione e lo sviluppo della competitività nell'area di programma consiste nell'istituzione e nel consolidamento di cooperazioni transfrontaliere, capaci di dare avvio ad aggregazioni di imprese, nonché allo sviluppo e al consolidamento di settori ad ampio potenziale di crescita.

Nell'area sono presenti molti centri di ricerca e di eccellenza, i quali finora hanno avuto difficoltà nella creazione di forme durevoli di cooperazioni transfrontaliere, poichè le reti esistenti costante non sono state in grado di garantire una stabilità a lungo termine. È curioso constatare che le istituzioni presenti nell'ambito R&I solo raramente collaborano (a livello transfrontaliero).

Sviluppo economico e la competitività

- *Sviluppo economico*: La recente fase di recessione dell'economia ha inciso in maniera significativa sull'andamento del prodotto interno lordo (PIL) dell'area di programma: il trend di crescita del PIL appare, infatti, fortemente rallentato, con una contrazione più significativa sul versante italiano (dati Eurostat, 2011). In particolare, tale trend è maggiormente evidente nelle aree NUTS3 di Treviso e Udine che passano, rispettivamente, dal 31,70% del 2007 al 29,30% del 2011 e dal 30,40% del 2007 al 27,60% del 2011. Le aree NUTS3 di Vicenza e Pordenone presentano, invece, una contrazione minore (passando, rispettivamente, nei medesimi anni, dal 31,30% al 31,10% e dal 30,50% al 30,20%).
- *Divario di ricchezza*: Di contro, sebbene il PIL stia crescendo più lentamente rispetto alle annualità precedenti, nei Länder austriaci gli incrementi risultano positivi attestandosi, sempre tra il 2007 e il 2011, su valori che vanno dal +15% nei distretti di Lungau e Osttirol al +4% del distretto di Innsbruck. Positivi appaiono anche gli incrementi relativi alle province italiane di Trieste (+7%), Belluno (+6%), Gorizia (+5%) e Bolzano (+5%), la quale, con oltre 36.600 euro pro-capite, raggiunge il PIL pro-capite più alto in Italia (dato "Rapporto sui conti regionali Istat" - 2012). Le succitate disparità in termini di ricchezza all'interno dell'area di programma dimostrano come, a livello di "sistema Paese", si sia ampliato, rispetto al contesto di riferimento della programmazione 2007-2013 (annualità 2004), il divario fra Austria e Italia: sul fronte italiano, infatti, come precedentemente evidenziato, soprattutto a partire dal 2008 si è assistito a un significativo declino del PIL pro-capite, mentre sul fronte austriaco, dopo una

lieve battuta d'arresto nel 2009, la ricchezza è tornata a crescere, mostrando una sostanziale tenuta dei singoli territori rispetto alla crisi economico-finanziaria.

- **Competitività regionale:** Prendendo in considerazione l'indice di competitività regionale (*EU Regional Competitiveness Index*), sviluppato a livello comunitario per misurare le diverse dimensioni della competitività a livello locale, emergono valori non elevati per tutti i territori dell'area e, in alcuni casi, un peggioramento nel 2013 nella classifica delle 219 regioni europee rispetto al valore registrato nel 2010 che coinvolge anche diverse zone del versante austriaco: in particolare, il Tirolo viene declassato dalla posizione 83 alla 104, Salisburgo dalla 84 alla 124. D'altro canto, dall'analisi del *Regional Competitiveness Index* emerge che la Carinzia, il Friuli Venezia Giulia e la provincia di Bolzano-Alto Adige hanno migliorato le proprie performance (passando, rispettivamente, dalla posizione 117 alla 111, dalla 172 alla 158 e dalla 191 alla 173).
- **Dimensione transfrontaliera:**
 - le piccole dimensioni dell'economia regionale rendono necessarie cooperazioni a lungo termine e sostenibili, da rafforzare principalmente attraverso reti transfrontaliere.
 - I confini regionali rappresentano un ostacolo amministrativo per lo sviluppo economico e limitano in tal modo la competitività regionale.

Ricerca, sviluppo & innovazione

- **Ricerca, sviluppo & innovazione:** Anche per quanto concerne l'analisi dei dati afferenti al tema della ricerca, sviluppo e innovazione (R&I), il quadro che si presenta appare molto eterogeneo; sussistono, infatti, significative differenze interne all'area di programma in merito alla capacità di investire in settori innovativi. Nello specifico (Fonte: dati progetto ESPON KIT – 2012), sebbene si registri un trend positivo di crescita in tutta l'area di cooperazione, nei territori austriaci gli investimenti in R&I risultano mediamente elevati, e contestualmente si evidenzia un alto livello di conoscenza, in linea con quanto rilevato nelle regioni europee considerate più innovative. L'analisi effettuata sulle regioni italiane presenta invece un quadro maggiormente diversificato rispetto a quello austriaco, partecipando al programma sia regioni con un livello mediamente elevato di competenze interne e di attività di R&I (Veneto), sia aree con livelli di conoscenze interne mediamente bassi associati a un'elevata capacità di innovazione e ad un alto grado di competenze locali (Friuli Venezia Giulia), per concludere con zone a bassa intensità di innovazione e scarsa diffusione della conoscenza (provincia di Bolzano-Alto Adige).
- **Spese relative a R&I:** Prendendo specificamente in esame l'indicatore relativo alla spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL (dati Eurostat, 2011), questo presenta buoni valori per il Tirolo e la Carinzia (pari, rispettivamente, al 2,79% e al 2,84%), molto prossimi sia al target Europa 2020 (3%) che a quello austriaco (3,76%); il dato afferente all'area del Salisburghese, sebbene in costante crescita, si attesta invece su valori più simili a quelli delle aree del versante italiano (1,32% al 2011). Per quest'ultimo versante, l'esame del medesimo indicatore porta a evidenziare che – pur confermando le analisi di ESPON KIT – il Friuli Venezia Giulia investe maggiormente in ricerca e sviluppo (1,45% del PIL, contro l'1,03% del Veneto e lo 0,63% di Bolzano): pertanto, fatta eccezione per il Friuli Venezia Giulia che registra un dato molto vicino al target per l'Italia, al 2011 i valori degli

altri territori italiani si attestano su percentuali largamente inferiori non solo al target del 3% fissato in ambito europeo, ma anche al valore target per l'Italia (1,53%).

- *Brevetti registrati:* Osservando il numero di brevetti registrati all'*European Patent Office* (EPO) si riscontra, a partire dal 2008, una contrazione generale del dato per tutte le aree NUTS3 del programma, ad eccezione della provincia di Pordenone che mostra una sostanziale tenuta della capacità di brevettazione (dati Eurostat, 2010).
- *Strutture dedicate a R&I:* nell'area di programma si contano (fonte: rilevazioni dell'Autorità di gestione 2014), infine, circa 61 unità tra università e centri di ricerca e innovazione (di cui poco più della metà pubbliche), distribuite tra i due versanti in misura sostanzialmente paritaria (30 in Italia e 31 in Austria); considerando invece i soli centri di ricerca e innovazione, è il versante italiano a presentare una maggiore numerosità (26 centri contro i 16 austriaci). In particolare, si evidenzia la presenza dei seguenti enti: Università di Salisburgo, Università di Innsbruck e Università Alpenadria, Klagenfurt, nel versante austriaco; Libera Università di Bolzano, Università degli Studi di Trieste, Scuola Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Università degli Studi di Udine, TIS – Innovation Park Bolzano, Area Science Park di Trieste, Polo Tecnologico di Pordenone, nel versante italiano.
- *Dimensione transfrontaliera:*
 - Esigenze di interventi in forma di infrastrutture di rete e cooperazioni di ricerca transfrontaliere.
 - Utilizzo comune delle industrie e strutture di R&I esistenti orientate all'innovazione con approccio internazionale.
 - Le università e gli enti di ricerca sono prevalentemente di piccole dimensioni e sparsi nell'area di programma. Realizzazione di una collaborazione più intensa tra tali strutture attraverso specializzazioni o uso di specializzazioni dei vari enti per progetti congiunti di cooperazione.

PMI e struttura aziendale

- *PMI e struttura aziendale:* Per quanto concerne la struttura produttiva, l'analisi socio-economica evidenzia, ancora una volta, una sostanziale diversificazione all'interno dello spazio di cooperazione. In linea generale, l'area di programma soffre di una debolezza endogena attribuibile principalmente alla dimensione ridotta delle imprese (più del 90% presenta meno di 10 addetti/dipendenti, sulla base di dati ISTAT 2011 per l'Italia e Statistik Austria 2010 per l'Austria), con impatti evidenti anche sulla capacità di investire nei settori ad alto contenuto tecnologico. A tale proposito, tuttavia, si contano, sotto il profilo della collaborazione transfrontaliera, circa 220 imprese che partecipano a reti/poli di innovazione transfrontalieri, mostrando una buona propensione a fare rete tra i due versanti dell'area e, aspetto ancor più rilevante a fronte della dominanza di micro e piccole imprese, una certa attenzione da parte del settore privato a partecipare a iniziative congiunte sui temi dell'innovazione (fonte: rilevazioni dell'Autorità di gestione 2014).
- *Settore secondario e terziario:* La struttura produttiva dell'area di cooperazione è caratterizzata dal peso del settore terziario, con un ruolo di rilievo delle imprese che operano nel commercio (circa il 30%) determinato soprattutto dal dato

complessivo fatto registrare dalle aree NUTS3 italiane (valori pari o superiori al 30%, a esclusione della Provincia di Bolzano-Alto Adige), mentre quello relativo alle aree del versante austriaco si attesta su valori inferiori. Anche le attività professionali, scientifiche e tecniche presentano un buon posizionamento nell'ambito del settore terziario, con una percentuale di imprese che si attesta su circa il 20%. Rilevante, infine, il peso del comparto turistico, altamente sviluppato in tutta l'area di cooperazione; in particolare, le imprese che operano nei servizi di alloggio e ristorazione sono pari a circa il 20% e presentano valori particolarmente rilevanti nella Provincia di Bolzano-Alto Adige. Per quanto concerne il settore secondario, si evidenzia un peso del comparto industriale superiore alla media dell'area di programma per le aree NUTS3 del Veneto e per la provincia di Pordenone (dati ISTAT 2011 per l'Italia e Statistik Austria 2010 per l'Austria).

- *Natalità delle imprese:* Osservando l'andamento nel periodo 2008-2012 del tasso di natalità delle imprese (%), emerge un quadro nel complesso negativo per le aree del versante italiano, molto al di sotto della media nazionale, mentre minore è lo scostamento dei territori austriaci rispetto alla relativa media austriaca. In particolare, registrano flessioni significative nel 2009 e nel 2011 le aree italiane e la Carinzia; tuttavia, mentre quest'ultima mostra un importante incremento del tasso di natalità dal 2011 al 2012 (pari a quasi un punto percentuale), nei territori italiani tale tasso subisce ulteriori decrementi, fatta eccezione per la Provincia di Bolzano-Alto Adige. Inoltre, mentre nel periodo considerato l'area del Salisburghese mostra un andamento del tasso di natalità delle imprese più o meno costante, in un primo momento il Tirolo sembra non subire particolarmente l'impatto della crisi congiunturale, per scontarlo più pesantemente negli anni successivi, con il tasso che fa registrare i valori più bassi dell'intera area di cooperazione (Fonte: elaborazione AdG su dati Infocamere–Movimprese - febbraio 2015 per l'Italia; Statistik Austria - luglio 2014 per l'Austria). Ai fini di restituire una fotografia dell'andamento anagrafico delle imprese alla luce della congiuntura economica, l'indicatore relativo al tasso di crescita delle imprese nel periodo 2009-2012 mostra un generale andamento negativo per i territori di entrambi i versanti, fatta eccezione per Bolzano (+2,1%) in Italia, Tiroler Oberland (+1%), Tiroler Unterland (0%) e parte del Salisburghese (Pinzgau-Pongau e Lungau, tra +1,5% e +2,3%) in Austria. Nello specifico, una prima classe di territori registra valori percentuali inferiori al -1% (Innsbruck, Außerfern, Osttirol); una seconda presenta valori compresi in un range tra il -1% e il -2,5% (Salisburgo e dintorni, tutta la Carinzia, Trieste, Treviso, Vicenza e Udine); i rimanenti territori, tutti del versante italiano, scontano tassi di crescita inferiori al -3%, con punte particolarmente negative per Gorizia e Pordenone (elaborazione AdG su dati Infocamere–Movimprese - febbraio 2015 per l'Italia; Statistik Austria - luglio 2014 per l'Austria).
- *Dimensione transfrontaliera:*
 - Creazione di reti e cluster tematici transfrontalieri, svolgimento di attività per il trasferimento di know-how, tecniche e metodi nelle imprese e valorizzazione di settori strategici negli ambiti economici transfrontalieri.
 - Le cooperazioni tra PMI si creano principalmente grazie alle reti. La presenza di molteplici settori chiave comuni (tra cui il legno, le tecnologie alimentari, la meccatronica, life science, wellness, energie rinnovabili, TIC), che rappresentano una buona base per le cooperazioni transfrontaliere.

- Sviluppo di prodotti e offerte e revisione comune del mercato per lo sviluppo comune di innovazione e relativi approcci risolutivi.

Punti di partenza identificati per la cooperazione negli ambiti **economia, ricerca e innovazione**:

- (ulteriore) sviluppo dei siti e delle aree economiche comuni nonché la loro commercializzazione e lo sviluppo di consapevolezza tra gli attori regionali sull' valore aggiunto delle attività e delle relazioni transfrontaliere.
- La peculiarità della struttura produttiva locale richiede molte misure comuni, orientate a rafforzare la competitività delle imprese e a creare un terreno fertile per la diffusione dell'innovazione; ciò grazie all'attivazione di cooperazioni derivanti da ambiti particolarmente efficaci verso quelli più deboli, per garantire la diffusione di pratiche con valore aggiunto innovativo.
- Per rafforzare la sostenibilità della ricerca e dell'area scientifica, si ritiene necessario espandere nell'area di programma le reti scientifiche esistenti con le università, gli enti di ricerca non universitari e orientati al mercato, e fornire un impulso per l'espansione delle capacità di ricerca transfrontaliere.
- Coinvolgimento delle PMI nelle strutture di ricerca e di innovazione (università, istituti di istruzione superiore o università statali di scienze applicate, altre strutture non universitarie o di enti di ricerca aziendali nonché i molteplici i centri tecnologici, d'impulso e incubatori in grado di svolgere un ruolo centrale nel processo di integrazione delle aziende nell'ambito di ricerca e d'innovazione).
- Le strategie di innovazione regionali partono dalla struttura economica e aziendale regionale e definiscono i settori chiave. Questi vengono sviluppati prevalentemente in iniziative cluster che collegano e accompagnano le imprese. Specialmente in tale ambito è necessario un intervento a livello transfrontaliero, poiché spesso mancano dei punti di contatto tra know how e risorse, sia dal punto di vista regionale che transfrontaliero.
- Sfruttando le opportunità della cooperazione transfrontaliera nel corso del programma dovrebbero essere avviati circoli virtuosi di trasferimento di know-how tra le imprese già attive negli ambiti dell'innovazione. Si mira a fornire un contributo per la creazione di un terreno adatto e competitivo, aperto e fertile per la creazione di nuove imprese, utile anche per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Le strategie regionali di specializzazione intelligente

- *Strategie regionali di specializzazione intelligente*: Lo sviluppo del sistema innovativo dell'area di cooperazione è fortemente legato all'implementazione delle strategie di specializzazione intelligente regionali (RIS3), le quali, in linea con gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di Europa 2020, individuano i settori chiave delle economie regionali. Le strategie di innovazione si basano sulla struttura economica e aziendale regionali e definiscono dei settori chiave.
- *Settori chiave comuni*: Sebbene con le dovute differenziazioni, il settore connesso alla medicina e alla salute appare configurarsi come un settore chiave trasversale

alle economie dei due versanti: nello specifico per Bolzano (“Trattamenti di cura naturali e tecnologie medicali”), per il Friuli Venezia Giulia (“Scienze e tecnologie per la salute, la vita e gli ambienti di vita - *smart health*”), per il Veneto (“*Sustainable living*”), per Salisburgo (“Scienze della vita e tecnologie per la salute”), per il Tirolo (“*Life sciences*”, “*Wellness*”). I settori afferenti alla “filiera produttive strategiche”, “meccatronica”, e “*smart manufacturing*” rappresentano, inoltre, aree di specializzazione comuni del Friuli Venezia Giulia, del Tirolo e del Veneto. Nel medesimo ambito, la Carinzia identifica in qualità di aree di specializzazione le “Tecnologie di produzione nelle interfacce relative all’innovazione, ingegneria di controllo, tecnologia di *switching* modulare”. Altresì, il settore agroalimentare (nelle sue diverse declinazioni: “*Agrifood*” nella RIS3 (Research and Innovation Strategies for smart specialisation) del Veneto, “Tecnologie agroalimentari” per la Provincia di Bolzano-Alto Adige, “Agroalimentare” nel documento del Friuli Venezia Giulia) rappresenta un’area di specializzazione trasversale all’intero versante italiano dell’area di cooperazione. Di contro, l’“*Information & Communication Technology – ICT*” e le “Tecnologie alpine” (nell’ambito delle quali è inclusa l’industria del legno, delle costruzioni e dei materiali sostenibili) sono qualificati come settori chiave delle economie del versante austriaco, nonché della Provincia di Bolzano-Alto Adige. Ulteriore settore comune di specializzazione intelligente dell’Alto Adige e delle regioni austriache è rappresentato dal settore afferente a “Energie Rinnovabili”, “Energia e Ambiente”, “Sostenibilità delle risorse”.

Punti di partenza identificati per la cooperazione transfrontaliera nel campo delle strategie di specializzazione intelligente:

- L’avviamento di cooperazioni transfrontaliere nei settori di seguito elencati della specializzazione regionale intelligente come medicina e salute, smart manufacturing, turismo, agrifood, TIC, energia ecc. possono contribuire alla qualificazione aggiuntiva nei settori dell’innovazione strategicamente più importanti nell’area di cooperazione, aumentando così l’efficienza di R&I.

Crescita sostenibile

L’area di cooperazione presenta un patrimonio naturale e culturale di grande ricchezza: ciò sta alla base degli elevati indici di qualità della vita, è parte dell’identità regionale, è caratterizzata da una molteplicità di paesaggi sensibili, in molte zone sta alla base di attività economiche, contribuendo così alla diversificazione dell’economia regionale. La molteplicità culturale e naturale dell’area rappresenta un’attrattiva soprattutto turistica.

Patrimonio naturale e culturale

- **Turismo:** Come già evidenziato, il settore turistico è ben sviluppato in tutta l’area di programma e presenta rilevanti potenzialità di crescita sia con riferimento all’indice di turisticità (numero di pernottamenti per abitanti) che in termini di densità turistica (numero di pernottamenti per superficie del territorio –

turisti/Kmq). L'indice di turisticità dei territori che partecipano al programma mostra una situazione eterogenea, con picchi elevati nei territori di Bolzano, Tirolo (entrambi con valori attorno al 60%) e Salisburgo e Tirolo (valore prossimo al 50%), e livelli minimi a Vicenza, Treviso, Pordenone (anche al di sotto della media nazionale italiana). Le province di Trieste e di Gorizia fanno invece registrare elevati livelli di densità turistica, compresi tra 4.000 unità/Kmq e 5.000 unità/Kmq circa, anche se tali livelli sono influenzati dalle ridotte dimensioni territoriali delle due province; l'area NUTS3 di Bolzano presenta una densità turistica di quasi 4.000 unità/Kmq e quelle del Tirolo e di Salisburgo pari a circa 3.000 unità/Kmq. Osservando gli arrivi turistici (fonte: rilevazioni dell'Autorità di Gestione), nel 2013 l'area di programma fa registrare circa 30 milioni di arrivi, dei quali il 38% in Tirolo, il 24% nel Salisburghese e il 22% a Bolzano; il rimanente 16% è ripartito pressoché in uguale misura tra le province del Veneto, del Friuli Venezia-Giulia e della Carinzia. Complessivamente, tra il 2010 e il 2013 – periodo in cui sono ancora pesanti gli effetti della sfavorevole congiuntura economica – gli arrivi turistici nell'area di cooperazione evidenziano un incremento significativo, intorno al 9%. L'unico territorio a registrare, nel periodo preso in esame, un forte calo degli arrivi turistici risulta quello di Pordenone (-8%), mentre mostrano una situazione di fatto stazionaria le province di Belluno, Udine, Gorizia e Osttirol (lievissimi incrementi percentuali, sull'ordine del 2-3%). Per contro, i territori in cui si registrano gli incrementi maggiormente consistenti sono Treviso (+19%) e Trieste (+15%).

- **Cultura:** nell'area di programma si rileva la presenza di oltre 400 siti di rilievo, localizzati per l'80% nel versante italiano (fonte: rilevazioni dell'Autorità di gestione, 2014). Tra questi si contano ben cinque siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità: il centro storico di Salisburgo (unico sito di questa tipologia ad essere localizzato in territorio austriaco dell'area di programma), Aquileia e il tempio longobardo di Cividale del Friuli in provincia di Udine, Vicenza assieme alle ville del Palladio nel Veneto, i siti palafitticoli di Palù di Livenza nella provincia di Pordenone. Anche gli usi, le tecniche tradizionali manifatturiere, la musica, la letteratura, il teatro, i musei e le mostre specifiche sono parte integrante della strategia turistica nella regione. Fondamentali per la creazione di un'identità regionale e basi per attività culturali sono i tanti elementi del patrimonio culturale vivo, immateriale come la musica, i balli, gli alimenti ecc. Le opere culturali non presuppongono solamente la conservazione di strutture e monumenti storici (località e città storiche, monumenti, paesaggi culturali di valore artistico ecc.), ma consistono anche nella gestione di strutture regionali con lo scopo di creare e sviluppare una coscienza regionale, nonché di estendere e rafforzare la base economica. Il patrimonio culturale e il confronto attivo con il passato non contribuiscono solamente a valorizzare l'identità regionale della popolazione residente, ma dovrebbero offrire degli stimoli allo sviluppo e alla commercializzazione di offerte e attività turistiche.
- **Aree protette:** Con riferimento alle risorse naturali, si riscontra la presenza della regione biogeografica alpina e di quella continentale. La prima comprende la quasi totalità del versante austriaco, le province di Bolzano e Belluno e i territori più interni/montani di quelle di Vicenza, Treviso, Pordenone e Udine, e di quella continentale in cui sono comprese le restanti parti delle province di Vicenza, Treviso, Pordenone e Udine nonché le province di Gorizia e Trieste e una minima parte del Salisburgo e dintorni. Nell'area sono presenti 3 siti riconosciuti dall'UNESCO (2 come riserve della biosfera e uno come patrimonio dell'umanità

– Dolomiti), 3 Parchi Nazionali e un consistente numero di riserve naturali. La tutela della biodiversità è affidata in misura principale al sistema delle aree protette (Rete Natura 2000 – SIC e ZPS) che rappresentano il 21% dell'area del programma (56% in territorio italiano e 44% in territorio austriaco). Gli habitat più diffusi nell'ambito di tali aree protette sono rappresentati da pascoli e aree a muschi e licheni, boschi, foreste e altre aree boscate. La maggior parte della superficie interessata dal programma è, infatti, occupata da foreste e aree seminaturali (73% della superficie totale, di cui il 62% si trova nel versante austriaco e il 38% in quello italiano), in una percentuale nettamente superiore sia al dato medio italiano (la superficie boschiva nazionale è pari al 34,7% dell'intero territorio, di cui la maggior parte destinata a usi agricoli) che a quello austriaco.

- *Dimensione transfrontaliera:*

- In base alla posizione l'area di programma dispone già adesso di molteplici offerte turistiche, che spaziano dal turismo culturale e urbano al turismo della salute e del benessere, fino al turismo naturale. Tuttavia tali offerte solo raramente sono collegate a livello transfrontaliero.
- Le strategie esistenti nell'ambito delle aree protette su entrambi i lati del confine non sono sufficientemente condivise.
- Sono quasi completamente assenti i concetti d'uso e le strategie transfrontaliere nell'ambito naturale e culturale.

Punti di partenza identificati per la cooperazione transfrontaliera nel campo delle risorse naturali e culturali:

- Le potenzialità di paesaggio, storia e cultura delle aree (siti UNESCO, aree Natura 2000) devono essere utilizzate meglio grazie allo sviluppo di approcci manageriali e standard comuni, orientati a garantire l'uso intelligente delle risorse (uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e culturali presenti - con il turismo).
- Patrimonio boschivo, parchi nazionali e naturali, aree protette, paesaggi culturali storici e luoghi, monumenti e offerte culturali fungono da base per una variegata valorizzazione turistica, che può anche contribuire in modo sostenibile alla diversificazione dell'economia nell'area di programma.
- Una sfida importante per quanto riguarda il patrimonio naturale e culturale è quella di preservare l'attrattività e l'unicità del territorio, alla luce dei diversi conflitti d'uso (abitazione, uso agricolo intensivo ecc.), e svilupparle ulteriormente nella direzione di un turismo dolce e sostenibile.
- Il variegato patrimonio naturale e culturale può fungere da elemento potenzialmente identitario (coscienza collettiva) e da fattore immateriale.

Protezione dell'ambiente

- *Cambiamento climatico:* L'area è caratterizzata da ecosistemi vulnerabili dal punto di vista del cambiamento climatico, il che rappresenta un pericolo per la biodiversità. In un ecosistema delicato e fragile come quello in cui si sviluppa il programma, la cui area è coperta da un territorio prevalentemente montuoso, i fenomeni connessi ai cambiamenti climatici, al rischio idrogeologico, allo

scioglimento dei ghiacci e, in termini generali, all'aumento di eventi meteorologici estremi assumono contorni di massima rilevanza. I cambiamenti climatici previsti (incremento delle temperature medie, fenomeni piovosi fortemente concentrati e copiosi in estate) potranno avere conseguenze potenzialmente negative sui sistemi naturali e umani della quasi totalità dell'area di programma, con intensità diverse a seconda dell'ubicazione. È però doveroso ricordare che il problema suddetto colpisce un territorio di eccellenza dal punto di vista del patrimonio naturale (si pensi soltanto al sistema di parchi naturali, delle aree protette e delle zone Natura 2000, v. analisi ex ante).

- *Acqua*: Il territorio del programma è ricco di acque, sia superficiali che sotterranee. Peraltro, oltre ai naturali flussi annuali delle piogge e della neve, nell'arco alpino sono presenti numerosi ghiacciai e il paesaggio prealpino è altresì ricco di laghi sia naturali che artificiali. La qualità delle acque, dal punto di vista della qualità biologica e chimica delle acque superficiali, risulta generalmente positiva, fatta eccezione per il Friuli Venezia Giulia, che registra uno stato ecologico delle acque al di sotto della sufficienza, e per il Tirolo e la Provincia di Bolzano-Alto Adige, entrambi con alcune criticità relativamente alla qualità chimica delle acque superficiali. La quasi totalità dell'area mostra, altresì, una buona dotazione di acque sotterranee, la cui qualità risulta migliore nel versante austriaco.
- *Qualità dell'aria*: Prendendo in considerazione lo stato della qualità dell'aria, questa è fortemente condizionata dall'elevato livello di traffico. Nel quinquennio 2007-2011 si evidenzia un trend in leggero calo delle emissioni di PM10 nei Land austriaci e in Alto Adige. Di contro, il territorio veneto mostra un trend più altalenante, dovuto principalmente a un aumento dei valori medi a Vicenza e Treviso, mentre in Friuli Venezia Giulia si riscontra un calo sostanziale nel periodo 2007-2010, cui segue un aumento dei valori medi registrati. Nel 2011, il 61% dei superamenti dei valori limite delle concentrazioni medie giornaliere di PM10 si riscontrano nel versante italiano dell'area di cooperazione, in particolare nelle province di Vicenza, Treviso e Pordenone, mentre nel versante austriaco è la Carinzia a registrare i superamenti più elevati. Sempre nel periodo 2007-2011, si registrano trend in leggero calo dei valori medi annui delle emissioni di PM2,5 nel versante austriaco e in Alto Adige e di NO2 in Friuli Venezia Giulia e nell'area veneta. Infine, le emissioni di CO2 evidenziano una lieve decrescita in tutto il territorio di riferimento nel periodo 2007-2011 (fonte Rapporto Ambientale, giugno 2014).
- *Traffico*: In base alle caratteristiche topografiche l'intero spazio alpino è particolarmente sensibile all'inquinamento acustico e dell'aria. Il traffico sulle direttrici principali nelle valli alpine causa notevoli inconvenienti. Un rallentamento o un ribaltamento del trend non sembra al momento essere possibile. Tuttavia ci sono molteplici approcci a livello regionale e locale per limitare l'inquinamento dell'aria e acustico dovuto al traffico. Progetti (ad es. MICOTRA nell'area tra FVG e KAR) dimostrano che con misure mirate è possibile trasferire il traffico automobilistico verso mezzi sostenibili dal punto di vista ambientale e avere una riduzione delle emissioni dovute al traffico su strada.
- *Dimensione transfrontaliera*:
 - Sfruttamento pesante del territorio, crescenti conflitti d'uso, aree paesaggistiche e abitate, nonché le conseguenze del cambiamento climatico mettono in pericolo la biodiversità ambientale e paesaggistica dell'area. Accanto alla tutela e al miglioramento della biodiversità (tra cui

la protezione della biodiversità e della qualità ambientale) fa parte delle sfide future anche la conservazione del patrimonio naturale.

- In numerose sub-regioni sono stati ideati e realizzati dei concetti sostenibili a livello di traffico e mobilità. Inoltre, i comuni turistici si sono aggregati per realizzare dei progetti atti a promuovere una mobilità rispettosa dell'ambiente nell'ambito turistico, sviluppare nuovi concetti e scambiare esperienze.

Punti di partenza identificati per la cooperazione transfrontaliera nel campo della tutela ambientale e del cambiamento climatico:

- Gli effetti del cambiamento climatico rendono necessaria una cooperazione transfrontaliera congiunta per tutelare la varietà delle specie, la biodiversità e gli ambienti nell'intera area di programma.
- La varietà delle specie soffre dello sfruttamento intensivo dell'ambiente. Perciò è necessario contrastare il crescente isolamento e l'emarginazione degli habitat, al fine di migliorare le condizioni degli habitat e delle specie. Disposizioni giuridiche differenti a livello nazionale e carenti strutture amministrative e gestionali a livello transfrontaliero rendono necessarie le cooperazioni transfrontaliere, al fine di garantire la tutela efficace delle risorse naturali.
- Miglioramento dell'interoperabilità del traffico transfrontaliero (ad es. coordinamento delle offerte, degli orari e delle tariffe tra operatori nell'ambito del trasporto integrato)
- Elaborazione di concetti transfrontalieri innovativi riferiti al traffico.

Crescita inclusiva

Lo sviluppo demografico mostra da un lato il crescente indice di vecchiaia della popolazione, dall'altro lato una decrescita delle giovani generazioni, che hanno anche grandi difficoltà a integrarsi nel mercato del lavoro.

Questo genere di sviluppo demografico comporta cambiamenti sia nella qualità delle risorse umane attive, sia nella richiesta dei servizi. Ne consegue la crescente necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro e rendere disponibili e utilizzabili dei servizi sociali, data la costante diminuzione di fondi pubblici per il settore del welfare (ciò vale principalmente per la parte italiana dell'area di programma). Il cambiamento demografico apre quindi anche nuovi settori occupazionali, come per esempio nell'ambito sanitario e assistenziale.

La difficoltà di bilanciamento tra i tagli delle finanze pubbliche e la crescente necessità di servizi sociali per la popolazione costringe a trovare soluzioni innovative. Queste nascono normalmente a livello locale con un approccio partenariale che coinvolge tutti gli attori presenti nell'area di programma con modalità spesso informali. Si potrebbe modificare la relativa offerta per venire incontro a questa esigenza e per sfruttare meglio le opportunità del mercato offerte da una società sempre più anziana.

- *Crescita demografica:* Lo sviluppo demografico mostra da un lato il crescente indice di vecchiaia della popolazione, dall'altro lato una decrescita delle giovani generazioni, che hanno anche grandi difficoltà a integrarsi nel mercato del lavoro. Il saldo demografico nel periodo 2007-2013 è complessivamente positivo per l'area di programma (+1,74% - dati Eurostat 2013), anche se differenziato tra i diversi territori, soprattutto in ragione della loro relativa perifericità: la variazione della popolazione risulta, infatti, particolarmente negativa nelle aree più interne dell'Austria (fascia compresa tra l'Udinense e il Salisburghese: Unterkärnten, Oberkärnten, Osttirol). A tale dato si associa, da un lato, un trend in calo del tasso di crescita naturale (differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità) in tutta l'area di programma a partire dal 2007, con una marcata inversione di tendenza nelle aree NUTS3 di Pordenone e Osttirol (dati Eurostat 2012), dall'altro, un graduale e generale aumento dell'indice di vecchiaia, particolarmente evidente nel versante austriaco e nelle province italiane di Vicenza e Belluno (dati Eurostat 2013). Tuttavia, nel periodo considerato, a scontare indici di vecchiaia superiori alla media dell'area sono le province italiane, ad esclusione di Vicenza e Treviso, mentre gran parte dei territori austriaci si collocano al di sopra della media (dati Eurostat, 2013). Analizzando, invece, il saldo migratorio nel periodo 2007-2012 emerge una riduzione del dato per tutte le aree del versante italiano (fatta eccezione per Gorizia), anche in conseguenza dell'attuale congiuntura economica e della generale riduzione del PIL. Maggiore eterogeneità emerge con riferimento all'Austria, dove l'andamento del saldo è particolarmente negativo nei territori rurali, con alcune inversioni di tendenza significative in zone del Tirolo e della Carinzia (Tiroler Oberland, Außerfern, Oberkärnten), mentre fa registrare valori positivi nei centri di maggiore dimensione (Innsbruck e Salisburgo e dintorni) (dati Eurostat, 2013).
- *Mercato del lavoro:* La crisi economica ha provocato un radicale declino del mercato del lavoro, con conseguente crescita del tasso di disoccupazione nell'area di programma, soprattutto per quanto riguarda i giovani e le donne (fatta eccezione per il Tirolo dove si registra un lieve decremento del tasso di disoccupazione. Nonostante il peggioramento degli ultimi anni, la situazione riferita al mercato del lavoro è complessivamente abbastanza buona, se confrontata con i contesti generali nazionali. Prendendo in considerazione il periodo 2004-2013 emerge un progressivo allargamento del divario tra i diversi territori: all'inizio del periodo, infatti, i valori risultavano compresi in un intervallo di 3 punti percentuali, mentre nel 2013 tale forbice raggiunge i 5 punti percentuali. La capacità di risposta alla crisi economico-finanziaria è stata, pertanto, diversa tra i territori, con una tendenziale tenuta sul fronte austriaco e il permanere di una situazione preoccupante nelle province italiane; è da segnalare che, al 2013, Bolzano mostra valori più simili a quelli fatti registrare dalle aree austriache (dati Eurostat, 2013).
- *Tasso di occupazione:* Sotto il profilo occupazionale vi è una netta disparità fra le aree austriache e le aree italiane a vantaggio delle prime: in particolare, se tra il 2007 e il 2013 il tasso di occupazione è cresciuto in tutti i territori austriaci e nella provincia di Bolzano-Alto Adige (valori compresi tra 1,3 e 1,9 punti percentuali), nel medesimo periodo si è assistito sul fronte italiano a un generale decremento, con valori particolarmente negativi per Vicenza, Gorizia e Udine (dati Eurostat, 2013).

- *Dimensione transfrontaliera:*
 - Nuovo orientamento dei servizi, al fine di venire incontro alle nuove esigenze di una società più anziana
 - Richiesta crescente di servizi assistenziali
 - Sviluppo e promozione della mobilità transfrontaliera nel mercato del lavoro (equilibrio tra richiesta e offerta)

Punti di partenza identificati per la cooperazione transfrontaliera nel campo della popolazione e del mercato del lavoro:

- Lo sviluppo della mobilità transfrontaliera a fini professionali e un sistema di governance comune (ad es. nel settore del collocamento) che potrebbe migliorare la capacità professionale di alcune categorie.
- I tagli nelle finanze pubbliche, con crescente richiesta di servizi sociali per la popolazione, rendono necessarie soluzioni innovative.
- Nonostante il livello degli scambi sul mercato del lavoro sia tendenzialmente buono, sussiste l'esigenza di sistemi di armonizzazione, specialmente nell'ambito della formazione, sia per quanto riguarda il settore dei profili professionali che quello dei contenuti formativi.

Cooperazione transfrontaliera istituzionale

Nell'intera area di programma sono presenti numerose istituzioni che collaborano a livello transfrontaliero quasi in ogni ambito. Il territorio vanta una tradizione pluriennale di cooperazione di vicinato, e in ogni parte delle regioni sono presenti istituzioni transfrontaliere. Negli anni passati si sono create delle zone funzionali lungo il confine, pilastri importanti per la cooperazione in senso stretto nell'area di programma. Inoltre esistono numerosi esempi di cooperazione transfrontaliera, partendo da singoli progetti e iniziative fino ad arrivare alle strutture istituzionalizzate (GECT Euregio Tirolo e FVG-KAR-VEN).

La cooperazione (istituzionalizzata) esistente trae origine dalla comunità dei lavoratori per le regioni alpine (ARGE ALP), fondata nel 1972. Ulteriori reti sono rappresentate dalla convenzione delle Alpi e dalla Carta europea delle regioni montane. Un altro passo importante in direzione della cooperazione transfrontaliera regionale è stato compiuto negli anni 90 con la costituzione nell'area di confine dei primi tre gruppi di azione locale a livello informale (Consigli Interreg), i quali collaborano a livello formale fin dalla programmazione 2007 – 2013 e nell'attuale periodo si sono evoluti in 4 zone CLLD transfrontaliere.

Nonostante il lungo periodo necessario alla costruzione della cooperazione e delle strutture comuni transfrontaliere vale sempre il principio di abbattimento degli ostacoli presenti, che si trovano principalmente negli ordinamenti giuridici differenti per l'Italia e per l'Austria. Sono da citare anche gli obiettivi e le strategie politiche diverse a livello nazionale o regionale, come ad esempio nei settori della pianificazione territoriale, formazione, politica sociale o protezione civile. Le divergenze nelle strutture e

competenze amministrative (in parte incompatibili) rappresentano una vera sfida per le cooperazioni transfrontaliere. Nonostante la popolazione dimostri un vero e proprio interesse nei confronti della cooperazione transfrontaliera, e nel frattempo è quasi scontato sconfinare per motivi commerciali o di svago, la maggior parte delle attività legate alla vita quotidiana come la formazione, il lavoro, l'assistenza all'infanzia, ai malati e agli anziani mantengono un carattere prettamente nazionale. È necessario proseguire nell'ottica della volontà di cooperazione già presente nella società civile per promuovere la cooperazione dell'area nelle esigenze di tutti i giorni e per rimuovere le barriere fisiche e mentali rappresentate dal concetto di confine.

Punti di partenza identificati per intensificare la cooperazione transfrontaliera:

- Rafforzamento delle strutture di cooperazione transfrontaliera istituzionalizzate, al fine di garantire l'apertura di confini e creare strutture transfrontaliere durevoli.
- Cooperazioni durature (oltre i termini previsti dai progetti) tra organizzazioni nell'ambito di protezione civile, pianificazione territoriale, tutela da eventi catastrofici, sociale, ricerca, economia, formazione formale e informale ecc. per abbattere barriere amministrative e creare procedure comuni/unitarie.

A fronte della situazione di partenza disomogenea è altresì necessaria la stretta collaborazione tra tutti i livelli di governance per realizzare con successo una cooperazione transfrontaliera durevole.

Analisi SWOT

L'analisi SWOT di seguito proposta è stata elaborata alla luce dei dati di contesto restituiti in precedenza, opportunamente riorganizzati con riferimento agli obiettivi strategici di Europa 2020 connessi alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La SWOT è pertanto suddivisa in tre tabelle (cfr. Allegato - Analisi SWOT), all'interno delle quali sono elencate forze, debolezze, opportunità e minacce dell'area corrispondenti ai tre pilastri della strategia Europa 2020.

La strategia del Programma

La strategia Europa 2020 persegue l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'attuazione della strategia ha lo scopo di contribuire a raggiungere alti livelli in termini di occupazione, produttività e coesione sociale negli stati membri. A tal fine l'Unione europea si è data cinque obiettivi chiave da raggiungere entro il 2020, nello specifico negli ambiti dell'occupazione, ricerca e sviluppo, cambiamento climatico ed energia rinnovabile, formazione e lotta alla povertà all'emarginazione sociale.

La concentrazione in obiettivi principali rispecchia gli orientamenti della politica di coesione 2014-2020 dell'UE, che comprende 11 obiettivi tematici. Questi vengono

realizzati per mezzo di programmi di finanziamento negli ambiti “Investimenti nella crescita e nell’occupazione” e “Cooperazione territoriale europea” (Interreg).

Il programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 rientra nell’obiettivo “Cooperazione territoriale europea” e ha come scopo principale il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera nell’area di confine tra Italia e Austria. Con il superamento delle barriere date dai confini e la creazione di nuove sinergie transfrontaliere il programma contribuirà a realizzare gli obiettivi della Strategia Europa 2020. A livello regionale mira a mantenere alti livelli di qualità della vita nell’area di confine e ad accrescere la competitività economica.

Gli obiettivi specifici a livello regionale, in relazione al rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, sono stati elaborati nell’ambito di un processo partecipativo che ha coinvolto soggetti regionali ed esperti nei vari settori provenienti da tutte le regioni partner. I risultati sono in sintonia con gli esiti dell’analisi socio-economica. Sono state formulate le seguenti misure strategiche per la cooperazione transfrontaliera tra Italia e Austria:

- **Ricerca e innovazione:** *Processi transfrontalieri di ricerca e innovazione nell’ottica dello sviluppo di punti di forza comuni.*

Le regioni del programma pongono settori chiave prevalentemente simili tra loro nell’ambito delle rispettive strategie regionali di specializzazione intelligente. Si tratta di R&I in particolare nei settori di medicina e salute, industria agricola e alimentare, ICT, energia, mobilità, turismo e meccatronica. In questi ambiti si parte da una base consolidata di cooperazione transfrontaliera, che fa sperare in risultati di alto livello. I progetti di cooperazione finanziati dal programma riguarderanno i settori chiave comuni e cercheranno di svilupparsi ulteriormente.

- **Natura e cultura:** *Tutela dell’ambiente e della biodiversità, protezione del patrimonio culturale per mantenere e sviluppare gli habitat naturali e culturali transfrontalieri*

L’area di cooperazione presenta un patrimonio naturale e culturale di grande ricchezza: ciò sta alla base degli elevati indici di qualità della vita, è parte dell’identità regionale, è caratterizzata da una molteplicità di paesaggi sensibili, in molte zone sta alla base di attività economiche, contribuendo così alla diversificazione dell’economia regionale. La molteplicità culturale e naturale dell’area rappresenta un’attrattiva soprattutto turistica. Il patrimonio boschivo, i parchi nazionali e naturali, le aree protette (Natura 2000), i siti storici e locali, i monumenti e le offerte culturali fungono da base per una molteplice valorizzazione (turistica) del territorio che può contribuire anche in termini sostenibili alla diversificazione dell’economia nell’area di programma.

- **Istituzioni:** *miglioramento dei sistemi e dei processi amministrativi e armonizzazione del quadro normativo a livello organizzativo, istituzionale e*

infrastrutturale per agevolare l'integrazione della popolazione nell'area transfrontaliera.

Questo approccio contribuisce ad abbattere gli ostacoli dell'integrazione transfrontaliera dovuti a differenze dei sistemi giuridici e amministrativi. Si mira a sviluppare cooperazioni tra organizzazioni e unità amministrative, tra l'altro negli ambiti della protezione civile e contro le calamità, la tutela dell'ambiente e del clima, la mobilità e la logistica, la formazione, la sanità e il sociale per abbattere le barriere amministrative e giuridiche. L'obiettivo consiste nella creazione di procedure uniche e strette cooperazioni tra i vari livelli di governance.

- **CLLD – sviluppo regionale a livello locale:** *Creazione e sostegno a sistemi di governance transfrontalieri per l'attuazione del programma partecipativa e vicina al cittadino.*

Sulla base di approcci locali CLLD (community led local development) condivisi, le cosiddette regioni CLLD creano strategie comuni transfrontaliere nelle zone a ridosso del confine. L'obiettivo consiste nel rafforzamento dell'integrazione transfrontaliera nelle suddette zone. Un approccio bottom-up su larga scala permetterà ai soggetti presenti sul territorio interessato di realizzare direttamente e in loco le proprie esigenze specifiche in base alle rispettive strategie CLLD. A livello di governance è previsto il coinvolgimento di entrambi i GECT attivi nell'area di programma.

Le quattro misure strategiche sopra individuate corrispondono ai seguenti obiettivi tematici (OT) e priorità di investimento specifiche della politica di coesione UE, sotto elencati come assi prioritari:

- **Asse prioritario 1 “ricerca e innovazione”** per il rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione per lo sviluppo di punti di forza comuni: viene realizzato nell'ambito dell'obiettivo tematico 1 “Rafforzamento e miglioramento delle capacità R&I transfrontaliere” (priorità d'investimento 1a e 1b).
- **Asse prioritario 2 “natura e cultura”** per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, protezione del patrimonio culturale per mantenere e sviluppare gli habitat naturali e culturali transfrontalieri: viene realizzato nell'ambito dell'obiettivo tematico 6c “Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale”.
- **Asse prioritario 3 “istituzioni”** per il miglioramento dei sistemi e dei processi amministrativi e armonizzazione del quadro normativo a livello organizzativo, istituzionale e infrastrutturale per agevolare l'integrazione della popolazione nell'area transfrontaliera: viene realizzato nell'ambito dell'obiettivo tematico 11 CTE “Rafforzamento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni”.
- **Asse prioritario 4 “CLLD-sviluppo regionale a livello locale”** per la creazione e il sostegno a sistemi di governance transfrontalieri per l'attuazione partecipativa

del programma e vicina al cittadino: viene realizzato nell'ambito dell'obiettivo tematico 9d "Investimento nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

È stata inoltre considerata la strategia macroregionale alpina, di seguito EUSALP, descritta più precisamente nella sezione 4.4.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento, tenuto conto del Quadro strategico comune, sulla base di un'analisi delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma nel suo complesso, nonché della strategia scelta di conseguenza, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere e tenendo conto dei risultati della valutazione ex ante

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	• I centri di ricerca e innovazione (R&I) dispongono di numerose infrastrutture complementari e di capacità materiali e immateriali per sviluppare l'eccellenza nella R&I. • L'esigenza di incentivare l'uso comune delle infrastrutture esistenti e di sfruttare importanti sinergie a livello transfrontaliero. • I centri di ricerca e innovazione (R&I) esistenti sono raramente collegati a livello transfrontaliero e, di conseguenza, il loro potenziale non è sfruttato appieno, limitando le sinergie. Questa situazione può essere limitata dall'attuazione di progetti transfrontalieri di ricerca e cooperazione, mirati a un migliore utilizzo comune dei risultati della ricerca.
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di	• La necessità di accrescere la creazione di reti transfrontaliere tra imprese ad alta intensità di ricerca e tra queste ultime con enti pubblici di ricerca, per sviluppare il potenziale di innovazione regionale.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta
	prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	• Contenuti complementari di ricerca concernenti il campo della ricerca applicata nell'area di programma (priorità tematica nel campo della R&I) • La percezione limitata, da parte dei potenziali attori, del valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera. • Creazioni di reti transfrontaliere o utilizzo di sinergie che consentono l'accesso all'innovazione e intensificano la loro integrazione nel sistema d'innovazione. • La necessità di migliorare la partecipazione delle PMI nell'ambito della R&I e di rafforzare, in generale, le reti tra soggetti operanti nell'ambito R&I. • La potenzialità dello scambio di buone pratiche con il coinvolgimento delle piccole e medie imprese per l'introduzione di nuovi modelli di business.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	• L'area di programma è caratterizzata da un elevato grado di biodiversità e di ecosistemi di grande rilevanza funzionale. • Parchi nazionali e naturali, paesaggi culturali e naturali storici e monumenti culturali costituiscono la base per la valorizzazione versatile (turistica) del territorio, che può anche contribuire alla diversificazione dell'economia sostenibile nell'area di programma. • A seconda dell'ubicazione, l'area di programma possiede una vasta gamma di prodotti turistici, che raramente sono collegate a livello

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta
		transfrontaliero. Esiste la necessità di nuovi tipi di offerta per un turismo sostenibile transfrontaliero. • Una sfida importante, in ragione dei diversi conflitti d'uso (abitazione, uso agricolo intensivo, ecc), sta nel preservare l'unicità del territorio e svilupparlo ulteriormente con un turismo sostenibile. • Il ricco patrimonio naturale e culturale può costituire un potenziale elemento per formare l'identità (coscienza collettiva).
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	• Esperienze positive con i "Consigli Interreg" Wipptal, Terra Raetica e Dolomiti Live, già attivi nel periodo 2007-2013. • Implementazione di nuovi approcci dello sviluppo territoriale nel contesto della cooperazione transfrontaliera per affrontare i seguenti problemi: deficit nella cooperazione e nel coordinamento nell'area di confine, strategie di sviluppo non coordinate a livello transfrontaliero con mancato sviluppo dovuto ai confini amministrativi. • Consolidamento di un ancoraggio del programma orientato ai bisogni delle microregioni locali transfrontaliere. • Per ridurre ulteriormente le barriere al confine è necessario, oltre che rafforzare la cooperazione istituzionale, anche promuovere la collaborazione quotidiana tra i cittadini. Inoltre dovrebbe essere promosso lo scambio culturale e sociale tra i cittadini su entrambi i lati del confine.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità di investimento selezionata	Motivazione della scelta
		• Attraverso l'attuazione di un approccio transfrontaliero e bottom-up sostenuto dalla popolazione locale, si crea una piattaforma interattiva.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)	• C'è bisogno di recuperare il ritardo in termini di consapevolezza e convergenza circa l'area funzionale comune. Ostacoli alla cooperazione transfrontaliera sono rappresentati in particolare dalla barriera linguistica e dalle differenze di ordinamento giuridico, amministrativo, economico e sociale. • A causa dei diversi punti di partenza si ritiene necessaria una stretta collaborazione tra tutti i livelli di governance per attuare con successo una cooperazione transfrontaliera permanente. • Per lo sviluppo sostenibile a lungo termine dello spazio comune si dovrebbero ampliare, intensificare e istituzionalizzare le cooperazioni esistenti ed elaborarne nuove forme. • Le cooperazioni permanenti dovrebbero contribuire soprattutto a ridurre gli ostacoli amministrativi e creare procedure uniformi tra le organizzazioni nei settori dei servizi di salvataggio, di pianificazione del territorio, di protezione civile, dei trasporti, dei servizi sanitari e sociali, dell'educazione formale e informale.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, ad ogni priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

L'attuazione del Programma operativo ha la finalità di sostenere lo sviluppo transfrontaliero innovativo e sostenibile. Tale obiettivo è stato considerato già in fase di scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento, nel rispetto delle esigenze di concentrazione tematica e della valutazione ex-ante.

Per il Programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Austria" sono stati stanziati fondi FESR per un totale di 82.238.866 € per il periodo 2014-2020. La valutazione di partenza per l'assegnazione dei fondi tiene conto degli obiettivi tematici che potranno garantire un elevato valore aggiunto.

L'obiettivo tematico 1 (Rafforzamento della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) assume grande rilievo per l'area di Programma. Nell'ambito del suddetto OT si potranno fornire contributi per migliorare ulteriormente le attività di R&I e per sfruttare in modo sempre più mirato i risultati della ricerca, sia nell'ottica della crescita sostenibile, ad esempio con l'innovazione negli ambiti „smart health“, „agrifood“, sia per altri settori di punta del territorio. Maggiori attività nell'ambito dello sviluppo di cluster porteranno effetti positivi per la crescita e il miglioramento della forza economica dell'intera area. Il potenziale appena descritto fa sì che vengano assegnati fondi pari al 27% alle attività nel suddetto obiettivo e nelle priorità di investimento 1a e 1b. Il focus delle attività è riservato alla priorità 1b.

A fronte delle sfide regionali il secondo focus è riservato all'obiettivo tematico 6, considerando quale priorità di investimento principale la tutela, la promozione e lo sviluppo del patrimonio culturale e naturale (PI 6c). È un obiettivo tematico che consente lo sviluppo di concetti propri al turismo naturale e culturale, ponendo particolare attenzione al patrimonio culturale e naturale in grado di fornire un contributo al rafforzamento del turismo sostenibile nella regione. Il turismo dell'area di Programma dipende fortemente dalla qualità del paesaggio, che risulta essere particolarmente vario e pulito. Spostando l'attenzione sull'aspetto della sostenibilità si possono garantire positivi effetti sinergici nei settori del turismo e della cultura. In generale, la sostenibilità e la tutela del patrimonio naturale e culturale accrescono l'attrattività del territorio sia per gli abitanti che per i turisti. Alla suddetta priorità saranno assegnati complessivamente ca. il 30 % dei fondi UE.

Un budget pari a ca. il 21 % dei fondi UE disponibili sarà assegnato all'obiettivo tematico 11. L'obiettivo tematico "Miglioramento delle capacità istituzionali di autorità pubbliche e portatori di interessi e dell'amministrazione pubblica efficiente" ha lo scopo di fornire un contributo notevole alla promozione dell'integrazione transfrontaliera nell'intera area di Programma e nelle zone di confine. Mira inoltre alla realizzazione di una piattaforma di scambio e collegamento tra i soggetti interessati e crea una base idonea per la promozione dell'integrazione regionale e di attività „people-to-people“, con la finalità di ottenere maggiore collaborazione e visibilità a livello regionale. È inoltre possibile promuovere attività finalizzate a una sempre migliore collaborazione amministrativa, ad esempio nel settore della legislazione e della prevenzione dei rischi

nell'area di Programma. Il risultato atteso riguarda l'eliminazione di barriere, la crescita dell'attrattività e la gestione di nuove sfide di tipo linguistico e culturale.

L'approccio CLLD (9d) si addice al Programma grazie ai particolari presupposti strutturali su cui si basa. Nel corso del periodo di programmazione 2007 – 2013 è stata impostata con successo la collaborazione transfrontaliera nell'ambito dei cosiddetti "Consigli Interreg" in tre aree di programma. Riprendendo e portando avanti le esperienze di questi Consigli Interreg, le zone CLLD possono diventare delle piattaforme di cooperazione transfrontaliera che coinvolgono le istituzioni locali civili e sociali e gli operatori commerciali. In base all'esperienza maturata in passato, per attuare le strategie CLLD nelle aree transfrontaliere viene messo a budget ca. il 16 % dei fondi EU.

Per l'attuazione del Programma (Assistenza tecnica) è prevista una percentuale del 6 % dei fondi UE.

La ripartizione dei fondi totali disponibili prevista si fonda da un lato sulle esperienze fatte in passato, e dall'altro sugli input espressi dagli attori regionali e dalle parti interessate nell'ambito della concertazione in fase di programmazione.

Tabella 2: Panoramica della strategia d'investimento del programma di cooperazione

Asse prioritario	Sostegno del FESR (in EUR)	Proporzione (%) del sostegno totale dell'Unione al programma di cooperazione (per Fondo)			Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Result indicators corresponding to the specific objective
		FESR	ENI (se pertinente)	IPA (se pertinente)		
1	22.150.892,00	26,93%	0,00%	0,00%	▼ 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione ▼ 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo ▼ 1 - Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca ▼ 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali ▼ 2 - Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca ▼ 3 - Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma	[RI1, RI2, RI3]
2	24.879.920,00	30,25%	0,00%	0,00%	▼ 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ▼ 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ▼ 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	[RI4]
3	17.146.804,00	20,85%	0,00%	0,00%	▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▼ 11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB) ▼ 5 - Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma	[RI5]
4	13.126.919,00	15,96%	0,00%	0,00%	▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▼ 9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo ▼ 6 - Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD	[RI6]
5	4.934.331,00	6,00%	0,00%	0,00%	7 - Efficiente ed efficace attuazione del programma	[RI7]

2. ASSI PRIORITARI

2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	Ricerca e innovazione

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)
ERDF	Totale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1a
Titolo della priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca
Risultati che gli Stati membri	Con le sue numerose Università e gli istituti superiori, i parchi scientifici e tecnologici e i centri di ricerca, l'area di

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca
intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Programma dispone di un'ampia capacità nella ricerca e nell'innovazione; in particolare nel settore della salute, nella meccatronica, nelle industrie dei prodotti alimentari, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché nel settore delle tecnologie alpine (tra cui l'industria del legno e l'edilizia sostenibile). I parchi tecnologici, i centri di ricerca e le università collaborano, ad oggi, con successo, ma è fondamentale sfruttare le loro capacità anche a livello transfrontaliero. In questo contesto, questo obiettivo specifico mira ai seguenti sviluppi transfrontalieri e in particolare a: • rafforzare l'acquisizione di competenze tecniche e scientifiche transfrontaliere; • migliorare lo scambio di conoscenze e sinergie attraverso l'unione di reti scientifiche. Le misure previste intendono inoltre contribuire al rafforzamento dell'attività del personale in R&I a livello transfrontaliero, sia nelle università, che nell'ambito extra-universitario, così come nel settore pubblico. Le azioni selezionate possono contribuire ad aumentare la quota di ricerca nell'area di programma.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

Obiettivo specifico		1 - Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca					
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
RI 1	Quota di ricercatori transfrontalieri attivi in enti di ricerca nell'area di programma	ricercatori attivi transfr. / ricercatori tot. (%)	13,00	2015	14,00	Indagine	2018, 2020 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiariTTT

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Sono previsti in particolare i seguenti tipi di interventi: Individuazione di eventuali sinergie e potenzialità Lo sviluppo di strumenti per individuare possibili sinergie e potenzialità, ha lo scopo di promuovere le attività in R&I di eccellenza a livello transfrontaliero. • Rendere visibili le opportunità transfrontaliere attraverso la raccolta e la diffusione di informazioni sulle attività di ricerca in corso, sui finanziamenti esistenti o sugli attori competenti in tutta l'area di programma • Istituire meccanismi di coordinamento transfrontalieri per la mediazione tra gli attori competenti per l'elaborazione congiunta di strategie di sviluppo coerenti per la ricerca e l'innovazione nell'area di programma, soprattutto per quanto riguarda i settori prioritari specifici • Incentivare le sinergie nelle collaborazioni transfrontaliere in ricerca e innovazione nei settori dell'uso sostenibile delle risorse, delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, dei processi di produzione rispettosi dell'ambiente, delle tecnologie innovative nell'ambito del cambiamento climatico, ecc. Esempio di interventi: - Sviluppo di norme comuni per la determinazione delle potenzialità del solare nell'arco alpino Attuazione delle misure per lo scambio di conoscenze • Definizione e attuazione di misure transfrontaliere per lo scambio di conoscenze per sostenere i gruppi di ricerca multi e interdisciplinari • Scambio di esperienze tra attori dell'ambito della ricerca e dell'innovazione (per esempio seminari, studi e pubblicazioni) • Intervento di "innovation broker" che operano a livello transfrontaliero e che fungono da mediatori tra i diversi settori, avendo le competenze	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
necessarie per trasmettere il contenuto innovativo più rapidamente e quindi di ottimizzare il processo di attivazione, di costruzione e di stabilizzazione della ricerca Esempi di interventi: - Sviluppo di superfici funzionali attraverso trattamenti al plasma - “FastLab” collegati in rete nel senso di una connessione a livello strutturale e contenutistico di infrastrutture nell’ambito di R&I (incl. parchi tecnologici) (extra)universitari - Scuola del futuro laboratorio di sperimentazione – rete di collegamento con altre scuole innovative nell’area di Programma Investimenti in comune di infrastrutture e attrezzature • Incentivazione dell’uso in comune di infrastrutture ed attrezzature (compresa l’attrezzatura necessaria) per rafforzare le attività di R&I transfrontaliere • Istituzione di piattaforme comuni (come ad esempio banche dati) per garantire l’accesso transfrontaliero alle infrastrutture e alle attrezzature esistenti. La condivisione di tali piattaforme da gruppi di ricerca di tutta l’area transfrontaliera, ottimizza la disponibilità di infrastrutture e attrezzature scientifiche Esempio d’intervento:	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
- Creazione di un database delle infrastrutture scientifiche disponibili, diviso per aree tematiche Target group: Istituti di ricerca e tecnologia universitari e extra-universitari, politecnici, ricercatori di centri finanziati Beneficiari: Autorità pubbliche, Università, Centri di ricerca, Centri di competenza, Politecnici e Istituti tecnici superiori, Istituti tecnici, Cluster di centri di ricerca e/o di competenza, Parchi tecnologici e di innovazione, Camere di commercio.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
La selezione dei progetti rispetta le indicazioni dell'art 12 del Reg. (UE) n. 1299/2013 e segue un metodo di valutazione standardizzata, fondato su criteri di selezione specifici e generali. I criteri di valutazione generali si applicano a tutti i progetti e sono descritti nella sezione 5.3. Nell'asse prioritario 1, priorità di investimento 1a, sarà data particolare attenzione, per quanto riguarda la scelta dei progetti, ai seguenti principi guida: • Rilevanza, coerenza e contributo del progetto allo sviluppo di capacità di ricerca e del potenziale innovativo al fine di intensificare lo scambio di conoscenze nell'area di programma. • Rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione sostenibile e transfrontaliera nel settore dei processi di produzione eco-sostenibili.	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
• Priorità tematica nelle aree di forza comuni e riferimento diretto alle strategie regionali di specializzazione intelligente (RIS3). • Contributo alla protezione del clima e all'efficienza delle risorse. La selezione dei progetti può avvenire anche sulla base di avvisi tematici, eventualmente soggetti ad ulteriori criteri generali e di contenuto. Questo permette di giungere ad un numero sufficiente di progetti presentati per garantire il massimo contributo possibile al raggiungimento dei singoli obiettivi specifici. Tali avvisi tematici e specifici per asse possono riguardare una o più priorità di investimento e relativi obiettivi specifici.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Non pertinente	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output (per priorità d'investimento)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

Priorità d'investimento		1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OI1	Numero di cooperazioni scientifiche sostenute	Numero di cooperazioni	14,00	monitoring	Annuale

Priorità d'investimento		1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OI2	Numero dei ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti	Numero di persone	28,00	monitoring	Annuale
CO42	Investimento produttivo: Numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Organizzazioni	24,00	monitoring	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La regione dispone di numerose aziende altamente innovative e di istituti di ricerca, ma la rete non è molto sviluppata, si registrano dei deficit soprattutto a livello transfrontaliero. Le collaborazioni di ricerca transfrontaliere sono pertanto poco sviluppate soprattutto nel settore delle PMI. L'accesso delle PMI al settore della R&I è difficile, a differenza di molte grandi aziende, poiché esse non hanno un proprio reparto di R&I e sono raramente coinvolte in collaborazioni di ricerca o attive in cluster. Nell'area di programma Le PMI rappresentano la maggioranza delle aziende e imprese, quindi la loro integrazione nell'ambito di R&I diventa di particolare importanza. Il focus prescelto segue la strategia di specializzazione intelligente (RIS3), il cui scopo è quello di:

ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca
	• aumentare gli investimenti privati in R&I, • aumentare il numero di imprese innovative, • migliorare il servizio di supporto per le PMI e • migliorare la posizione dei cluster a livello transfrontaliero, internazionale ed economico. Le misure previste in questo obiettivo specifico dovrebbero contribuire a: • superare gli ostacoli nell'area di cooperazione, che derivano dalla dimensione aziendale (soprattutto PMI) e di conseguenza dal risultato di un basso livello di internazionalizzazione • intensificare le attività transfrontaliere per migliorare il trasferimento della tecnologia e della competenza tra tutti gli attori della catena del valore (sviluppo di nuovi metodi e diffusione di modelli innovativi di buone pratiche) • aumentare lo sviluppo delle competenze transfrontaliere e la creazione di un'interfaccia di trasferimento a sostegno delle imprese Rafforzare i cluster transfrontalieri attivi o integrati.
ID dell'obiettivo specifico	3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'obiettivo specifico 3 va a completare l'obiettivo specifico 2, in quanto mira a migliorare soprattutto il livello di innovazione delle imprese. Le imprese devono migliorare/incrementare le proprie competenze in materia di innovazione nonché arrivare a conoscere la situazione reale sulla capacità di innovazione esistente nell'area di programma. L'attenzione è rivolta allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze di innovazione e delle capacità di gestire il processo.

ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca
	Attualmente la capacità di innovazione si concentra principalmente su un piccolo numero di imprese avanzate attive sui mercati internazionali, mentre la maggior parte delle imprese (in particolare PMI e start-up) sono in ritardo su questo fronte. Ciò vale soprattutto per le imprese che si trovano nelle regioni di confine, svantaggiate quindi dalla loro posizione periferica. In particolare dovrebbero ricevere un maggiore sostegno nella politica di sviluppo regionale. Questo tipo di cooperazione transfrontaliera può portare a una maggiore conoscenza e capacità di innovazione delle imprese, così come a effetti positivi sulla produttività e sulla redditività delle imprese sostenute (PMI). Ciò include la creazione di imprese innovative (nel senso di open innovation), ovvero supporto alle start-up tramite il programma. I risultati da realizzare mediante questo obiettivo specifico sono finalizzati a: • Rafforzare la capacità di innovazione regionale delle imprese per contribuire alle “strategie di specializzazione intelligente” regionali • Sostegno specifico alle imprese o in particolare alle PMI e alle start-up, al fine di realizzare le attività di R&I più efficienti, soprattutto nelle regioni in cui le aziende non sono molto innovative e con limitato accesso al know-how tecnologico.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

Obiettivo specifico		2 - Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca					
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
RI 2	Numero di imprese che partecipano in reti e poli di innovazione transfrontalieri	Imprese attive in reti/poli di innovazione (n°)	1.029,00	2015	1.400,00	Indagine	2018, 2020, 2023

Obiettivo specifico		3 - Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma					
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
RI3	Spesa in R&I nel settore privato in % sul PIL	%	1,08	2011	1,25	EUROSTAT	2018, 2020, 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiariTTT

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
OBIETTIVO SPECIFICO 2: Promuovere gli investimenti in R&I rafforzando la cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca	
Sono previsti in particolare i seguenti tipi di interventi:	
La definizione e l'attuazione di misure per il trasferimento della tecnologia e di competenze tra le imprese, le imprese e istituzioni di R&I e le istituzioni di R&I tra di loro.	
Le misure sono finalizzate sulla capacità innovativa delle aziende nella regione. In questo contesto, dovrebbe essere rafforzato la consapevolezza dell'area economica comune, in particolare gli operatori economici presenti nella regione dovrebbero sviluppare nuovi approcci per una cooperazione istituzionalizzata e permanente in modo da sfruttare il potenziale innovativo della regione. Questo dovrebbe arrecare benefici alle imprese, soprattutto alle PMI, in quanto vengono incentivate ad avviare nuovi processi di innovazione per sviluppare o migliorare prodotti o processi e di conseguenza rafforzare la cooperazione nella ricerca transfrontaliera.	
<i>Creazione/sviluppo di network di R&I tra amministrazioni, centri di competenza e imprese per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi innovativi in ambiti tematici strategici per il territorio</i>	
• azioni e iniziative comuni tra i centri di competenza/scienza e imprese per lo sviluppo orientato di applicazioni di nuovi metodi, prototipi e prodotti nei settori della produzione e dei servizi, come Salute, meccatronica, industrie intelligenti, industria alimentare	

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

- incentivazione del trasferimento di tecnologie nei settori della specializzazione intelligente (RIS3), come nel campo dell'eco-innovazione, ecc.
- sviluppo (ulteriore) di servizi specifici in R&I al fine di migliorare l'accesso delle PMI ai risultati della ricerca dalla R&I

Sostegno ai progetti di R&I in ambiti di rischio di mercato

- Incentivare l'applicazione di procedure transfrontaliere nuove e ancora poco esplorati, attraverso il rafforzamento della domanda di innovazione nella pubblica amministrazione
- accrescere la capacità delle imprese di affrontare situazioni caratterizzate da elevata incertezza in termini di sbocchi adeguati ai prezzi attesi o di difficoltà a reperire fattori di produzione a prezzi convenienti (situazioni di "rischio di mercato")
- promuovere l'utilizzo della procedura del pre-commercial procurement (PCP), così da favorire una maggiore e più efficace interazione tra le componenti dell'intera catena del valore (dal laboratorio all'ingresso sul mercato), in particolare nell'ambito di nuovi settori (quali p.es. la biomedico, ricerca sanitaria). Questa procedura mira, infatti, a creare le condizioni favorevoli per il superamento delle difficoltà, nel tradurre la ricerca in nuovi prodotti e servizi da immettere sul mercato.

Esempi di interventi:

- Sviluppo di nuovi sistemi di produzione, caratterizzazione e controllo di nuove generazioni di microchip ("Smart Health")
- Iniziative volte a sostenere l'uso della procedura pre-commerciali procurement (PCP) - testing, progetti pilota e la convalida di linee di prodotti pilota, dimostrazioni di nuove tecnologie, ecc.- mediante bandi PCP

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

- Sviluppo di un impianto pilota per parchi fotovoltaici in alta quota come sistema energetico futuro per l'arco alpino

- Miglioramento delle condizioni di cooperazione tra PMI e istituzioni di R&I, soprattutto nei settori dei sensori, del legno e delle tecnologie ambientali innovative e sostenibili

Incentivazione della costituzione e sviluppo di reti strutturate e cluster

incentivare la creazione e lo sviluppo di reti strutturate e cluster transfrontalieri strutturato contribuisce allo sviluppo di strutture di cooperazioni integrate e sostenibili tra aziende e istituti di ricerca.

Costituzione/sviluppo di cluster e centri di innovazione relativi a temi centrali

- Costituzione e sviluppo di cluster transfrontalieri per evidenziare le aree regionali di forza, così come il sostegno alle imprese che intendono integrarsi in cluster (anche cluster economici)
- Creazione di cluster transfrontalieri di centri di ricerca per PMI innovative con competenze di interesse europeo
- Costituzione/sviluppo di piattaforme di conoscenza transfrontaliere su punti di forza tematiche e piattaforme di cooperazione settoriale da e per aziende
- Istituzione di sistemi comuni di dati/informazioni e di altre reti ITC/ programmi per il trasferimento della conoscenza
- Interventi di training/formazione e workshops finalizzati a promuovere reti di imprese

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

Esempi di interventi:

- Sviluppo di un centro di competenza transfrontaliera per la viticoltura
- Realizzazione di piattaforme informatiche/digitali per la sicurezza sulle piste da sci
- Costruzione di una rete transregionale nel settore della microelettronica

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma

- Sostegno alle imprese nella fase sperimentale delle innovazioni (compreso il processo di certificazione).
- Promozione della crescita e sviluppo delle imprese, soprattutto delle PMI (della loro creatività e capacità di innovazione e di cooperazione), in particolare attraverso l'attuazione di programmi di supporto comuni nei settori chiave comuni, stati specificati nelle Strategie di specializzazione intelligenti dei due paesi.
- Rafforzare la capacità di innovazione delle imprese (forniti attraverso la fornitura di servizi per promuovere l'innovazione) o l'uso di nuove tecnologie nei settori chiave comuni
- Sostegno a imprenditori ed imprese innovative, anche potenziali (innovazione nei servizi, industria creativa, innovazione di prodotto, ecc.) al fine di rendere possibile l'avvio di start-up.
- Realizzazione di servizi per le imprese basate sulla conoscenza, attraverso l'orientamento professionale e lo sviluppo di modelli di gestione.
- Supporto di reti di PMI transfrontaliere per lo sviluppo di nuovi e migliori prodotti e servizi.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

Esempi di interventi:

- Sperimentazione e valorizzazione delle risorse rinnovabili per la produzione di prodotti eco-sostenibili (ad esempio materiali “compositi” per l’industria del legno).
- Sviluppo di un “entrepreneurial ecosystem” per il posizionamento dell’area di programma nel settore della creazione delle imprese e start-up, per esempio, con il supporto nella formulazione dei business plan (con l’obiettivo di includere il funzionamento del mercato nel modello di business).
- Sviluppo di progetti comuni e partenariati transfrontalieri per testare e validare i prototipi e per la commercializzazione di nuovi prodotti e/o processi, rilevanti dal punto di vista ambientale.

Target group:

Aziende, Università, Istituti di ricerca e di competenza, Parchi tecnologici e d’innovazione, Autorità pubbliche, Associazioni di categoria, ricercatori

Beneficiari:

Autorità pubbliche, Università, Centri di ricerca, Centri di competenza, Politecnici e Istituti tecnici superiori, Istituti tecnici, Cluster (di centri di ricerca e/o di competenza, produttivi, tecnologici e di innovazione), Parchi tecnologici e d’innovazione, Camere di commercio, Imprese (PMI, GI) in forma singola o associata, Associazioni di categoria, Soggetti intermediari dell’innovazione.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

La selezione dei progetti rispetta le indicazioni dell'art 12 del Reg. (UE) n. 1299/2013 e segue un metodo di valutazione standardizzata, fondato su criteri di selezione specifici e generali. I criteri di valutazione generali si applicano a tutti i progetti e sono descritti nella sezione 5.3.

Nell'asse prioritario 1, priorità di investimento 1b, sarà data particolare attenzione, per quanto riguarda la scelta dei progetti, ai seguenti principi guida:

- Focalizzazione sull'espansione del processo di innovazione attraverso la formazione di cluster e reti.
- Allineamento degli obiettivi e delle attività del progetto, con chiaro riferimento alle aree di innovazione e punti di forza delle regioni menzionate nell'obiettivo specifico
- Dev'essere dimostrato un impatto positivo sulle PMI.
- Il contributo per migliorare la base di innovazione nelle imprese, in particolare nelle PMI, per rafforzare la competitività dell'area di programma e aumentare il valore aggiunto regionale.

La selezione dei progetti può avvenire anche sulla base di avvisi tematici, eventualmente soggetti ad ulteriori criteri generali e di contenuto. Questo permette di giungere ad un numero sufficiente di progetti presentati per garantire il massimo contributo possibile al raggiungimento dei singoli obiettivi specifici. Tali avvisi tematici e specifici per asse possono riguardare una o più priorità di investimento e relativi obiettivi specifici.

Se dovesse essere concesso un contributo ad un'azienda di grandi dimensioni, l'Autorità di Gestione deve accertarsi che tale sostegno finanziario non

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
comporti una perdita significativa di posti di lavoro nelle sedi esistenti dell'Unione Europea.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Non pertinente	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output (per priorità d'investimento)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OI3	Numero di cluster, piattaforme e reti attivate	Numero di cluster, piattaforme, reti	8,00	monitoring	Annuale
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	200,00	monitoring	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	30,00	monitoring	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	200,00	monitoring	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	12,00	monitoring	Annuale
CO41	Investimento produttivo: Numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Imprese	18,00	monitoring	Annuale

2.A.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario		1 - Ricerca e innovazione					
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	0	200,00	monitoring	
CO41	O	Investimento produttivo: Numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Imprese	0	18,00	monitoring	
CO42	O	Investimento produttivo: Numero di istituti di ricerca	Organizzazioni	0	24,00	monitoring	

Asse prioritario			1 - Ricerca e innovazione				
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
		partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali					
FI1	F	Spesa certificata alla CE tramite domanda di pagamento dell'Adc	Euro	9.200.000	27.688.615,00	monitoring	
KI1a1	I	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 1a - Rif. CO42	Numero	6		monitoring	
KI1a2	I	Numero istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri approvati -Rif. CO42	Numero	12		monitoring	
KI1b1	I	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 1b - Rif. CO01	Numero	10		monitoring	
KI1b2	I	Numero imprese partecipanti a progetti - Rif. CO01	Numero	90		monitoring	
KI1b3	I	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 1b - Rif. CO41	Numero	7		monitoring	
KI1b4	I	Numero imprese partecipanti a progetti approvati - Rif. CO41	Numero	10		monitoring	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione Priorità d'investimento 1a

CO42:

- Sulla base dell'esperienza del Programma 2007-2013, della conoscenza del territorio e dell'interesse espresso da potenziali beneficiari a livello regionale, nonché l'ampio spettro d'azione che offre la tematica della ricerca e dell'innovazione, si presuppone che nella priorità d'investimento 1a parteciperanno ca. 14 progetti rilevabili da questo indicatore comune. Partendo dal presupposto che per ogni progetto parteciperanno mediamente 2 istituti di ricerca e in qualche caso anche amministrazioni pubbliche, è stato fissato il target finale di 24 istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri entro il 2023.
- Gli istituti di ricerca vengono conteggiati nel momento in cui il progetto a cui si riferiscono è stato concluso.
- Per fissare il target intermedio si ragiona sul carattere intrinseco composto da indagine, analisi e studio che contraddistinguono questi progetti e non ne permettono una realizzazione immediata. Inoltre i progetti in questione saranno avviati non prima della fine del 2016 con una durata di ca.

3 anni e di conseguenza nessun progetto potrà essere concluso entro fine 2018. Per motivare l'avanzamento nell'ambito dell'Asse vengono applicati i key implementation step, come il numero dei progetti approvati e il numero degli istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri approvati e la relativa evidenza pubblica per documentare l'avvio delle attività progettuali, al fine di ottenere gli output previsti.

L'indicatore di output selezionato è legato ad azioni che dispongono di una dotazione finanziaria pari a 7.000.000 Euro.

La quota percentuale rispetto al totale dell'Asse 1a della dotazione finanziaria delle azioni, collegata agli indicatori di output assunti per il quadro di riferimento, risulta ca. pari all'76,00 %.

FI1a:

- L'indicatore finanziario è rappresentato dal “Totale delle spese certificate registrate nel sistema contabile dell'AdC”.
- Al target dell'Asse 1 – priorità d'investimento 1a - al 2018 è stato attribuito un valore pari all' **80%** del target n+3 al 2018.
- La qualificazione del target intermedio dell'indicatore assunto è stata effettuata in considerazione di un avvio graduale delle attività e di tempi più lunghi per i progetti di ricerca complessi. Per questa priorità d'investimento il livello di performance indicato è minore al target n+3, che però è opportunamente compensato dai livelli di performance previsti per gli altri Assi.

Priorità d'investimento 1b

CO01:

- Nell'ambito di questo indicatore vengono considerate le imprese che ricevono un sostegno finanziario e non finanziario.

- Sia il numero di progetti previsti che le imprese che parteciperanno ai progetti sono state stimate, come visto in precedenza, sulla base dei risultati del Programma 2007-2013 e delle risorse finanziarie assegnate all'asse. Con la stima di 18 progetti da conteggiare in questo indicatore e la supposizione che per ogni progetto parteciperanno in media 11 imprese, si evince il target finale di 200 imprese partecipanti ai progetti.
- Per la rilevazione dell'indicatore saranno considerate le imprese che ricevono consulenze e/o che partecipano come partner ai progetti. Al fine di non falsare il dato, le imprese che partecipano a più progetti saranno conteggiate una sola volta.
- Per fissare il target intermedio si ragiona sul carattere intrinseco composto da indagine, analisi e studio che contraddistinguono questi progetti e non ne permettono una realizzazione immediata. Inoltre i progetti in questione saranno avviati non prima della fine del 2016 con una durata di ca. 3 anni e di conseguenza nessun progetto potrà essere concluso entro fine 2018. Per motivare l'avanzamento nell'ambito dell'Asse vengono usati i key implementation step, come numero dei progetti approvati e il numero di imprese partecipanti a progetti e la relativa evidenza pubblica per documentare l'avvio delle attività progettuali, al fine di ottenere gli output previsti.

CO41:

- Sia il numero di progetti previsti sia le imprese che parteciperanno ai progetti sono state stimate, come visto in precedenza, sulla base dei risultati del Programma 2007-2013 e delle risorse finanziarie assegnate all'asse. Con la stima di 18 progetti da conteggiare in questo indicatore e la supposizione che per ogni progetto parteciperà in media un'impresa, si evince il target finale di 18 imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontaliera.
- Per la rilevazione dell'indicatore saranno considerate solo le imprese che partecipano come partner ai progetti e solo dal momento in cui il progetto è concluso. Al fine di non falsare il dato, le imprese che partecipano a più progetti saranno conteggiate una sola volta.
- Per fissare il target intermedio si ragiona sul carattere intrinseco composto da indagine, analisi e studio che contraddistinguono questi progetti e non ne permettono una realizzazione immediata. Inoltre i progetti in questione saranno avviati non prima della fine del 2016 con una durata di ca. 3 anni e di conseguenza nessun progetto potrà essere concluso entro fine 2018. Per motivare l'avanzamento nell'ambito dell'Asse vengono usati i key implementation step, come il numero dei progetti approvati e il numero di imprese partecipanti a progetti approvati e la relativa evidenza pubblica per documentare l'avvio delle attività progettuali, al fine di ottenere gli output previsti.

Gli indicatori di output selezionati sono legati ad azioni che dispongono di una dotazione finanziaria pari a 15.300.000 Euro.

La quota percentuale rispetto al totale dell'Asse 1b della dotazione finanziaria delle Azioni, collegata agli indicatori di output assunti per il quadro di riferimento, risulta ca. pari al 82,80 %.

FI1b:

- L'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese certificate registrate nel sistema contabile dell'AdC".
- Per il target dell'Asse 1 – priorità d'investimento 1b al 2018 è stato attribuito un valore pari al **80%** del target n+3 al 2018.

La qualificazione del target intermedio dell'indicatore assunto è stata effettuata in considerazione di un avvio graduale delle attività e di tempi più lunghi per i progetti di ricerca complessi. Per questa priorità d'investimento il livello di performance indicato è minore al target n+3, che però risulta opportunamente compensato dai livelli di performance previsti per gli altri Assi.

2.A.8 Categorie di intervento

Categorie di intervento corrispondenti al contenuto degli assi prioritari basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione

Tabelle 6-9: Categorie di intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	1 - Ricerca e innovazione
Codice	Importo (in EUR)
056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	1.000.000,00
057. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	500.000,00

Asse prioritario	1 - Ricerca e innovazione
058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	1.000.000,00
059. Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	1.300.000,00
060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	2.800.000,00
061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	1.029.570,00
062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	2.000.000,00
063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	2.500.000,00
065. Infrastrutture di ricerca e innovazione, processi, trasferimento di tecnologie e cooperazione nelle imprese incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio e sulla resilienza ai cambiamenti climatici	4.600.000,00
066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	2.800.000,00
067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	2.300.000,00
105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	321.322,00

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	1 - Ricerca e innovazione
Codice	Importo (in EUR)
01. Sovvenzione a fondo perduto	22.150.892,00

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	1 - Ricerca e innovazione
-------------------------	----------------------------------

Codice	Importo (in EUR)
01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	10.500.000,00
02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	7.000.000,00
03. Aree rurali (scarsamente popolate)	4.650.892,00

Tabella 9: Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	1 - Ricerca e innovazione
Codice	Importo (in EUR)
07. Non pertinente	22.150.892,00

2.A.9 Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi (se del caso)

Asse prioritario:	1 - Ricerca e innovazione
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	Natura e cultura

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)
ERDF	Totale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4
Titolo dell'obiettivo specifico	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'area di programma è caratterizzata da una ricca vita culturale e da una varietà naturale unica. Le Alpi si estendono su grandi parti del territorio determinando così le condizioni naturali e culturali dell'area di Programma, oltre a racchiudere da sempre la maggiore biodiversità in Europa. Questo ricco patrimonio naturale e culturale non è soltanto collegato in modo inseparabile alla qualità di vita molto alta della popolazione, ma risulta anche essere alla base economica della vita della

ID dell'obiettivo specifico	4
Titolo dell'obiettivo specifico	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
	popolazione stessa. Il patrimonio culturale rappresenta una risorsa fondamentale sottostimata, nonostante la sua notevole consistenza. Singoli beni culturali, di tipo materiale o immateriale (musica, arte artigianale, dialetti, usanze) contribuiscono fortemente al fascino, all’incanto e al carattere dell’area di Programma. Per preservare l’unicità del patrimonio naturale e culturale del territorio e continuare ad attirare turisti nell’area di Programma, il turismo, che è uno dei settori economici più rilevanti del territorio, dovrebbe assumere un ruolo di responsabilità nella tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Per questo motivo devono essere realizzate attività che favoriscano un turismo transfrontaliero e sostenibile, creando il giusto bilanciamento tra utilizzo e tutela del patrimonio culturale e naturale. Inoltre, dovranno essere realizzati progetti che contribuiranno al rafforzamento dell’identità comune per offrire nuovi impulsi al territorio transfrontaliero. In particolare gli esempi di azione di questo obiettivo specifico sono: • la tutela delle risorse naturali e culturali nonché la loro gestione sostenibile al fine di incrementare l'attrattività turistica dell'area; • la conservazione e valorizzazione dei siti culturali; • la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti per via del turismo compresa la riduzione della stagionalità per evitare eccessivi picchi di traffico.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

Obiettivo specifico		4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale					
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
RI 4	Numero di arrivi nell'area di programma	Numero di arrivi turistici	29.158.684,00	2013	34.380.065,00	Fonti statistiche ufficiali	2018, 2020, 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiariTTT

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Sono previsti in particolare i seguenti tipi di interventi: Miglioramento della bio- e geodiversità Nell'area di programma sono presenti diverse aree protette (riserve naturali e parchi nazionali), che in parte dispongono di adeguate strutture amministrative e gestionali. Attraverso la maggiore messa in rete di queste aree e la promozione di strategie comuni si aspira ad ottimizzare misure trasfrontaliere per migliorare la bio- e la geodiversità come pure i siti di Natura 2000 nell'area di programma. • Misure di salvaguardia comuni, consigli o politiche concertate per la tutela degli ecosistemi • Miglioramento dei servizi ecosistemici attraverso infrastrutture verdi per aumentare la biodiversità • Promozione del rispetto della biodiversità per garantire la varietà dei paesaggi della zona di frontiera (ad esempio i prodotti di montagna) da parte della popolazione • La sensibilità degli stakeholder locali e della popolazione per la gestione sostenibile delle foreste, la gestione dei pascoli e un utilizzo responsabile delle biomasse (incl. la possibilità di evitare le emissioni di particolato). Esempi di interventi:	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
- Collegamento e valorizzazione degli habitat non collegati grazie alla realizzazione di accessi/biotopi con conseguente rivalutazione - Misure di contenimento delle acque in ruscelli, nonché misure di regolamentazione e di protezione di laghi e corsi d'acqua nella zona di frontiera - Aumento della diversità dei prodotti di montagna attraverso una valutazione dei fattori che influenzano la qualità dei prodotti tipici. Protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune Queste misure mirano a promuovere approcci innovativi per un turismo naturale, sostenibile e una varietà di attività ricreative e culturali, con l'obiettivo di una maggiore distribuzione spaziale e della destagionalizzazione. A tal fine dovranno essere prese in considerazione politiche per la mobilità e concernenti la qualità dell'aria ai sensi della direttiva CE 2008/50. Tra l'altro, questo obiettivo sarà raggiunto attraverso: <i>Sviluppo di prodotti e servizi comuni orientati all'uso sostenibile del potenziale esistente</i> • Messa in rete delle attività turistiche nell'ambito del turismo soft e sostenibile, in particolare nei settori della natura, della cultura, della salute e del benessere nonché dell'esperienza della natura. • Promozione di un turismo alpino rispettoso dell'ambiente, nonché la notorietà di luoghi meno conosciuti (turismo rurale, turismo sportivo, turismo enogastronomico ecc.). • Realizzazione delle attività di marketing transfrontaliero per il potenziamento della visibilità dell'area di programma. • Studi di fattibilità e analisi come base e preparazione per la realizzazione di progetti che hanno come tema lo sviluppo regionale sostenibile di valorizzazione leggera nel settore del turismo.	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
• Supporto del marketing turistico attraverso la realizzazione di azioni integrate, servizi o informazioni e pacchetti turistici transfrontalieri con l'obiettivo di uniformare offerte standard, in un'ottica di destagionalizzazione del turismo.	
<i>Potenziamento di centri di piccole e medie dimensioni, aree e luoghi di interesse storico, architettonico e culturale</i>	
• Rilancio dei beni culturali materiali e immateriali per la valorizzazione turistica, come per es. musei, monumenti e tradizioni • Restauro e valorizzazione di luoghi e siti di importanza storica e culturale per garantire un migliore utilizzo a fini turistici e culturali.	
<i>Migliorare l'accessibilità alle destinazioni e ai luoghi di interesse turistico e culturale</i>	
• Realizzazione di progetti di sviluppo sostenibile, rispettoso dell'ambiente e sostenibile del territorio, per esempio sotto forma di vie/piste ciclabili tematiche, percorsi naturalistici, ecc	
Esempi di interventi:	
- Sviluppo di una garanzia regionale e di origine per prodotti regionali e locali come p.es. “ritorno all’origine” (denominazione di qualità). - Sviluppo di prodotti e servizi transfrontalieri nel settore bici, trekking e outdoor. - Musei in Internet (rete di piccoli musei nelle immediate vicinanze di confine). - Sviluppo di concetti di mobilità turistica e di sistemi guida turistici con il supporto di piattaforme di e-tourism.	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
- Sviluppo di offerte turistiche nel settore salute tramite moderne soluzioni ICT. - Sviluppo di prodotti transfrontalieri di nicchia , p.es. per anziani nonché promuovere il turismo senza barriere. Target group: Organizzazioni turistiche, organizzazioni del settore ambiente, patrimonio culturale, economia e turismo, pubblica amministrazione, istituzioni culturali, popolazione locale. Beneficiari: Amministrazioni pubbliche, Università, Associazioni, Istituzioni formative e culturali, Organizzazioni ambientali, Enti di gestione di parchi e aree naturali, PMI, Organizzazioni economiche e turistiche.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
La selezione dei progetti rispetta le indicazioni dell'art 12 del Reg. (UE) n. 1299/2013 e segue un metodo di valutazione standardizzato, fondato su criteri specifici e generali. I criteri di selezione generali si applicano a tutti i progetti e sono descritti nella sezione 5.3. La selezione dei progetti dell'asse prioritario 2 inoltre si ispirerà ad alcuni principi guida di riferimento a quali è data particolare attenzione: • I progetti per la conservazione dei beni culturali e naturali devono corrispondere alle norme locali in materia ambientale e garantire l'integrità del	

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
sistema ecologico. • Le offerte turistiche devono comprendere almeno 2 destinazioni, uno per stato membro, e devono contribuire alla valorizzazione dei beni naturali e culturali. • I siti che formano il patrimonio naturale e culturale devono essere accessibili al pubblico. La selezione dei progetti può avvenire anche sulla base di avvisi tematici, e quindi, eventualmente soggetti ad ulteriori criteri generali e di contenuto. Questo permette di giungere a un numero sufficiente di progetti presentati per garantire il massimo contributo possibile al raggiungimento dei singoli obiettivi specifici. Tali avvisi tematici e specifici per asse possono riguardare una o più priorità di investimento e relativi obiettivi specifici.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Non pertinente	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output (per priorità d'investimento)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OI4	Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati	Numero di siti	22,00	monitoring	Annuale
OI5	Numero di nuovi prodotti per la valorizzazione dell'attrattività del patrimonio naturale e culturale	Numero di prodotti	16,00	monitoring	Annuale
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	30,00	monitoring	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	10,00	monitoring	Annuale
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	30,00	monitoring	Annuale
CO23	Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	475,00	monitoring	Annuale

2.A.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario		2 - Natura e cultura					
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
CO23	O	Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	0	475,00	monitoring	
KI6c1	I	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 2 - Rif. OI4	Numero	9		monitoring	
FI2	F	Spesa certificata alla CE tramite domanda di pagamento dell'Adc	Euro	13.800.000	29.270.495,00	monitoring	
KI6c2	I	Numero di siti di interesse naturale e culturale individuati ai fini della valorizzazione - Rif. OI4	Numero	10		monitoring	
KI6c3	I	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 2 - Rif. CO23	Numero	4		monitoring	
KI6c4	I	Numero di habitat beneficiari individuati al fine del raggiungimento di un migliore stato di conservazione - Rif. CO23	Numero	5		monitoring	
OI4	O	Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati	Numero di siti	0	22,00	monitoring	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione OI4:

- Sulla base dei risultati del Programma 2007-2013 e delle risorse finanziarie assegnate all'asse, si prevede che saranno circa 20 i progetti che contribuiranno a valorizzare almeno un sito di interesse naturale e culturale. Di conseguenza si stima un target finale di 22 siti di interesse naturale e culturale valorizzati nel periodo di programma.
- Ogni singolo sito valorizzato viene conteggiato nel momento in cui il relativo progetto è stato concluso.
- Per fissare il target intermedio si ragiona sul fatto che le caratteristiche di questi progetti non ne permettono una realizzazione immediata. Inoltre i progetti in questione saranno avviati non prima della fine del 2016 con una durata di ca. 3 anni e di conseguenza nessun progetto potrà essere concluso entro fine 2018. Per motivare l'avanzamento nell'ambito dell'Asse vengono usati i key implementation step come il numero di progetti approvati al fine di ottenere gli output previsti, la relativa evidenza pubblica per documentare l'avvio delle attività progettuali e il numero di siti di interesse naturale e culturale individuati ai fini della valorizzazione.

CO23:

- Con questo indicatore si vuole rilevare, la superficie degli habitat beneficiari che hanno il fine di migliorare lo stato di conservazione grazie al sostegno finanziario del programma. Questa misurazione viene espressa in ettari, partendo da una stima basata sulla superficie dell'intera area di Programma e che al suo interno rileva le seguenti aree:
- Ca. 90.000 ha di Natura 2000
- Ca. 50.000 ha di parchi naturali
- Ca. 50.000 ha di aree protette

= ca. **190.000 ha superficie**

Con la realizzazione del programma Interreg V-A ITA-AUT si intende migliorare lo stato di conservazione dello 0,25%, secondo il seguente calcolo:
 $190.000 * 0,25\% = 475 \text{ ha}$

L'obiettivo nel 2023, alla fine del periodo di programmazione, per il raggiungimento di un miglior stato di conservazione ammonta a **475 ha**.

- Il ragionamento porta a una previsione di finanziamento di 10 progetti che coprono ca. 475 ha (target finale) di superficie degli habitat beneficiari.
- Il conteggio verrà effettuato solo nel momento in cui il relativo progetto è stato concluso.
- Per fissare il target intermedio si ragiona sul carattere intrinseco che contraddistingue questi progetti e non ne permette una realizzazione immediata. Inoltre i progetti in questione saranno avviati non prima della fine del 2016 con una durata di ca. 3 anni e di conseguenza nessun progetto potrà essere concluso entro fine 2018. Per motivare l'avanzamento nell'ambito dell'Asse vengono usati i key implementation step come il numero di progetti approvati al fine di ottenere gli output previsti, la relativa evidenza pubblica per documentare l'avvio delle attività progettuali e il numero di habitat beneficiari individuati al fine del raggiungimento di un migliore stato di conservazione.

Gli indicatori di output selezionati sono legati ad azioni che dispongono di una dotazione finanziaria pari a 19.000.000 Euro.

La quota percentuale rispetto al totale dell'Asse 2 della dotazione finanziaria delle Azioni, collegata agli indicatori di output assunti per il quadro di riferimento, risulta ca. pari al 64,90 %.

FI2:

- L'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese certificate registrate nel sistema contabile dell'AdC".
- Per il target dell'Asse 2 al 2018 è stato attribuito un valore pari al **114%** del target n+3 al 2018.

2.A.8 Categorie di intervento

Categorie di intervento corrispondenti al contenuto degli assi prioritari basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione

Tabelle 6-9: Categorie di intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	2 - Natura e cultura
Codice	Importo (in EUR)
074. Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	1.500.000,00
075. Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	1.500.000,00
085. Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	2.600.000,00
086. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	3.000.000,00
090. Piste ciclabili e percorsi pedonali	1.500.000,00
091. Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	5.579.920,00
092. Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	2.400.000,00
093. Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	2.000.000,00
094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	2.300.000,00
095. Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	2.500.000,00

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	2 - Natura e cultura
Codice	Importo (in EUR)
01. Sovvenzione a fondo perduto	24.879.920,00

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	2 - Natura e cultura
Codice	Importo (in EUR)
01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	3.000.000,00
02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	9.500.000,00
03. Aree rurali (scarsamente popolate)	12.379.920,00

Tabella 9: Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	2 - Natura e cultura
-------------------------	-----------------------------

Codice	Importo (in EUR)
07. Non pertinente	24.879.920,00

2.A.9 Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi (se del caso)

Asse prioritario:	2 - Natura e cultura
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Istituzioni

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)
ERDF	Totale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Nella zona di confine tra Italia e Austria permangono dei deficit in ordine di consapevolezza e crescita congiunta verso un'area funzionale comune. Gli ostacoli della cooperazione transfrontaliera sono costituiti nello specifico da barriere linguistiche, ma anche da differenze nei sistemi giuridici, amministrativi, economici e sociali. La cooperazione tra amministrazioni e istituzioni regionali offre spesso soltanto proposte teoriche e non sfocia in soluzioni e offerte integrate. Inoltre, i temi transfrontalieri sono

ID dell'obiettivo specifico	5
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma
	elaborati in parte da strutture diverse. Ciò non permette un utilizzo sufficiente delle sinergie e limita la visibilità delle prestazioni offerte e dei risultati raggiunti. Detto ciò, il presente obiettivo specifico mira nello specifico ai seguenti sviluppi transfrontalieri: • condivisione/armonizzazione più sistematica di questioni giuridiche e amministrative, nello specifico in ambiti transfrontalieri trattati finora in modo insufficiente • ampliamento a livello logistico e sostanziale di progetti pilota di successo e realizzazione di progetti concepiti in comune • miglioramento della governance delle iniziative di cooperazione transfrontaliere e conseguente maggiore visibilità dei risultati raggiunti. Le potenzialità di cooperazione dell'area di programma si intravedono principalmente nei settori della prevenzione di rischi e catastrofi, pubblica sicurezza e soccorso, trasporto pubblico urbano, formazione, sanità e affari sociali. Le attività previste hanno la finalità di contribuire a raggiungere un livello superiore di integrazione regionale e coordinamento transfrontaliero e a migliorare le relazioni tra le regioni limitrofe.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

Obiettivo specifico		5 - Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma					
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
RI 5	Miglioramento della cooperazione istituzionale nell'area di programma	Media giudizi delle PA sul livello di cooperazione raggiunto	6,80	2015	7,20	Indagine	2018, 2020 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiariTTT

Priorità d'investimento	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)
Sono previste in particolare i seguenti tipi di interventi: Attività condivise e misure comuni di amministrazioni / enti pubblici e armonizzazione di norme e programmi esistenti Queste azioni mirano a migliorare la collaborazione istituzionale nell'area di programma. La regione di programma ha una grande necessità di scambi puntuali e di una buona collaborazione tra gli organismi pubblici, proprio per i molteplici confini amministrativi e geografici. Questa interazione reciproca funge da presupposto per il successo di tutti i progetti transfrontalieri nell'area e va quindi promossa nel maggior numero e varietà possibili di settori. Gli scopi previsti si possono ottenere con le seguenti azioni: <i>Promozione di un management transfrontaliero negli ambiti della protezione del clima e dell'ambiente, prevenzione di rischi e catastrofi</i> • Semplificazione e armonizzazione delle disposizioni vigenti • Sviluppo di strategie per la definizione di procedure, metodi e standard comuni negli ambiti dei rischi ambientali e pericoli naturali (prevenzione dei rischi e gestione condivisa in caso di pericoli e catastrofi naturali) • Miglioramento degli scambi transfrontalieri di dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria, dei risultati di modelli di qualità dell'aria e di previsioni relative a concentrazioni di sostanze contaminanti, soprattutto in inverno, in conformità alla Direttiva 2008/50/CE e dalle relative norme di recepimento a livello nazionale • Coordinamento degli interventi di soccorso transfrontalieri <i>Promozione di concetti transfrontalieri sostenibili di mobilità e logistica</i>	

Priorità d'investimento	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)
• Miglioramento delle informazioni/conoscenze per un orientamento comune transregionale del management e della pianificazione dei trasporti, manutenzione delle infrastrutture eGovernment e miglioramento della sicurezza stradale (in conformità con i piani di mobilità sostenibile urbana e regionale come pure con il piano per la qualità dell'aria, ai sensi della direttiva CE 2008/50). • Armonizzazione dei processi e modelli di dati per la creazione di sistemi transregionali di informazione sul traffico, loro messa in rete e gestione dei dati nel rispetto degli standard europei (soluzioni multimodali e integrate per il traffico, principalmente nell'ambito del trasporto urbano) • Trasferimento modale (modal shift) tramite la cooperazione concreta tra istituzioni e autorità competenti • Sviluppo di applicazioni e supporti IT per migliorare soprattutto la qualità dell'offerta dei servizi nel settore trasporti <i>Armonizzazione dei sistemi giuridici</i> • Sviluppo di modelli innovativi per il superamento delle differenze negli ambiti amministrativi e giuridici transfrontalieri • Promozione di una gestione orizzontale e verticale su più livelli (multilevel governance) e dell'integrazione culturale e linguistica nell'area di programma • Attivazione di applicazioni IT e piattaforme web comuni, vantaggiose per standardizzare i processi legislativi e burocratici <i>Armonizzazione di programmi formativi</i> • Sviluppo di corsi di formazione comuni, corsi e azioni di formazione continua • Cooperazione nell'ambito della formazione continua attraverso collaborazioni istituzionali per l'armonizzazione della formazione/qualificazione formale e non formale (ad es. negli ambiti del lavoro giovanile, formazione per adulti, educazione ambientale) Esempi di interventi: - Implementazione di azioni e progetti pilota nell'ambito della protezione civile da condividere in caso di soccorso reciproco in situazioni di emergenza	

Priorità d'investimento	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)
(esercizi comuni transfrontalieri) - Realizzazione di una rete sul tema del ritiro dei ghiacciai come base per strategie di adattamento climatico - Pianificazione congiunta (cataloghi dei rischi, analisi degli scenari transfrontalieri) e realizzazione di azioni innovative per la gestione dei rischi derivanti dall'erosione del suolo (smottamenti o inondazioni) - Creazione di un sistema informativo transregionale dei trasporti – sviluppo di interfacce per tutti i gruppi di utenti: transport modelling, servizi informativi per utenti o operatori di mezzi pubblici nella zona di confine tra la Carinzia e il Friuli Venezia Giulia - Armonizzazione delle norme a livello regionale e locale - Sviluppo di modelli comuni per facilitare l'accesso al mondo del lavoro (introduzione di curricula bilingui). Pianificazione e realizzazione congiunta di prestazioni e istituzioni integrate Questo tipo di azioni mira a migliorare dal punto di vista strutturale e sostenibile la capacità e la qualità dell'offerta di amministrazioni e istituzioni a livello transfrontaliero. La pianificazione e la realizzazione di servizi comuni comporta necessariamente la gestione di problematiche e opportunità transfrontaliere affrontate finora in modo insufficiente. Si mira a raggiungere i suddetti risultati nei modi seguenti: • Collaborazione tra organizzazioni sanitarie e sociali nell'ambito dell'organizzazione dell'offerta, della formazione dei dipendenti e del	

Priorità d'investimento	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)
coordinamento di servizi e strutture, nonché delle prestazioni sanitarie transfrontaliere • Attivazione di possibilità di partecipazione per giovani attraverso campagne di sensibilizzazione e rispettivi scambi di esperienze • Collaborazione tra rappresentanti di interessi (ad es. Camera di commercio, sindacati ecc.) • Creazione di piattaforme per lo scambio di esperienze, coordinamento di iniziative transfrontaliere e scambio di buone pratiche e competenze nell'ambito della pubblica amministrazione. Esempi di interventi: - Realizzazione di azioni pilota transfrontaliere per migliorare la qualità e la sostenibilità in ambito sanitario come p. es. l'assistenza transfrontaliera al paziente - Campagne di sensibilizzazione comuni per giovani in situazioni di conflitto sociale - Sviluppo di modelli comuni di sostegno sociale per le persone non autosufficienti nelle regioni periferiche, come ad es. aiuto in casa, negli acquisti, ecc. Target group: Pubblica amministrazione, servizi pubblici, cittadinanza, società civile, rappresentanti di interessi. Beneficiari: Amministrazioni pubbliche	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)
La selezione dei progetti rispetta le indicazioni dell'art 12 del Reg. (UE) n. 1299/2013 e segue un metodo di valutazione standardizzato, fondato su criteri specifici e generali. I criteri di selezione generali si applicano a tutti i progetti e sono descritti nella sezione 5.3. La selezione dei progetti dell'asse prioritario 3 inoltre si ispirerà ad alcuni principi guida di riferimento a quali è data particolare attenzione: • Nella proposta progettuale devono essere indicati chiaramente i riferimenti alle attività negli ambiti chiave transfrontalieri dell'area di programma, in particolare il traffico, la prevenzione dei rischi, la formazione e la salute. • La proposta progettuale deve includere azioni per l'istituzionalizzazione oppure la costituzione di una struttura/collaborazione transfrontaliera a lungo termine, al fine di assicurare una collaborazione amministrativa sostenibile. • È auspicabile la partecipazione di nuovi partner. La selezione dei progetti può avvenire anche sulla base di avvisi tematici, e quindi, eventualmente soggetti ad ulteriori criteri generali e di contenuto. Questo permette di giungere a un numero sufficiente di progetti presentati per garantire il massimo contributo possibile al raggiungimento dei singoli obiettivi specifici. Tali avvisi tematici e specifici per asse possono riguardare una o più priorità di investimento e relativi obiettivi specifici.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)
Non pertinente	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output (per priorità d'investimento)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

Priorità d'investimento		11b - Promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni (CTE-CB)			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OI6	Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile	Numero di cooperazioni	9,00	monitoring	Annuale
OI7	Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile	Numero di cooperazioni	8,00	monitoring	Annuale
OI8	Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della sanità	Numero di cooperazioni	8,00	monitoring	Annuale
OI9	Numero di nuovi concetti e servizi creati per migliorare la cooperazione tra amministrazioni e cittadini	Numero di concetti e servizi	20,00	monitoring	Annuale
CO44	Mercato del lavoro e formazione: Numero di partecipanti ad iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta	Persone	750,00	monitoring	Annuale

2.A.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario		3 - Istituzioni					
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
KI111	I	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 3 - prevenzione dei rischi e della protezione civile - Rif. OI6	Numero	4		monitoring	
KI112	I	Numero delle istituzioni coinvolte nei progetti approvati - Rif. OI6	Numero	10		monitoring	
FI3	F	Spesa certificata alla CE tramite domanda di pagamento dell'Adc	Euro	9.400.000	20.172.711,00	monitoring	
KI113	I	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 3 -	Numero	3		monitoring	

Asse prioritario			3 - Istituzioni				
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
		mobilità sostenibile - Rif. OI7					
KI114	I	Numero delle istituzioni coinvolte nei progetti approvati - Rif. OI7	Numero	8		monitoring	
OI6	O	Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile	Numero di cooperazioni	0	9,00	monitoring	
OI7	O	Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile	Numero di cooperazioni	0	8,00	monitoring	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione OI6:

- Una solida cooperazione transfrontaliera nell'ambito istituzionale è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo preposto da questo asse. Questo indicatore rappresenta, infatti, un'importante prova di cooperazione istituzionale da parte dei partenariati che si sono venuti a creare tra Italia e Austria nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile, dando evidenza dell'efficacia dell'obiettivo specifico che prevede il rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma. L'indicatore mira a fornire un quadro preciso su uno degli ambiti centrali contenuti in quest'area, cioè della prevenzione dei rischi e della protezione civile.
- Il target finale di 9 partenariati di cooperazione istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile deriva da una previsione di finanziamento per l'asse di riferimento secondo la quale vi parteciperanno 9 progetti che in media avranno un peso di ca. € 700.000 l'uno. Questa stima si basa sull'esperienza maturata nei passati periodi di programmazione, nonché sull'interesse mostrato a livello regionale da parte dei potenziali beneficiari dei progetti stessi.
- Le cooperazioni vengono conteggiate nel momento in cui il progetto a cui si riferiscono è stato concluso.
- Per fissare il target intermedio si ragiona sulle caratteristiche dell'indicatore che prevede cooperazioni a livello istituzionale che in molti casi ancora devono essere create o intensificate e pianificate ai fini del progetto e quindi prevedono un lavoro preliminare che non ne permette una realizzazione immediata. Inoltre i progetti in questione saranno avviati non prima della fine del 2016 con una durata di ca. 3 anni e di conseguenza nessun progetto potrà essere concluso entro fine 2018. Per motivare l'avanzamento nell'ambito dell'Asse vengono usati i key implementation step come il numero di progetti approvati al fine di ottenere gli output previsti, la relativa evidenza pubblica per documentare l'avvio delle attività progettuali e il numero delle istituzioni coinvolte in questi progetti.

OI7:

- Una solida cooperazione transfrontaliera nell'ambito istituzionale è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo preposto da questo asse. Questo indicatore rappresenta infatti un'importante prova di cooperazione istituzionale da parte dei partenariati che si sono venuti a creare tra Italia e Austria nell'ambito della mobilità sostenibile, dando evidenza dell'efficacia dell'obiettivo specifico che prevede il rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma. L'indicatore mira a fornire un quadro preciso su uno degli ambiti centrali contenuti in quest'area, cioè della mobilità sostenibile.
- Il target finale di 8 partenariati di cooperazione istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile deriva da una previsione di finanziamento per l'asse di riferimento secondo la quale vi parteciperanno 8 progetti che in media avranno un peso di ca. € 500.000 l'uno. Questa stima si basa sull'esperienza maturata nei passati periodi di programmazione, nonché sull'interesse mostrato a livello regionale da parte dei potenziali beneficiari dei progetti stessi.
- Le cooperazioni vengono conteggiate nel momento in cui il progetto a cui si riferiscono è stato concluso.
- Per fissare il target intermedio si ragiona sulle caratteristiche dell'indicatore che prevede cooperazioni a livello istituzionale che in molti casi ancora devono essere create o intensificate e pianificate ai fini del progetto e quindi prevedono un lavoro preliminare che non ne permette una realizzazione immediata. Inoltre i progetti in questione saranno avviati non prima della fine del 2016 con una durata di ca. 3 anni e di conseguenza nessun progetto potrà essere concluso entro fine 2018. Per motivare l'avanzamento nell'ambito dell'Asse vengono usati i key implementation step come il numero di progetti approvati al fine di ottenere gli output previsti, la relativa evidenza pubblica per documentare l'avvio delle attività progettuali e il numero delle istituzioni coinvolte in questi progetti.

Gli indicatori di output selezionati sono legati ad azioni che dispongono di una dotazione finanziaria pari a 10.300.000 Euro.

La quota percentuale rispetto al totale dell'Asse 3 della dotazione finanziaria delle Azioni, collegata agli indicatori di output assunti per il quadro di riferimento, risulta ca. pari al 51,10 %.

FI3:

- L'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese certificate registrate nel sistema contabile dell'AdC".

- Per il target dell'Asse 3 al 2018 è stato attribuito un valore pari al **113%** del target n+3 al 2018.

2.A.8 Categorie di intervento

Categorie di intervento corrispondenti al contenuto degli assi prioritari basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione

Tabelle 6-9: Categorie di intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	3 - Istituzioni
Codice	Importo (in EUR)
043. Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	3.000.000,00
044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	2.046.804,00
087. Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	3.000.000,00
088. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	2.200.000,00
109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	1.400.000,00
112. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	2.000.000,00
119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	1.700.000,00

Asse prioritario	3 - Istituzioni
120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	1.800.000,00

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	3 - Istituzioni
Codice	Importo (in EUR)
01. Sovvenzione a fondo perduto	17.146.804,00

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	3 - Istituzioni
Codice	Importo (in EUR)
01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	1.146.804,00
02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	6.500.000,00
03. Aree rurali (scarsamente popolate)	9.500.000,00

Tabella 9: Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	3 - Istituzioni
Codice	Importo (in EUR)
07. Non pertinente	17.146.804,00

2.A.9 Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi (se del caso)

Asse prioritario:	3 - Istituzioni
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	CLLD - Sviluppo regionale a livello locale

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☒ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)
ERDF	Totale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9d
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il programma Interreg Italia - Austria vanta un'esperienza consolidata in merito all'approccio partecipativo, maturata nel tempo attraverso la creazione dei "consigli Interreg" (cfr. Sezione 4.1). Alla luce di tali esperienze di successo, l'adozione dell'approccio integrato e multisettoriale del CLLD consentirà di sistematizzare il portato informativo ormai consolidato, capitalizzandone i risultati attraverso un approccio <i>bottom up</i> al fine di incidere in maniera significativa nei rispettivi settori

ID dell'obiettivo specifico	6
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD
	di intervento strategici in cui si rende necessaria un'azione comune da parte di partner transfrontalieri. L'innovatività dello strumento si fonda sul coinvolgimento degli attori locali (approccio <i>bottom-up</i>) quali profondi conoscitori delle realtà regionali per la definizione e attuazione di strategie di sviluppo calibrate sulle concrete esigenze del territorio e della popolazione. Dal punto di vista operativo, l'obiettivo specifico si pone nell'ottica di stimolare le aree CLLD a definire una strategia integrata di sviluppo attraverso la predisposizione di appositi "piani di azione" che si concentreranno su un numero esiguo di ambiti di intervento su cui impostare la progettazione locale 2014-2020. Sono attesi i seguenti risultati: • Il coinvolgimento massiccio dei soggetti locali nello sviluppo e nella realizzazione delle strategie transfrontaliere CLLD, nello specifico la maggiore partecipazione a livello transfrontaliero della società civile e delle amministrazioni locali • Attraverso queste strategie ampiamente condivise e il loro orientamento sostanziale ai tre obiettivi di crescita della strategia Europa 2020 si mira a creare un miglioramento delle disposizioni quadro per la cooperazione transfrontaliera nell'area a ridosso del confine • Nelle zone CLLD vengono istituzionalizzati dei gruppi di lavoro tematici transfrontalieri, atti a supportare ancora più intensamente la realizzazione della strategia • Creazione di una piattaforma interattiva per la cooperazione transfrontaliera nelle rispettive regioni CLLD • Consolidamento del significato della cooperazione transfrontaliera anche a livello politico superiore attraverso il coinvolgimento attivo dei GECT e dei governi e governanti regionali • Rafforzamento della governance tra le zone transfrontaliere CLLD e il livello regionale e statale (necessario, poichè le differenze nei sistemi amministrativi e giuridici affaticano la cooperazione nella zona a ridosso del confine e gli

ID dell'obiettivo specifico	6
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD
	organismi superiori dispongono di competenze per la risoluzione di tali problemi) • Aumento della consapevolezza delle possibilità e opportunità che la cooperazione transfrontaliera offre ai singoli territori, al fine di promuovere un consolidamento utile della suddetta cooperazione anche oltre il periodo di programmazione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

Obiettivo specifico		6 - Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD					
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
RI 6	Attori della società civile che partecipano alle strategie transfrontaliere CLLD	Numero di attori	1.700,00	2015	3.000,00	Indagine	2018, 2020 e 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiariTTT

Priorità d'investimento	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
Realizzazione di piccoli progetti Attraverso questa azione le aree CLLD potranno realizzare piccoli progetti con un budget complessivo fino a 50.000 Euro nell'ambito di un progetto "ombrello", da definirsi sulla base delle strategie di sviluppo dell'area transfrontaliera. Oltre a facilitare l'ingresso degli attori locali nel campo di azione della cooperazione transfrontaliera, i piccoli progetti stimoleranno la più ampia partecipazione degli stakeholder interessati e della popolazione locale nell'attuazione della strategia di sviluppo. I piccoli progetti si concentreranno sulle strategie sviluppate per le rispettive aree CLLD, prevedendo azioni mirate ad ambiti con un alto potenziale di concorrenza per la zona di cooperazione (ad es. turismo, logistica nella zona alpina e prealpina, valorizzazione dei prodotti locali), gli ambiti natura,	

Priorità d'investimento	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
ambiente, cultura (cioè valorizzazione di siti/enti naturali e culturali,, energie rinnovabili) nonché per la realizzazione di progetti pilota mirati all'inclusione nel settore sociale (misure per l'abbattimento di barriere linguistiche e burocratiche tra gli stati confinanti; misure per persone con esigenze educative/formative particolari e anche limitate nel tempo e per migranti, con particolare attenzione a donne penalizzate dal punto di vista socioculturale. Gli interventi saranno selezionati e attuati secondo procedure di semplice e rapida esecuzione. Le procedure agevolate e le dimensioni ridotte dei progetti consentiranno, dunque, di affrontare in maniera integrata le sfide poste nell'ambito di temi transfrontalieri specifici. Esempi di interventi: - Opuscolo transfrontaliero con orari dell'area Terra Raetica - Lavoro congiunto di pubbliche relazioni in merito ai sentieri escursionistici attorno al Tribulaun oppure nell'area di Nassfeld/Pramollo - Formazione linguistica congiunta nella scuola elementare dell'area CLLD CLLD- Management Il CLLD-Management, è volto a intensificare le attività di network e networking tra gli attori coinvolti nell'ambito di “gruppi di lavoro” tematici responsabili della progettazione e attuazione degli interventi e conformi alle priorità della strategia di sviluppo. Nei “gruppi di lavoro”, sostenuti dal management CLLD, avverrà il coordinamento del progetto transfrontaliero. Grazie ad analici, studi e/o attività di ricerca si svolge un lavoro preventivo per la creazione e la realizzazione di progetti di cooperazione transfrontaliera. Nell'ottica di sostenere l'azione congiunta degli attori locali, il CLLD Management fornisce supporto ai partner per la redazione ed effettiva attuazione degli interventi. I risultati delle attività svolte fungono da base per la realizzazione di progetti concreti (piccoli progetti e progetti per la diversificazione dell'economia locale).	

Priorità d'investimento	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
Esempi di interventi: - Spese per il personale del CLLD-Management - Studi per la creazione e realizzazione della strategia di sviluppo - Sensibilizzazione dei soggetti e lavoro di pubbliche relazioni Realizzazione di progetti volti alla diversificazione dell'economia locale nelle zone di confine Attraverso questa azione saranno attivati interventi mirati alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della rispettiva strategia di sviluppo CLLD. Queste azioni prevedono un budget complessivo massimo di 200.000 Euro. Le azioni volte ad attuare la strategia associata alla crescita intelligente verteranno su investimenti in istruzione, ricerca, innovazione e come impulso all'economia regionale; le azioni tese al raggiungimento degli obiettivi comunitari per una crescita sostenibile si concentreranno sulle energie rinnovabili, natura, cultura e traffico; mentre, le azioni a sostegno della crescita inclusiva prevederanno interventi in ambito sociale, per i giovani, la promozione delle pari opportunità di genere e il diritto alla salute. Esempi di interventi:	

Priorità d'investimento	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
- Sviluppo di un'offerta transfrontaliera nell'ambito del turismo senza barriere - Cooperazione dei musei nell'ambito tematico dei Schwabenkinder (Bambini di Svevia) - Sviluppo di strategie comuni per una maggiore compatibilità di lavoro e famiglia (orari di apertura delle scuole materne – servizio di accompagnamento/shuttle) - Creazione di un marchio ombrello transfrontaliero nel settore turistico, p.es. „parco geologico delle Alpi Carniche“ Target group: Sistema economico-produttivo, comuni, sistema turistico, sistema socio-assistenziale/di cura, soggetti della sfera dell'associazionismo (ONG, Terzo settore), cittadinanza nelle regioni CLLD. Beneficiari: GAL e altri beneficiari compatibili con le priorità	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
Per la selezione delle strategie CLLD vengono applicati criteri di valutazioni specifici. I principi guida per la selezione delle operazioni sono composti dai seguenti criteri: Criteri formali 1. La richiesta è stata presentata entro il termine previsto 2. La domanda soddisfa i requisiti formali ai sensi dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1299/2013, nonché i requisiti del programma 3. L'area CLLD rappresenta un'unità, dal punto di vista geografico, economico e sociale e comprende almeno 20.000 abitanti fino ad un massimo di 200.000 (definizione della zona e la descrizione delle caratteristiche del territorio, informazioni sulla popolazione) 4. L'area CLLD individua all'interno del partenariato un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure il gruppo si costituisce in una struttura comune legalmente riconosciuta. (composizione dell'area CLLD) 5. In un accordo di partenariato sono chiaramente definiti, compiti, competenze e interazione dei partner (procedure e responsabilità) 6. L'area CLLD è composta da un gruppo equilibrato e rappresentativo di esponenti dei diversi settori socio-economici. A livello decisionale, né i soggetti pubblici, definiti in conformità alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto di voto 7. La domanda deve contenere impegni vincolanti sull'apporto di sufficienti mezzi propri per la gestione del CLLD, a seconda del finanziamento LEAD - opzione per l'approccio multifondo - oppure monofondo. (risorse proprie per il management CLLD incluso la sensibilizzazione, l'animazione e la cooperazione) 8. La domanda deve contenere disposizioni per evitare conflitti di interesse. Criteri di qualità: 1. I vari steps e metodi adottati per l'elaborazione della strategia hanno rispettato l'approccio bottom-up. La strategia di sviluppo locale partecipativa è stata ampiamente elaborata e discussa nella regione coinvolgendo sia la popolazione locale sia gli esperti di sviluppo. Inoltre essa è allineata con	

Priorità d'investimento	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
la strategia CLLD degli altri programmi SIE 2. I punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce sono rappresentati in maniera plausibile e comprensibile (descrizione dell'area e le sfide transfrontaliere; analisi SWOT) 3. Sulla base dell'analisi SWOT ne consegue una strategia e degli obiettivi coerenti per l'area CLLD. Gli obiettivi sono chiari e misurabili, e comprendono criteri quantitativi e qualitativi di successo (descrizione della strategia, compreso organigramma secondo la guida di ESPON, definizione degli obiettivi, risultati attesi) 4. La strategia è coerente con il programma CTE Italia Austria e con gli obiettivi del programma nell'immediata zona di confine 5. Il controllo e la garanzia di qualità della strategia verrà attuata nell'area CLLD. Il metodo di rilevazione degli indicatori, comprese le misure previste e la pianificazione verranno descritte 6. La strategia CLLD è coordinata con la strategia di sviluppo locale (governance con strategie CLLD locali) 7. La strategia CLLD fa riferimento anche a rilevanti strategie sovraordinate (governance a livello regionale oppure anche statale (anche GECT) 8. La gestione professionale del CLLD e la struttura organizzativa sono adattate alle dimensioni del territorio e alla strategia. L'organizzazione della gestione del CLLD e l'interazione con gli altri fondi SIE è rappresentata in modo comprensibile 9. Il piano di azione è coerente con la strategia e gli obiettivi della strategia di sviluppo (azioni per il perseguimento degli obiettivi nonché degli indicatori di output (qualitativi e quantitativi) 10. Il piano di azione contiene una descrizione dettagliata sull'utilizzo del fondo piccoli progetti: (procedura per la gestione del fondo piccoli progetti 11. La strategia e le azioni/interventi sono coerenti con la dotazione finanziaria della strategia CLLD (piano finanziario delle singole azioni/interventi suddiviso in quota FESR e quota nazionale) 12. L'attuazione e i processi decisionali sono definiti in modo trasparente nella strategia CLLD, così come i criteri e il processo di selezione dei progetti.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
Non pertinente	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
Non pertinente	

2.A.6.5 Indicatori di output (per priorità d'investimento)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

Priorità d'investimento		9d - Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo			
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OI10	Numero delle strategie CLLD	Strategie CLLD	4,00	monitoring	Annuale
OI11	Numero di piccoli progetti	Piccoli progetti	170,00	monitoring	Annuale
OI12	Numero dei gruppi di lavoro transfrontalieri	Gruppi di lavoro transfrontalieri	16,00	monitoring	Annuale
OI13	Nuove soluzioni di mobilità transfrontaliera	Soluzioni di mobilità	6,00	monitoring	Annuale

2.A.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario		4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale					
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
KI9d1	I	Numero strategie CLLD selezionate da parte del CdS - Rif. OI10	Numero	4		monitoring	
FI4	F	Spesa certificata alla CE tramite domanda di pagamento dell'Adc	Euro	7.300.000	15.443.435,00	monitoring	
OI10	O	Numero delle strategie CLLD	Strategie CLLD	0	4,00	Monitoring	
OI11	O	Numero di piccoli progetti	Piccoli progetti	20	170,00	monitoring	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione OI10:

- Sulla base dell'esperienza ottenuta nel passato periodo di programmazione 2007-2013 e dell'interesse espresso dai partner di programma a livello regionale viene fissato il target finale di 4 strategie CLLD.
- Per motivare l'avanzamento nell'ambito dell'Asse vengono usati i key implementation step come il numero di strategie approvate e la relativa evidenza pubblica per documentare l'avvio delle attività. Nell'anno 2015 si è conclusa la procedura per la presentazione delle strategie CLLD (call) e quindi si prevede che entro l'anno le strategie CLLD e i relativi piani di sviluppo saranno selezionati e approvati da parte del CdS e avviate per tutto il periodo di programmazione (7 anni).

OI11:

- Con questo indicatore si sostengono le organizzazioni che in loco coordinano e realizzano piccoli progetti nel contesto dell'approccio CLLD. Si prevede vi saranno al massimo 4 strategie CLLD presentate per questo Programma di cooperazione (come indicato nel bando dell'avviso CLLD). Partendo dalla prospettiva che in ogni area CLLD verranno realizzati mediamente almeno 40 piccoli progetti, ne risulta un target finale di 170 piccoli progetti attivati nell'ambito dell'approccio CLLD.
- I piccoli progetti vengono conteggiati nel momento in cui sono conclusi.
- Per il target intermedio si calcola che trattandosi di piccoli progetti, e quindi di più semplice realizzazione, questi avranno inizio già nel 2016. Inoltre, essendo la durata dei piccoli progetti inferiore a quella degli altri progetti potranno contribuire più velocemente all'indicatore in questione. Ne consegue la stima che entro l'anno 2018 ben 20 piccoli progetti saranno attivati nell'ambito dell'approccio CLLD.

Gli indicatori di output selezionati sono legati ad azioni che dispongono di una dotazione finanziaria pari a 15.100.000 Euro.

La quota percentuale rispetto al totale dell'Asse 4 della dotazione finanziaria delle Azioni, collegata agli indicatori di output assunti per il quadro di riferimento, risulta pari al ca. 97,70 %.

FI4:

- L'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese certificate registrate nel sistema contabile dell'AdC".

- Per il target dell'Asse 4 al 2018 è stato attribuito un valore pari al **115%** del target n+3 al 2018.

2.A.8 Categorie di intervento

Categorie di intervento corrispondenti al contenuto degli assi prioritari basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione

Tabelle 6-9: Categorie di intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale
Codice	Importo (in EUR)
097. Iniziative di sviluppo locale nelle zone urbane e rurali realizzate dalla collettività	13.126.919,00

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale
Codice	Importo (in EUR)
01. Sovvenzione a fondo perduto	13.126.919,00

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale
Codice	Importo (in EUR)
02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	1.126.919,00
03. Aree rurali (scarsamente popolate)	12.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale
Codice	Importo (in EUR)
06. Iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	13.126.919,00

2.A.9 Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi (se del caso)

Asse prioritario:	4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale
Non pertinente	

2.B. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID	5
Titolo	Assistenza tecnica

2.B.2 Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione

Fondo	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)
FESR	Totale

2.B.3 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
7	Efficiente ed efficace attuazione del programma	Non pertinente in conformità all'art. 8, 2 c - ultimo capoverso, reg. 1299/2913

2.B.4 Indicatori di risultato

Tabella 10: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

Asse prioritario		7 - Efficiente ed efficace attuazione del programma					
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
RI7	Non pertinente	Non pertinente	1,00	2014	1,00	Non pertinente	Non pertinente

2.B.5 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.5.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
Nella asse prioritario “Assistenza tecnica” sono previste le seguenti misure: • Misure per la preparazione, la gestione, la valutazione, il monitoraggio e il controllo del programma, dei progetti ovvero dei beneficiari. Tali misure devono assicurare il rispetto delle condizioni necessarie per l’implementazione del programma e un controllo efficiente ed efficace. I fondi disponibili coprono principalmente le spese per il personale e per il funzionamento dell'Autorità di gestione, dell’Autorità di audit (parte austriaca), del Segretariato congiunto e delle Unità di coordinamento regionali. • Eventi specifici del programma (p.e. riunioni di coordinamento tra tutte le autorità responsabili del programma – Comitato direttivo, Comitato di sorveglianza, rete dei responsabili dei controlli, ecc.); l'assistenza tecnica copre gli eventuali costi sostenuti (p.e. spese per affitto sale, interpreti, catering). • Attuazione e supporto continuo del sistema di monitoraggio tramite assistenza informatica esterna. • Misure efficaci di pubblicità per informare il maggior numero possibile di potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento del programma Interreg V-A Italia - Austria. In quest’ambito viene coperto il costo per il sito web, per la realizzazione di eventi informativi e per la stampa di volantini, brochure, materiale promozionale, ecc. • Misure di accompagnamento come studi e analisi esterne, ovvero valutazioni ad hoc su temi specifici al di adattare continuamente la gestione del programma alle mutevoli condizioni ambientali . • Misure preventive contro le frodi, ai sensi dell’art. 125 (4) lettera c del Reg. (UE) n. 1303/2013, che possono essere finanziate dall’assistenza tecnica. • Adeguate misure per la lotta antifrode a anticorruzione tramite definizione dei principali rischi.	

2.B.5.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 11: Indicatori di output

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica		
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati
OI14	Numero di dipendenti (a tempo pieno) la cui retribuzione è cofinanziata dall'assistenza tecnica	ETP (equivalente a tempo pieno)	14,00	Monitoring
OI15	Visite sito del programma	Visite	54.000,00	Monitoring
OI16	Eventi di informazione e consulenza attuati per il programma	Eventi	25,00	Monitoring
OI17	Numero di partecipanti ad eventi informativi e di consulenza	Partecipanti	700,00	Monitoring
OI18	Numero e-gov-account utilizzati	Account	500,00	Monitoring

2.B.6 Categorie di intervento

Corrispondenti categorie di intervento basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 12-14: Categorie di intervento

Tabella 12: Dimensione 1 - Settore d'intervento

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
Codice	Importo (in EUR)
121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	4.384.331,00
122. Valutazione e studi	250.000,00
123. Informazione e comunicazione	300.000,00

Tabella 13: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
Codice	Importo (in EUR)
01.Sovvenzione a fondo perduto	4.934.331,00

Tabella 14: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
Codice	Importo (in EUR)
07.Non pertinente	4.934.331,00

3. PIANO FINANZIARIO

3.1 Dotazione finanziaria da parte del FESR (in EUR)

Tabella 15

Fondo	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
FESR	0,00	10.035.166,00	8.505.623,00	15.454.667,00	15.763.760,00	16.079.035,00	16.400.615,00	82.238.866,00
Totale	0,00	10.035.166,00	8.505.623,00	15.454.667,00	15.763.760,00	16.079.035,00	16.400.615,00	82.238.866,00

3.2.A Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 16: Piano finanziario

Asse prioritario	Fondo	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costi totali ammissibili o costi pubblici ammissibili)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	A fini informativi	
					Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato (d)			Contributi di paesi terzi	Contributi BEI
1	FESR	Totale	22.150.892,00	5.537.723,00	2.768.861,00	2.768.862,00	27.688.615,00	80,0000000000%		
2	FESR	Totale	24.879.920,00	4.390.575,00	2.927.049,00	1.463.526,00	29.270.495,00	84,9999974377%		
3	FESR	Totale	17.146.804,00	3.025.907,00	2.017.271,00	1.008.636,00	20.172.711,00	84,9999982650%		
4	FESR	Totale	13.126.919,00	2.316.516,00	1.544.343,00	772.173,00	15.443.435,00	84,9999951436%		
5	FESR	Totale	4.934.331,00	870.765,00	870.765,00	0,00	5.805.096,00	84,9999896643%		
Totale	FESR		82.238.866,00	16.141.486,00	10.128.289,00	6.013.197,00	98.380.352,00	83,5927747036%		
Totale generale			82.238.866,00	16.141.486,00	10.128.289,00	6.013.197,00	98.380.352,00	83,5927747036%	0	0

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

3.2.B Ripartizione per asse prioritario e obiettivo tematico

Tabella 17

Asse prioritario	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	22.150.892,00	5.537.723,00	27.688.615,00
2	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	24.879.920,00	4.390.575,00	29.270.495,00
3	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	17.146.804,00	3.025.907,00	20.172.711,00
4	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	13.126.919,00	2.316.516,00	15.443.435,00
Totale		77.304.535,00	15.270.721,00	92.575.256,00

Tabella 18: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi relativi al cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi relativi al cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione sulla dotazione totale del programma (%)
1	4.600.000,00	5,59%
2	3.740.000,00	4,55%
3	5.018.721,60	6,10%
Totale	13.358.721,60	16,24%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, tenuto conto del contenuto e degli obiettivi del programma di cooperazione, anche in relazione alle aree di cui all'articolo 174, terzo comma, del TFUE, con riguardo agli accordi di partenariato degli Stati membri partecipanti, e indicando in che modo esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma e dei risultati attesi

La cooperazione transfrontaliera tra l'Italia e l'Austria può ricorrere all'esperienza accumulata negli ultimi periodi di programmazione, al fine di promuovere ulteriormente lo sviluppo territoriale integrato dell'area di programma. Il cambiamento demografico e i flussi migratori sono cambiamenti affrontati da molte regioni e avranno un impatto sulla coesione sociale e territoriale, sul mercato del lavoro, sullo sviluppo dei servizi pubblici e sulla situazione abitativa. Gli effetti saranno tendenzialmente più marcati nelle zone rurali e periferiche, ma ne saranno coinvolte anche le zone urbane dinamiche.

La situazione ambientale presenta molti punti di forza, derivanti dalla ricchezza e dall'importanza del patrimonio naturale e culturale. Una forte presenza di aree naturali protette e di ricchezza forestale consentono di raggiungere un buon livello di biodiversità. In questo contesto però non devono essere sottovalutati i pericoli derivanti ad esempio dalla crescente espansione urbana in aree naturali (infrastrutture, urbanizzazione, espansione delle aree urbane) e dalla mancata realizzazione di corridoi ecologici nella programmazione regionale.

Il miglioramento della coesione territoriale si fonda, infatti, sull'efficace coordinamento tra vari settori politici, soggetti e meccanismi di pianificazione, e sulla creazione e l'uso comune di conoscenze locali. Tale approccio, basato sul principio bottom-up, prevede che siano i più importanti soggetti regionali e locali a decidere dove possano nascere opportune forme di cooperazione; funge pertanto da fondamento per la strategia del programma. Il principio assume particolare importanza nell'ambito dell'approccio CLLD, dettagliatamente descritto nel capitolo 4.1.

I punti qualificanti per lo sviluppo territoriale del programma sono:

- Maggiore integrazione dello spazio economico e dei centri di ricerca nell'area di programma. Al fine di soddisfare tali esigenze sono utilizzate le risorse finanziarie dell'asse 1. Anche l'asse prioritario 4 "CLLD sviluppo regionale a livello locale" contribuirà in modo adeguato nelle regioni immediatamente a ridosso del confine.
- Maggiore attenzione all'impatto dei cambiamenti climatici. Al fine di affrontare tale sfida è possibile intervenire con forme di gestione comune delle risorse in settori diversi, come ad esempio la gestione congiunta, la promozione e l'utilizzazione del patrimonio naturale e culturale (asse 2), lo sviluppo congiunto di modelli nel settore della protezione civile e delle zone a rischio (asse 3), di modelli per il basso consumo di energia e acqua (asse 1) nonché lo sviluppo di competenze pubbliche e private.

- Rafforzamento e miglioramento della capacità istituzionale per la cooperazione transfrontaliera al fine di ridurre gli ostacoli allo sviluppo territoriale all'interno dell'area del programma, anche attraverso diversi livelli amministrativi; al fine di soddisfare tali esigenze vengono utilizzate le risorse finanziarie degli assi 2 e 3. Anche l'asse prioritario 4 "CLLD-sviluppo regionale a livello locale" contribuirà in modo adeguato nelle regioni immediatamente a ridosso del confine.
- Creazione di spazi funzionali, riduzione delle barriere linguistiche e rafforzamento della comprensione e dell'identità comune. A quest'obiettivo contribuirà soprattutto l'asse prioritario 4 "CLLD sviluppo regionale a livello locale" particolarmente nelle regioni immediatamente a ridosso del confine.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

Approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Presupposti

Questo approccio si addice a questo programma grazie ai particolari presupposti strutturali su cui si basa. Il modello di strutture di cooperazione transfrontaliera a livello locale è stato sviluppato dalle regioni partner nell'ambito del progetto Interreg IIIC "MAREMA" nel 2000 e nel 2006. Nel corso del periodo di programmazione 2007 - 2013 è già stata impostata con successo la cooperazione transfrontaliera nell'ambito dei cosiddetti "consigli Interreg" in tre aree di programma. Questi tre consigli Interreg coprono l'area di confine tra Veneto, Alto Adige, Tirolo e Grigioni (Svizzera). Oltre che nelle tre aree già esistenti, si sta progettando di implementare l'approccio CLLD in un'altra area tra la Carinzia ed il Friuli Venezia Giulia. L'approccio CLLD deve essere visto come logico sviluppo di quest'ambizioso modello di lavoro. Se ciò si realizzasse, quasi l'intera zona di confine del programma sarebbe coperta dalle aree CLLD.

Questo nuovo modello è stato concordato con gli attori locali transfrontalieri già in fase di programmazione. La dimostrazione dell'interesse da parte degli attori locali risale alla metà/fine del 2013. In seguito a questa delimitazione riguardante i potenziali confini delle aree transfrontaliere CLLD da parte degli attori locali è stata prestata attenzione ai GAL e alle strutture locali.

Le aree sopra citate devono rappresentare un'unità dal punto di vista geografico, economico e sociale. L'ampiezza delle aree transfrontaliere CLLD si colloca tra 20.000 e un massimo di 200.000 abitanti (nota: la soglia dei 150.000 abitanti in uno Stato membro non verrà superata). L'estensione a 200.000 abitanti è necessaria perché un'area CLLD comprende tre regioni (Veneto, Alto Adige e Tirolo) e la base per la regione transfrontaliera sono le rispettive aree LEADER / CLLD o comunità comprensoriali. L'estensione del limite di popolazione a 200.000 abitanti permette di avere una governance adeguata tra CLLD locale e transfrontaliera. L'integrazione locale è garantita dalle zone LEADER esistenti e dalla comunità comprensoriale, in virtù del fatto che la realizzazione della strategia di sviluppo transfrontaliero deve essere complementare alle rispettive strategie locali. Tale strategia interesserà quei settori in cui è necessaria

un'azione comune. In questo modo verrà assicurata la continuità della cooperazione in questo ambito con tutti i partner rilevanti.

Le strategie si concentreranno sugli ambiti locali rilevanti per la promozione di una crescita innovativa, sostenibile e inclusiva, anche se le strategie CLLD non si limiteranno alle priorità d'investimento del programma, ma potranno spaziare tra tutte le possibili priorità di investimento.

L'area CLLD deve essere costituita da un gruppo equilibrato e rappresentativo di partner provenienti da diverse aree socio-economiche della rispettiva area CLLD. Il partenariato deve comprendere rappresentanti di entrambi gli Stati membri in un rapporto adeguato al territorio. Inoltre sono da coinvolgere rappresentanti di paesi confinanti (ad esempio, la Svizzera), se l'area CLLD comprende parti di essi.

In Austria l'approccio transfrontaliero CLLD verrà implementato come multifondo insieme a LEADER e alla parte regionale del programma FESR. Nel corso del processo CLLD è quindi necessaria in Austria una strategia integrata tra tutti i fondi SIE coinvolti. In Italia l'approccio transfrontaliero CLLD sarà monofondo. Una collaborazione finalizzata ad evitare un finanziamento doppio e garantire coerenza con la strategia regionale con l'approccio CLLD nel LEADER è prevista anche in Italia, sia a livello locale che regionale. Tempistica, contenuti della strategia e criteri per la selezione delle aree CLLD si orienteranno sulle specifiche e il calendario del CLLD-LEADER e il FESR CLLD-FESR selezione.

Obiettivo

L'obiettivo è fare in modo che le aree CLLD sviluppino una strategia integrata di sviluppo adatta ai loro fabbisogni e secondo l'approccio bottom-up sono gli attori locali stessi i responsabili per la definizione di questi ambiti. Sulla base di tale strategia gli attori locali selezioneranno i progetti sul campo. La scelta dei progetti verrà effettuata da un organo decisionale transfrontaliero. Inoltre, queste aree avranno la possibilità, se necessario, di presentare progetti nell'ambito delle priorità di investimento del programma, seguendo la procedura selezione prevista nel programma. A livello locale, è necessario un intenso coordinamento con le altre risorse del fondo SIE nel corso del CLLD.

L'Autorità di gestione del programma procederà con un processo di selezione ai sensi dell'articolo 32 del Reg. (UE) n. 1303/2013. La base per la candidatura come area CLLD è rappresentata dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e n. 1299/2013 e dalle linee guida del programma.

Dotazione finanziaria

In questo asse sono allocati in totale circa il 16% dei fondi FESR. Le aree transfrontaliere CLLD devono elaborare una strategia di sviluppo, nel rispetto degli obiettivi fondamentali del programma. La ripartizione delle risorse tra le regioni avviene in base al livello di sviluppo, alla dimensione dell'area, alla qualità della strategia e delle esigenze

di politica regionale. Ciò per garantire che le risorse finanziarie assegnate alle aree CLLD siano sufficienti per attuare la strategia.

Strategia di sviluppo CLLD

Contenuti ai sensi dell'Art. 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013:

1. Descrizione delle aree CLLD
2. Analisi del potenziale di sviluppo
3. Strategia e obiettivi delle aree transfrontaliere CLLD
4. Piano d'azione
5. Struttura organizzativa
6. Piano finanziario
7. Processo di sviluppo della strategia transfrontaliera CLLD, ovvero descrizione del coinvolgimento della popolazione.

L'ente responsabile della strategia di sviluppo transfrontaliera sarà, in conformità all'articolo 34 (2) (Reg. 1303/2013), un lead partner come partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie o una organizzazione comune legalmente costituita.

Selezione dell'area CLLD

Dopo il termine di invio fissato nell'avviso, tutte le strategie di sviluppo presentate in tempo utile verranno valutate da parte dell'Autorità di gestione in collaborazione con le regioni coinvolte nel corso di una procedura di selezione pre-definita. Le aree hanno la possibilità di rivedere le loro strategie di sviluppo, prima della valutazione finale e della selezione da parte del Comitato di sorveglianza.

La decisione nel Comitato di sorveglianza si baserà su uno schema di valutazione, composto da criteri formali e di qualità. Con l'approvazione dell'area CLLD verrà assegnato un budget corrispondente proveniente dai fondi del programma per attuare la strategia di sviluppo.

Tempistica

- Avviso per la presentazione di strategie di sviluppo: autunno 2014
- Presentazione delle strategie di sviluppo: primavera 2015
- Selezione delle strategie di sviluppo da parte del Comitato di sorveglianza: inizio 2016

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Principi per l'individuazione delle aree urbane in cui dovranno attuarsi le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e stanziamenti indicativi di sostegno del FESR a tali azioni

Non pertinente

Tabella 19: Azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile - importi indicativi di sostegno del FESR

Importo indicativo di sostegno del FESR (in EUR)
0,00

4.3 Investimento territoriale integrato (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi che non rientrano tra quelli contemplati al punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario

Non pertinente

Tabella 20: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2 (importo aggregato)

Asse prioritario	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale	0,00

4.4 Contributo degli interventi pianificati alle strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi, nel rispetto delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma individuate dai pertinenti Stati membri e tenuto conto, se del caso, dei progetti di importanza strategica individuati in tali strategie (ove opportuno)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi)

L'area del programma Italia - Austria 2014-2020 è completamente compresa nella strategia macroregionale alpina (EUSALP), ancora in fase di elaborazione.

Inoltre, le regioni austriache fanno parte della strategia macroregionale danubiana (EUSDR), mentre le regioni italiane fanno parte della strategia macroregionale Adriatica-

Ionica (EUSAIR). L'intersezione di queste tre strategie macroregionali rappresenta una sfida per il programma Italia - Austria.

Dal punto di vista geografico, gran parte dell'area del programma può essere definita area montagnosa e per questo il focus sarà posto soprattutto sui temi previsti dalla strategia EUSALP.

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine è stata approvata dal Consiglio europeo del 20 Dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere entro giugno 2015 uno specifico piano di azione, in cooperazione con gli Stati membri.

Tale strategia macroregionale alpina, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013, e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013, trova il suo principale valore aggiunto nello sviluppo armonico della regione alpina estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura. I temi della strategia sono concentrati su tre pilastri: sviluppo economico fondato su competitività e innovazione; mobilità sostenibile; gestione sostenibile dell'energia, delle risorse naturali e culturali. Si tratta di temi che incrociano in parte gli ambiti di intervento che le Amministrazioni responsabili del programma hanno ritenuto prioritari per il raggiungimento degli obiettivi dello spazio di cooperazione, coordinati con gli obiettivi generali di Europa 2020.

In questo contesto, il programma si concentra principalmente sui seguenti pilastri EUSALP:

- Pilastro 1 - Assicurare la crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l'innovazione attraverso il consolidamento e la diversificazione delle attività economiche in termini di rafforzamento della solidarietà reciproca tra le aree montane e urbane - saranno attuate principalmente dagli assi 1 e 2 del programma.
- Pilastro 3 - Promuovere la gestione sostenibile dell'energia, delle risorse naturali e culturali, la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità e delle aree naturali – in gran parte sostenuti dall'asse 3.

Il tema del Pilastro 2 EUSALP – Promozione dello sviluppo territoriale, con focus sulla mobilità rispettosa dell'ambiente, una maggiore cooperazione accademica, sviluppo di servizi, politiche dei trasporti e della comunicazioni delle infrastrutture - sarà attuato nel programma nell'ambito dell'Asse 4, ma non costituisce un obiettivo immediato.

La presa in considerazione - in particolare dei pilastri 1 e 3 – dell' EUSALP porterà ad una maggiore attenzione sulle questioni strategiche regionali e la loro attuazione a livello regionale e locale. Ciò esige uno stretto coordinamento con altri programmi (ad esempio il programma Spazio Alpino) per poter usufruire delle possibilità di finanziamento delle tematiche EUSALP nel miglior modo possibile. Inoltre, EUSALP offre la possibilità di una maggiore cooperazione a livello politico regionale, che darà via a una cooperazione molto più strategica tra le sei regioni del programma. Questa cooperazione può, tuttavia,

essere espressa non solo nella realizzazione di progetti ETC, ma dovrebbe idealmente andare oltre e portare ad una vera e propria cooperazione nella amministrazione.

In fase di attuazione il Programma assicurerà il necessario coordinamento con la Strategia Spazio Alpino, attuando le seguenti misure:

- Meccanismi di governance per il continuo scambio di informazioni, coordinamento e pianificazione comune nei settori di interesse reciproco. I gruppi di coordinamento nazionali e i punti di contatto regionali offrono uno scambio di informazioni istituzionale continuo e puntuale tra i partner di programma in merito a strategie macroregionali (sia in fase di programmazione che in fase di attuazione). Allo stesso tempo le informazioni relative alle attività di programma vengono trasmesse alla rispettiva piattaforma della Strategia Spazio Alpino.

- Sviluppo di rapporti professionali tra partner di programmi UE e stakeholder della Strategia Spazio Alpino, mirati a temi/attività specifici/che di interesse comune nella fase di implementazione sia a livello transnazionale che a livello nazionale e regionale.

- Creazione di una categoria specifica per lo Spazio Alpino nel sistema di monitoraggio, al fine di identificare attività o progetti di finanziamento a sostegno di EUSALP. Questo approccio permette di considerare gli aspetti rilevanti per lo Spazio Alpino nelle valutazioni del programma e nella reportistica, dove si spiega in che modo il programma di cooperazione sostiene le sfide descritte in EUSALP.

Inoltre, il riferimento dei progetti alle Strategie Spazio Alpino e Danubio e alla Strategia Adriatico-Ionica è contemplato nella valutazione dei progetti.

A differenza della strategia EUSALP, le strategie EUSDR e EUSAIR saranno tenute in considerazione nel programma solo marginalmente o indirettamente e non saranno supportate direttamente da progetti strategici. Tuttavia, il programma - data la sua posizione geografica - prenderà in considerazione queste due strategie e cercherà di usufruire di/offrire sinergie, ove utili e complementari alla strategia EUSALP.

5. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE

5.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 21: Autorità di programma

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige Dipartimento Economia, Innovazione e Europa Ripartizione Europa, Ufficio per l'integrazione europea	Direttore d'ufficio dell'ufficio per l'integrazione europea		ue-integrazione@provincia.bz.it
Autorità di certificazione	Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa - Ripartizione Europa - Ufficio Organismo pagatore provinciale	Direttore d'ufficio dell'ufficio organismo pagatore provinciale		organismo_pagatore@provincia.bz.it
Autorità di audit	Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Direzione generale della Provincia Area Autorità di audit per i finanziamenti comunitari	Direttore dell'area Autorità di audit per i finanziamenti comunitari		pruefbehoeerde.autoritadiaudit@provincia.bz.it

L'organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti è:

☐ l'autorità di gestione

☒ l'autorità di certificazione

Tabella 22: Organismi designati per svolgere le attività di controllo e di audit

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Organismi designati per svolgere i compiti di audit	Per l'Austria (i Länder Carinzia, Tirolo e Salisburgo) e la Provincia di Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Direzione generale della Provincia - Area Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari	Direttore dell'area Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari		pruefbehörde.autoritadit@provincia.bz.it
Organismi designati per svolgere i compiti di audit	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale - Servizio Audit	Direttore del servizio Audit		audit@regione.fvg.it
Organismi designati per svolgere i compiti di audit	Regione del Veneto - Segreteria Generale della Programmazione - Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie	Direttore di sezione (reparto Audit)		protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo	Amt der Salzburger Landesregierung, Referat Büro des Landesamtsdirektors	Dirigente di dipartimento (reparto verifiche)		flc@salzburg.gv.at
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo	Amt der Tiroler Landesregierung - Abteilung Landesentwicklung und Zukunftsstrategie	Coordinatore reparto verifiche		landesentwicklung@tirol.gv.at
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo	Carinzia - Amt der Kärntner Landesregierung Abt. 1 – Kompetenzzentrum Landesamtsdirektion	Direttore di servizio – controlling, reparto verifiche		sonja.veratschnig@ktn.gv.at
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo	Carinzia - KWF Kärntner Wirtschaftsförderungsfonds	Dirigente di servizio - Project controlling, reparto verifiche		neuwirth-jost@kwf.at
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo	Provincia Autonoma di Bolzano - Segreteria generale della Provincia - Ripartizione Finanze - Settore verifiche	Dirigente di servizio (reparto verifiche)		finanze@provincia.bz.it
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Posizione organizzativa controlli di I livello programmi fondi strutturali	Struttura di controllo di I livello incardinata in posizione di staff presso il Ragioniere generale		roberto.piccini@regione.fvg.it
Organismi designati	Regione del Veneto -	Direttore di		FLCitalia-austria@regione.veneto.it

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
per svolgere i compiti di controllo	Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR	sezione (reparto verifiche)		

5.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto

In continuità con il periodo di programmazione 2007-2013 e ai sensi dell'art. 23. comma 2 del Reg. (UE) n. 1299/2013, l'Autorità di gestione istituisce presso la propria sede un Segretariato congiunto per svolgere le attività ordinarie di implementazione del programma e di assistenza all'Autorità di gestione, al Comitato di sorveglianza, al Comitato direttivo ed eventualmente all'Autorità di audit nello svolgimento delle rispettive funzioni.

Lo staff verrà assunto in base alla normative contrattuali dei dipendenti pubblici della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige. La sua composizione garantirà il rispetto del principio delle pari opportunità. Alle spese del Segretariato congiunto si provvede con i fondi dell'Assistenza tecnica del programma.

Si prevede di assumere persone adeguate Il programma Interreg V potrà fare riferimento alle esperienze e conoscenze raccolte dal Segretariato congiunto, viste le attività simili svolte nel periodo di programmazione 2007-2013.

5.3 Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo

Di seguito viene fornito un riepilogo delle strutture amministrative per spiegare l'attuazione del programma.

Strutture e comitati per la gestione del programma

In questo capitolo sono descritte le singole istituzioni e i comitati responsabili dell'attuazione del programma. Questi organismi e le regole di gestione e di controllo sono in gran parte basati sui precedenti programmi Interreg, attingendo alle conoscenze già esistenti, all'esperienza maturata e alle reti create tra le varie istituzioni.

Autorità di gestione

L'Autorità di gestione svolge le funzioni di cui all'articolo 125, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 23 del Reg. (UE) n. 1299/2013.

L'Autorità di gestione è responsabile della gestione del programma di cooperazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

Autorità di gestione del programma – in rappresentanza dei partner Italia e Austria - è:

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa - Ripartizione Europa - Ufficio per l'integrazione europea - Via Conciapelli 69, 39100 Bolzano

L'Autorità di gestione, dopo l'invio del programma, presenta una descrizione completa dei sistemi di gestione e controllo, in cui sono spiegate la struttura e le procedure dell'Autorità di gestione e di Certificazione e anche quelle dell'Autorità di audit e di eventuali altre strutture, che sotto la responsabilità di quest'ultima svolgono controlli (vedi Reg. (UE) n. 1299/2013, art. 23 e Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 72-74).

Comitato di sorveglianza (CdS)

Considerato l'articolo 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e abbinato all'articolo 12 del Reg. 1299/2013 i partner di programma d'intesa con l'Autorità di gestione istituiscono un Comitato di sorveglianza (CdS) entro 3 mesi dall'approvazione del programma di cooperazione da parte della Commissione Europea. Il Cds rappresenta l'organo decisionale supremo del programma.

I singoli compiti del Comitato di sorveglianza sono contenuti nel Reg. (UE) n. 1303/2013 articolo 49 e 110, tra cui soprattutto:

- esaminare i problemi che incidono sui risultati del programma;
- esaminare i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati;
- esaminare e approvare le relazioni di attuazione annuali e
- esaminare e approvare i criteri di selezione delle proposte progettuali.

Il Comitato di sorveglianza in conformità al Reg. (UE) n. 1299/2013, art. 12 e al Reg. 1303/2013, art. 110, 2, è responsabile per la selezione delle operazioni, che può delegare, sotto la propria responsabilità al Comitato direttivo.

La composizione del CdS è conforme all'articolo 5 del Regolamento sulle disposizioni comuni e tiene conto anche del Regolamento delegato della Commissione sul codice di condotta europeo relativo al partenariato. La composizione del CdS è definita con attenzione al fine di includere le istituzioni nazionali, regionali e locali competenti, a seguito delle buone prassi del periodo 2007-2013. Possono partecipare anche altri organismi rilevanti che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, economici, sociali e gli organismi promotori della pari opportunità rilevanti per la cooperazione transfrontaliera.

Il Cds stabilisce, nella sua prima riunione il proprio regolamento interno, in conformità con il quadro giuridico, istituzionale e finanziario e tenendo conto delle disposizioni del Reg. (UE) n. 1299/2013 relative alla Composizione, ai compiti, al voto e ai principi decisionali.

Comitato direttivo

Il Comitato di sorveglianza potrà istituire - ai sensi dell'art. 12 Reg. (UE) n. 1299/2013 - un Comitato direttivo che agisca sotto la sua responsabilità per la selezione delle operazioni.

In base all'esperienza positiva del precedente periodo di programmazione i partner di programma di cooperazione Interreg Italia-Austria proporranno nuovamente l'istituzione del Comitato direttivo.

La composizione di tale Comitato direttivo rispetterà il principio di rappresentatività del partenariato richiamato dagli articoli 5 e 48 del Regolamento UE N. 1303/2013.

Segretariato congiunto

Ai sensi dell'articolo 23 (2) del Reg. (UE) n. 1299/2013, e come previsto nella sezione 5.2, sarà istituito un Segretariato congiunto (Sc) a Bolzano.

Il Segretariato congiunto assiste l'Autorità di gestione, il Comitato di sorveglianza, il Comitato direttivo (fatto salvo l'istituzione da parte del CdS) e, se necessario, l'Autorità di audit nell'esercizio delle rispettive funzioni e per l'attuazione del programma.

Unità di coordinamento regionale

Il programma prevede la creazione di propri organi di coordinamento regionali (UCR) nelle sei regioni partner - Land Carinzia, Land Salisburgo e Land Tirolo, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto. Le UCR servono come punto di riferimento per i proponenti e i partner di progetto nelle relative regioni.

Le Unità di coordinamento regionali, nell'ambito del rispettivo contesto regionale, svolgono i seguenti compiti:

- assistenza al Segretariato congiunto nell'attività di informazione sul programma nei rispettivi territori;
- verifica della coerenza e delle sinergie dei progetti con le politiche provinciali/regionali/dei Länder e degli Stati membri;
- predisposizione della decisione di cofinanziamento nazionale/regionale dei progetti, dove previsto, e inoltre ai beneficiari;

- predisposizione di un sistema di gestione e controllo delle operazioni (ai sensi dell'art. 125, 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013)

Autorità di certificazione

L'Autorità di certificazione è l'autorità che effettua i pagamenti nel programma Interreg. L'erogazione dei fondi ai partner del progetto, nonché la certificazione delle spese e la richiesta di finanziamento presso la Commissione europea fanno parte dei compiti dell'Autorità di certificazione. L'Autorità di certificazione è, insieme con l'Autorità di gestione, responsabile che le domande di pagamento intermedie e finali inviate alla Commissione europea siano conformi alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le funzioni esatte dell'Autorità di certificazione sono definite nel Reg. (UE) n. 1303/2013 Articolo 126.

La separazione funzionale delle attività dell'AdG e dell'AdC è garantita dalla separazione organizzativa dei due uffici nell'ambito dell'Amministrazione provinciale di Bolzano. Tali uffici presentano inoltre una reciproca indipendenza.

Autorità di Audit

L'Autorità di Audit istituita ai sensi del Reg. (UE) n. 1299/2013, l'articolo 21, ha sede a Bolzano (I). Viene istituita come struttura organizzativa autonoma, funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e di certificazione.

L'Autorità di Audit svolge in modo indipendente le attività previste all'articolo 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in conformità ai requisiti del regolamento d'attuazione. Indipendentemente dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione opera e lavora con standard riconosciuti a livello internazionale.

L'Autorità di Audit della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - audit per finanziamenti UE è autorizzata a svolgere direttamente i compiti ai sensi dell'art. 25.1 del Reg. (UE) n. 1299/2013 in tutta l'area del programma; si avvale per il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per il territorio della Regione Veneto delle rispettive strutture regionali responsabili di Audit.

L'Autorità di Audit informa regolarmente l'Autorità di gestione e l'Autorità di certificazione sui risultati dei controlli da essa svolti. Inoltre, può fare raccomandazioni riguardo a miglie e da apportare e alla prevenzione di errori nell'attuazione.

Organismi di controllo

Compito degli organismi di controllo è il controllo delle spese ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 dell'articolo 125, cpv. 4) e del Reg. (UE) n. 1299/2013 dell'articolo 23, cpv. 4.

Gli organismi di controllo vengono istituiti nelle sei regioni del programma. Operano in conformità con gli standard unitari e secondo gli standard generali di qualità di istanze di controllo indipendenti. È garantita una separazione funzionale e organizzativa fra gli organismi di controllo e le Autorità di audit.

L'interoperabilità dei collaboratori dei vari organismi di controllo regionali viene garantita tramite il costante coordinamento e le indicazioni unitarie. I compiti specifici sono elencati nel dettaglio nella descrizione del sistema di gestione e di controllo.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 nel Land Carinzia ci saranno due organismi di controllo, coordinati dall' "Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 1, Uabt. Wirkungsrechnung und Controlling". L'accorpamento dei due organismi di controllo avverrà nel prossimo periodo di programmazione (dal 2021).

CICLO PROGETTUALE

Per raggiungere effettivamente gli obiettivi è necessario che tutti i progetti Interreg corrispondano agli obiettivi tematici sopra descritte e contribuiscano agli obiettivi del programma. Nella scelta dei progetti si considera soprattutto la loro qualità e il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi del programma.

Nell'ambito del programma Interreg Italia - Austria si sostengono le cooperazioni tra i beneficiari con sede nell'area eleggibile e che confermano la loro cooperazione attraverso un accordo di partenariato. Eccezionalmente possono agire come beneficiari organizzazioni provenienti da fuori area, nel caso in cui gli effetti raggiunti dal progetto riguardino esclusivamente l'area di programma.

Segue una breve presentazione del processo relativo al ciclo di vita dei progetti.

Presentazione della domanda di progetto

Il Lead Partner presenta la proposta progettuale nell'ambito di un cosiddetto avviso per la presentazione di proposte progettuali. Gli avvisi saranno pubblicati per tutta la durata del programma, di norma annualmente, a condizione che siano disponibili i fondi di finanziamento.

Le proposte progettuali devono rispettare i criteri di ammissibilità fissati dal Comitato direttivo nel relativo avviso per la presentazione delle proposte progettuali. Vanno osservate le condizioni quadro contenute nell'avviso (quali le priorità/ linee di intervento disponibili, il quadro finanziario) nonché gli aspetti operativi e tecnici (quali il budget per i progetti e per eventuali estensioni, la durata del progetto).

Coloro che sono stati designati come beneficiari nella rispettiva priorità possono presentare una proposta progettuale. Il Lead Partner redige una richiesta congiunta di

finanziamento per se stesso e i suoi partner attraverso un modulo standardizzato (piattaforma online), che poi presenta in forma digitale.

Valutazione e scelta dei progetti

La procedura di valutazione viene eseguita interamente nel sistema CoheMon dal Segretariato congiunto (SC) con il supporto delle Unità di Coordinamento Regionali (UCR). Queste ultime in particolare compiono delle verifiche sui partner collocati nelle rispettive regioni e sulla coerenza e sulle sinergie dei progetti con le rispettive politiche regionali. L'AdG assicura, in base ai rischi individuati, misure antifrode efficaci e proporzionate.

Tale procedura è divisa in due fasi: il controllo di ammissibilità e la valutazione in base a criteri di selezione strategici-operativi. Possono inoltre essere fissati altri criteri se previsto nel rispettivo avviso (ad es. avviso CLLD o avviso mirato a particolari priorità/assi).

Attraverso il controllo di ammissibilità si verifica se le proposte soddisfano i requisiti minimi del programma e dei regolamenti CE. In caso di valutazione negativa in questa fase il progetto deve essere considerato respinto e non sarà ulteriormente valutato. Tale decisione deve considerarsi definitiva e deve essere formalizzata dal Comitato Direttivo (CD). Il Lead Partner (LP) riceve una lettera che spiega il motivo per cui la proposta non è considerata ammissibile.

Nella seconda fase si procede alla valutazione strategica - operativa che stabilisce una graduatoria delle proposte progettuali basata su punteggi attribuiti ai relativi criteri. L'attenzione in questo caso è posta su aspetti strategici, operativi e di contenuto. Parallelamente a questa fase, le UCR effettuano la verifica a livello regionale delle proposte per i partner di progetto situati nella loro regione e negli ambiti di loro competenza.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 dell'articolo 110 è opportuno precisare che l'approvazione definitiva dei criteri di selezione spetta al Comitato di sorveglianza (CdS).

Generalmente nell'ambito delle verifiche del progetto vengono adottati i seguenti criteri generici oltre ai criteri di selezione specifici, definiti nel capitolo 2.A.6.2:

Tutte le proposte progettuali presentate devono rispettare i criteri formali (presentazione entro la scadenza dell'avviso, modulo di domanda compilato in tutte le parti previste, upload dei documenti integrati richiesti – verifica dell'ammissibilità), per poter esaminare il contenuto della proposta.

Per la valutazione del contributo strategico di un progetto vengono considerate la rilevanza, la strategia e l'innovazione, la collaborazione per uno sviluppo congiunto, l'attuazione congiunta, il personale condiviso o il finanziamento congiunto. Inoltre viene

valutato la sostenibilità dei prodotti e dei risultati, la rilevanza del partenariato e in più l'impatto sui tre principi orizzontali "pari opportunità e non discriminazione", "parità di genere" e "sviluppo sostenibile".

Oltre ai criteri di selezione operativi per asse prioritaria/priorità d'investimento, come già accennato nel capitolo 2.A.6.2, fanno parte dei criteri di selezione operativi anche l'adeguatezza delle disposizioni in materia di comunicazione, la qualità del piano di lavoro, l'adeguatezza del budget per garantire l'attuazione del progetto e un buon rapporto qualità-prezzo.

Sulla base dei risultati della valutazione di ammissibilità e strategica-operativa, il Segretariato congiunto prepara una proposta per la graduatoria ossia per l'approvazione o il rigetto della proposta progettuale e la presenta al CD. La valutazione di ogni criterio deve essere motivata dal risp. valutatore. Il CD valuta la proposta per la graduatoria, decide la graduatoria e approva o respinge i progetti definitivamente, accompagnando il rifiuto con la relativa motivazione.

In alcuni casi il CD potrebbe formulare delle prescrizioni da allegare alla decisione di approvazione e da sciogliere entro tempi certi e in ogni caso prima della stipula del contratto FESR. La valutazione finale, così come tutto il processo, viene inserita sul sistema coheMON. Prima della stipula del contratto FESR devono essere tenuti in considerazione aspetti quali l'applicabilità normativa sugli aiuti di stato, l'eventuale generazione di entrate, la quota di attività localizzate fuori dal programma, lo stato giuridico del partner.

L'AdG formalizza con un proprio atto la decisione del CD ovvero il verbale con la graduatoria dei progetti ammessi/non ammessi. Il Lead Partner riceve una lettera in cui l'Autorità di gestione informa l'LP sull'approvazione o il rigetto della proposta. In caso di approvazione l'Autorità di gestione stipula un contratto di co-finanziamento FESR con il LP che viene allegato alla lettera. Il lead partner dei progetti non ammessi sono informati delle ragioni del rifiuto. La decisione del CD viene comunicata al Comitato di Sorveglianza e l'elenco dei progetti approvati viene pubblicato sul sito del programma.

Contratto di finanziamento FESR

Per i progetti che sono stati selezionati dal Comitato direttivo e ai quali è stato riconosciuto l'adempimento dei requisiti richiesti viene stipulato un contratto di finanziamento FESR tra l'Autorità di gestione (AdG) e il Lead Partner (LP) del progetto.

Il contratto FESR riguardante l'impegno FESR si basa su un modello standardizzato che regola i seguenti aspetti:

- Quadro legale dell'impegno di finanziamento
- Condizioni progettuali specifiche (importo FESR, budget del progetto, inizio del progetto, fine del progetto)
- Termini e condizioni d'ammissibilità delle spese

- Requisiti per le variazioni dei costi
- Termini per i rendiconti e l'erogazione dei fondi
- Recupero dei sussidi pagati ingiustificatamente (delle somme indebitamente pagate)
- Requisiti di pubblicità

Rendicontazioni di progetto e pagamenti dei fondi FESR

I controlli a norma dell'articolo 125 (4), lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 23, (4) del Reg. (UE) n. 1299/2013 sono effettuati dalle autorità di vigilanza regionali competenti (organismi di controllo). I beneficiari presentano i documenti di rendiconto in forma digitale attraverso il sistema di monitoraggio.

Le spese sostenute sono riviste dagli organismi di controllo secondo i cicli di fatturazione definiti nel contratto di finanziamento. Tenendo conto dei propri risultati di controllo e del rapporto di controllo (compreso il rapporto di avanzamento del progetto) di tutti i partner, il Lead Partner presenta la richiesta di finanziamento FESR per l'intero progetto all'Autorità di gestione. Il Sc controlla i documenti nel sistema e inoltra la richiesta all'Autorità di certificazione, la quale svolge le proprie verifiche ed effettua il pagamento ai partner del progetto.

L'esecuzione di tutte le operazioni avviene digitalmente tramite il sistema di monitoraggio.

Conclusione del progetto

Terminato il progetto, oltre alla rendicontazione finale, va consegnato anche il rapporto conclusivo.

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

La valutazione del programma di cooperazione si basa sul piano di valutazione in base all'articolo 56 e 114 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Almeno una volta durante il periodo di attuazione del programma viene valutato, come il finanziamento con fondi FESR contribuisca al raggiungimento degli obiettivi specifici di ciascuna priorità. La base per tutte le valutazioni è la valutazione ex ante in conformità all'articolo 55 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Inoltre, tutti gli indicatori specifici del programma presenti nel sistema di monitoraggio devono essere considerati nelle valutazioni. Ulteriori dati che non vengono rilevati nel sistema di monitoraggio possono essere raccolti mediante approfondite indagini rappresentative o studi specifici relativi alla valutazione. I risultati di tali valutazioni sono messi a disposizione del Comitato di sorveglianza e della Commissione Europea a norma dell'articolo 56, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA

Gli Stati membri devono garantire che il programma venga concluso secondo le norme vigenti.

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Considerazioni generali

Il sistema di monitoraggio 2007-2013, ad eccezione di una parte online per la presentazione delle proposte di progetti, è un sistema puramente interno alimentato quasi solo manualmente con dati e aggiornamenti dal Sc. I processi in corso sono quindi incompleti e non tempestivamente registrati dal sistema. Pertanto, il livello di informazioni di tutti i soggetti interessati è disomogeneo e porta inevitabilmente a un aumento degli oneri e degli sforzi amministrativi.

In conformità a un'analisi dei processi e delle procedure attuali si prevede un nuovo sistema di monitoraggio per il periodo di programmazione 2014-2020, che sarà in grado di registrare l'intero svolgimento del progetto in tempo reale, portando i processi a una notevole semplificazione.

Inoltre, tale sistema integrerà al suo interno i dati e le informazioni utili per la verifica della sostenibilità ambientale del programma, così come previsto dalla VAS.

Struttura e funzioni

Lo scopo del nuovo sistema di monitoraggio consiste nella digitalizzazione dei processi, con la possibilità di fornire in ogni momento a tutti i soggetti interessati informazioni efficaci e aggiornate sullo stato di attuazione e finanziario, sia a livello di programma che di progetto. Oltretutto si mira a limitare gli errori tramite la riduzione dell'inserimento manuale di dati. I beneficiari dovranno inserire i dati solo una volta (only once encoding), per le procedure più comuni saranno offerti moduli interattivi e/o precompilati, molti calcoli saranno eseguiti dal sistema (p.es. la quota FESR da un importo totale), i beneficiari potranno controllare direttamente se alcuni passaggi sono possibili e/o sono stati completati (real time tracking), l'intero svolgimento del progetto sarà memorizzato centralmente e tutte le informazioni sui singoli progetti saranno aggiornate di continuo (importante in caso di cambio di personale!).

- **Moduli:** Il nuovo sistema sarà composto da diversi moduli, che saranno accessibili a diversi gruppi di utenti. Nel corso dell'attuazione del programma i moduli saranno continuamente aggiornati/migliorati.

È assicurata la compatibilità del sistema di monitoraggio con il sistema di scambio di dati elettronici della Commissione (SFC 2014) e con il sistema di monitoraggio nazionale (sistema unitario di monitoraggio della programmazione 2014/2020, secondo le istruzioni che saranno impartite dal MEF-IGRUE).

Piano cronologico

Il sistema è suddiviso in tre aree: Adg/SC, beneficiari + UCR/organismi di controllo, Audit + Adc. Queste aree saranno implementate nell'ordine appena elencato una volta che il Centro elaborazione dati della Provincia di Bolzano-Alto Adige avrà completato l'installazione e il collaudo dei componenti hardware. Contemporaneamente il server File Maker fungerà da base per tutto il sistema. Su di esso potranno poi essere immesse le due aree esterne.

Area

Adg/Sc: giugno - luglio 2014

Accesso web: ottobre - novembre - dicembre 2014

Audit/Adc: aprile - maggio - giugno 2015

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Per quanto riguarda le norme per le attività di informazione e pubblicità per il programma di cooperazione, l'Autorità di gestione ricorre all'articolo 116 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e fornirà, dopo l'approvazione del programma di cooperazione, una strategia di comunicazione, ovvero una descrizione completa delle attività di informazione e pubblicità.

La strategia di comunicazione descrive le misure di comunicazione e informazione che contribuiscono a far conoscere il plusvalore del programma al grande pubblico.

In particolar modo si prevedono diversi strumenti di comunicazione quali brochure, convegni, incontri informativi e comunicati stampa. Inoltre, tutte le informazioni inerenti al programma (possibilità di finanziamento, format, esempi di buone pratiche, ecc.) saranno pubblicate sul sito www.interreg.net.

L'Autorità di gestione designa una persona addetta al settore informazione e pubblicità all'interno del Segretariato congiunto.

RECLAMI

Gestione dei reclami

Ai sensi dell'art. 74 comma 3 del Reg. (UE) 1303/2013 sono necessarie le seguenti misure per la verifica dei reclami.

L'organismo competente per il trattamento dei reclami è l'Autorità di gestione del programma, insediata presso la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige. Tutti i partner del programma sono concordi nell'intento di trovare, ove possibile, delle soluzioni condivise con i soggetti che presentano reclami. In generale spetta a tutti i partner e organismi di gestione del programma gestire i reclami in modo efficiente. A tal fine essi si sostengono reciprocamente e supportano in special modo l'Autorità di gestione nelle risposte e nel trattamento dei reclami.

Si possono ipotizzare reclami a livello di programma e di progetto. Per quanto riguarda il rigetto di una proposta progettuale da parte del Comitato di sorveglianza o di quello direttivo, il proponente viene informato tramite nota scritta dell'Autorità di gestione. Se il proponente non accetta il rigetto, l'Autorità di gestione riceverà il relativo reclamo e, se necessario, esso sarà sottoposto alla decisione del Comitato direttivo. Le decisioni dell'Autorità di gestione o del Comitato direttivo sono formulate sostanzialmente attraverso un atto amministrativo dell'Autorità di gestione, indicante le modalità di ricorso previste, ciò significa che hanno effetto immediato nei confronti dell'autore del reclamo. Se quest'ultimo non accetta la decisione, ha la facoltà di adire a vie legali della giustizia amministrativa italiana.

Il trattamento e la risposta ai reclami relativi alla realizzazione del programma sono di competenza diretta dei partner del programma, se riguardano tali partner del programma e il loro ruolo. In ogni caso l'Autorità di gestione va informata del reclamo presentato prima della formulazione della risposta per potersi esprimere in merito e confrontarsi con l'organismo responsabile della risposta. Se non si trova un accordo con l'autore del reclamo, esso viene inoltrato per competenza all'Autorità di gestione per i successivi passi.

L'Autorità di gestione, nell'ambito delle sue competenze, è autorizzata a sottoporre il reclamo alla discussione e decisione da parte del Comitato di sorveglianza. La decisione definitiva spetta comunque all'Autorità di gestione in qualità di organismo competente per il trattamento dei reclami a livello di programma. In tale ambito le spetta anche il diritto di rinviare il reclamo all'organismo locale competente presso il quale è stato presentato. In tal caso l'autore del reclamo ha la facoltà di adire alle vie legali ai sensi delle disposizioni vigenti del luogo dove il partner di programma coinvolto è ubicato.

In linea di principio, tutti i reclami vengono portati a conoscenza del Comitato di sorveglianza.

5.4 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'autorità di gestione o dalla Commissione

I Länder austriaci partecipanti al programma e lo Stato italiano provvederanno insieme all'Autorità di gestione a esaminare e risolvere eventuali interruzioni dei termini di pagamento o sospensioni dei pagamenti.

In caso di disimpegno ai sensi dell'art. 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013 la responsabilità ricade sullo Stato membro, dove ha sede il beneficiario. In caso di irregolarità non attribuibile ad un determinato SM, dovrà essere applicata la responsabilità solidale tra gli

SM in proporzione al contributo FESR allocato ai beneficiari sui rispettivi territori. Per le operazioni di AT la responsabilità ricade interamente sull'ADG.

In Austria la responsabilità sarà ripartita proporzionalmente tra i Länder partecipanti al programma. Si preparerà un accordo tra i Länder.

Se irregolarità nell'esecuzione del programma renderanno necessarie delle rettifiche finanziarie a carico del programma stesso ai sensi dell'art. 85 e dell'art. 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le suddette rettifiche saranno a carico della regione competente per territorio.

5.5 Uso dell'euro (se del caso)

Metodo prescelto per la conversione delle spese sostenute in una valuta diversa dall'euro
non pertinente

5.6 Coinvolgimento dei partner

Azioni adottate per coinvolgere i partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nella preparazione del programma di cooperazione, e il ruolo di tali partner nella preparazione e nell'attuazione del programma di cooperazione, inclusa la loro partecipazione al comitato di sorveglianza

Il processo di coinvolgimento dei partner nella preparazione del programma di cooperazione è stato coordinato dall'Autorità di gestione di Interreg IV Italia - Austria 2007-2013.

Il 15 giugno 2012 l'Autorità di gestione ha ottenuto dal Comitato di sorveglianza il mandato di dare avvio ai lavori di preparazione per il prossimo periodo di programmazione.

In settembre è stata istituita la “task-force per la programmazione 2014-2020”, un gruppo di programmazione per il programma Interreg Italia - Austria 2014-2020, cui è stata affidata la preparazione per l'elaborazione del programma di cooperazione.

La task-force è composta da rappresentanti responsabili della gestione del programma (Autorità di gestione assistita dal Segretariato congiunto) e da autorità nazionali competenti (Italia e Austria) e regionali dell'area di programma (i Länder Tirolo, Salisburgo e Carinzia in Austria, le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige in Italia).

I membri sono stati nominati da ognuno dei Länder austriaci e dalle regioni/provincia italiane partecipanti al programma, nonché dalle competenti autorità nazionali. La rappresentante della Commissione europea partecipa alle riunioni su invito e come

osservatrice. È stata anche autorizzata la partecipazione di esperti in base all'argomento trattato.

Dopo aver elaborato un'analisi SWOT per tutta l'area del programma, nel mese di settembre 2013 sono stati organizzati due workshop transfrontalieri a Bolzano e a Salisburgo, allo scopo di coinvolgere tutte le organizzazioni ai sensi dell'articolo 5 (1), del Reg. (UE) n. 1303/2013. Vi hanno partecipato più di 200 persone. In entrambe le occasioni, oltre alla presentazione dei risultati dell'analisi SWOT, sono stati discussi opportunità e rischi del programma, idee progettuali e le relative priorità del programma.

L'intento era quello di sottoporre le scelte strategiche ovvero la concentrazione tematica per il programma 2014-2020 ai soggetti del territorio e di raccogliere idee e suggerimenti relativi a potenziali progetti transfrontalieri. Tutto ciò è stato poi considerato nel processo di preparazione del programma di cooperazione, in conformità a quanto previsto dal Reg. delegato (UE) n. 240/2014.

I suddetti eventi sono stati preceduti da una consultazione transfrontaliera online condotta nell'area di programma, nella quale ai gruppi di interesse è stato chiesto di dare priorità ai temi indicati per ogni obiettivo specifico e di proporre obiettivi aggiuntivi. In particolare sono state contattate via e-mail più di 900 persone individuate grazie al supporto dei partner regionali che hanno una profonda conoscenza del territorio e attraverso il database contenente i nominativi dei partner attuali e potenziali dei progetti. I partecipanti agli eventi e al sondaggio online provenivano dalle sei regioni del programma e da diversi ambiti amministrativi, economici e sociali (rappresentanti di amministrazioni pubbliche locali, regionali e nazionali, camere di commercio, piccole e medie imprese, istituti di ricerca, di formazione, culturali ed università, ecc.). L'elenco dettagliato è disponibile nella sezione 9.3.

Per assicurare un ampio coinvolgimento delle parti interessate, è stata data ampia pubblicità al sondaggio online e agli eventi transnazionali sul sito web del programma e delle Unità di coordinamento regionali.

Dalle consultazioni con gli stakeholder sono emerse idee e contributi interessanti per la discussione sugli obiettivi specifici e le priorità di investimento selezionate, oltre che per l'individuazione di beneficiari e di target group. In generale, in seguito a questo processo multi-livello sono pervenuti numerosi commenti ed osservazioni, poi rielaborati e, ove pertinenti, integrati in modo strutturato nel processo di programmazione, affinché nessuna informazione andasse persa. Ciò ha garantito un significativo valore aggiunto alla preparazione del programma di cooperazione.

I risultati ottenuti hanno fornito un prezioso contributo per una migliore definizione degli obiettivi specifici e di potenziali azioni transfrontaliere del programma Interreg V-A Italia - Austria 2014-2020.

In occasione di una consultazione pubblica è stata pubblicata sul sito web del programma la bozza di programma. 900 stakeholder di tutte le regioni del programma sono stati

invitati a fornire il proprio riscontro a riguardo. I relativi commenti e suggerimenti sono stati poi considerati ove possibile.

La Valutazione ambientale strategica obbligatoria è stata sottoposta a consultazione pubblica.

Ruolo dei partner nell'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma di cooperazione.

I partner del programma si impegnano a osservare il principio di partenariato di cui all'articolo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, e pertanto a coinvolgere le parti interessate non solo nella fase di preparazione del programma, ma anche in quella di attuazione, monitoraggio e valutazione.

Al fine di valutare l'efficacia del programma, nel Comitato di sorveglianza sarà rappresentato il più ampio livello amministrativo delle sei regioni partner, nonché delle competenti autorità nazionali, assicurando il coinvolgimento del partenariato socio-economico.

Anche per i temi trasversali quali lo sviluppo sostenibile, le pari opportunità, la non discriminazione e la parità tra uomini e donne sono previsti dei rappresentanti nel Comitato di sorveglianza.

Selezione delle aree CLLD

In riferimento alla selezione delle strategie di sviluppo locali finanziate dal programma, l'area CLLD deve essere costituita da un gruppo equilibrato e rappresentativo di partner provenienti da diverse aree socio-economiche della rispettiva area CLLD. Il partenariato deve comprendere rappresentanti di entrambi gli Stati membri in un rapporto adeguato al territorio. Inoltre possono essere coinvolti rappresentanti dei paesi confinanti (ad esempio, la Svizzera), se l'area CLLD comprende parti di stati confinanti.

Dopo il termine di invio, tutte le strategie di sviluppo presentate in tempo utile verranno valutate da parte dell'Autorità di gestione e dalle regioni coinvolte nel corso di una procedura di selezione predefinita. Le aree hanno la possibilità di rivedere le loro strategie di sviluppo prima della valutazione finale e della selezione da parte del Comitato di sorveglianza.

La decisione presa dal Comitato di sorveglianza sarà basata su uno schema di valutazione, composto da criteri formali e di qualità. Con l'approvazione dell'area CLLD, essa otterrà un budget proveniente dai fondi del programma per attuare la strategia di sviluppo.

6. COORDINAMENTO

Meccanismi per garantire un efficace coordinamento fra il FESR, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali, compresi il coordinamento e la possibile associazione con il meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility), l'ENI, il Fondo europeo di sviluppo (FES), l'IPA e la BEI, tenendo conto delle disposizioni stabilite nel Quadro strategico comune di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1303/2013. Qualora gli Stati membri e i paesi terzi partecipino a programmi di cooperazione che prevedono l'utilizzo degli stanziamenti del FESR per le regioni ultraperiferiche e delle risorse del FES, meccanismi di coordinamento al livello appropriato per agevolare un coordinamento efficace nell'utilizzo di tali stanziamenti e risorse

Coordinamento con i fondi strutturali e di investimento europei (SIE)

Le diverse amministrazioni partecipanti al programma si sono impegnate, fin dalla fase della sua elaborazione, ad attivare le necessarie misure per massimizzare sinergie e complementarietà ed evitare il rischio di sovrapposizioni tra i programmi finanziati con fondi strutturali e di investimento europeo (fondi SIE), al fine di garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse FESR allocate sul programma. Ciò, in particolare, è avvenuto attraverso la discussione con le strutture preposte alla redazione dei programmi operativi FESR, FSE e FEASR, nonché degli ulteriori programmi di cooperazione transnazionale (Central Europe e Alpine Space), transfrontaliera (ad esempio, Italia-Svizzera, Italia-Slovenia, Austria-Baviera, ABH, Alpenrhein Bodensee). Le Amministrazioni hanno tenuto conto anche della Strategia per la Macroregione Alpina (EUSALP), confrontando progressivamente i contenuti della Strategia con quelli del programma, per assicurarne il più efficace allineamento. I meccanismi di coordinamento tra EUSALP e il programma sono stati descritti in modo più approfondito nella sezione 4.4.

Per evidenziare la complementarietà tra programmi, è stata allegata una tabella/matrice (cfr. Allegato - Matrice di coordinamento con i fondi SIE) in cui gli assi prioritari/obiettivi specifici del PC si incrociano con eventuali azioni nell'ambito delle strategie EUSALP, EUSAIR e degli altri programmi (transfrontalieri, transnazionali, PO) che insistono sull'area di programma.

Italia ed Austria hanno adottato rispettivamente le seguenti misure per coordinare le attività dei programmi finanziati da fondi SIE presenti sul loro territorio.

Coordinamento in Italia

Nel periodo di programmazione 2007-2013 l'Italia ha messo in atto meccanismi di coordinamento tra la programmazione regionale sostenuta dai Programmi cosiddetti *mainstream* e quelli di cooperazione territoriale. Infatti, in attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN), è stato creato un Gruppo di coordinamento strategico per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", allo scopo di imprimere all'attività di cooperazione un indirizzo coerente con le priorità di politica dell'intera nazione, in tutti gli ambiti tematici toccati da questi programmi. Il Gruppo è presieduto

dal DPS ed è composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali e del partenariato economico e sociale.

Al fine di rendere più evidente il coordinamento nell'utilizzo delle risorse destinate alla coesione, il Regolamento di funzionamento del Gruppo prevede che ciascuna amministrazione regionale/ o di provincia autonoma elabori e trasmetta ogni anno al DPS una relazione in cui siano inquadrare le attività di cooperazione alle quali la Regione partecipa nel contesto della programmazione regionale e nell'ambito della organizzazione amministrativa e funzionale della Regione. Il Gruppo conduce anche attività di monitoraggio della partecipazione italiana ai Programmi, in termini di avanzamento della spesa e di priorità tematiche interessate.

Sono stati altresì istituiti Comitati nazionali di accompagnamento all'attuazione dei Programmi di cooperazione transnazionali e interregionali, dei quali sono membri rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali interessate da ciascun programma e del partenariato economico e sociale, i quali hanno il compito di valutare la coerenza strategica delle proposte progettuali presentate nell'ambito dei Programmi di cooperazione territoriale rispetto alle politiche nazionali e regionali e di delineare temi adeguati per lo sviluppo di progetti strategici, di rilievo per la programmazione regionale, da realizzare nell'ambito di questi Programmi. Il coordinamento a livello regionale e la partecipazione delle regioni nella definizione delle strategie avviene nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 si prevede di confermare e continuare l'attività del Gruppo di coordinamento strategico e di creare ancora Comitati nazionali di accompagnamento alla partecipazione dell'Italia ai Programmi di cooperazione territoriale, istituendo un Comitato nazionale per ciascuno dei Programmi interregionali e transnazionali ai quali partecipa l'Italia e per il Programma Italia-Croazia, in ragione dell'ampiezza dell'area di cooperazione e della numerosità delle Regioni italiane interessate. Il Gruppo di coordinamento strategico verrà raccordato al Comitato con funzionamento di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, in modo da assicurare coerenza e complementarità di azione.

A rafforzamento dell'azione di coordinamento già in essere si proporrà alle Autorità di Gestione dei Programmi in attuazione dell'Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" di invitare le Autorità di Gestione dei Programmi di cooperazione ad assistere alle sedute dei Comitati di sorveglianza, affinché possa esservi piena circolazione e condivisione delle informazioni e siano valorizzate le opportunità di complementarità e il valore aggiunto dei Programmi di cooperazione territoriale.

Coordinamento in Austria

Il coordinamento generale dei fondi strutturali dell'UE in Austria è affidato alla Cancelleria federale, dipartimento competente per il fondo FESR. Poiché la funzione di coordinamento deriva dalla politica regionale e dalla pianificazione territoriale, essa è stata svolta fin dall'inizio in stretta collaborazione con i Länder. A tal fine la Conferenza permanente austriaca sulla pianificazione territoriale (ÖROK) si è dimostrata una buona piattaforma istituzionale per il coordinamento della politica di coesione a livello

nazionale. ÖROK è responsabile anche dell'elaborazione del del contratto di partenariato STRAT.AT 2020. L'obiettivo del coordinamento è quello di assicurare che le iniziative legate ai fondi siano complementari e non si sovrappongano tra loro.

Le piattaforme di coordinamento organizzate da ÖROK per il FESR sono costituite dal gruppo di lavoro "Autorità di gestione" per l'obiettivo "Investire per la crescita e l'occupazione", dal gruppo di lavoro "Cooperazione transfrontaliera" (GL CBC) per la cooperazione territoriale europea bilaterale e dal Comitato Nazionale per i programmi transnazionali e i programmi network. Questi tre gruppi di lavoro sono stati istituiti presso il "Sottocomitato economia regionale" dell'ÖROK, che in Austria è l'organo centrale di coordinamento in materia di politica regionale e relativa attuazione.

Nel GL CBC si svolgono principalmente attività di coordinamento a carattere amministrativo e di contenuto tra tutti i programmi ETC transfrontalieri a partecipazione austriaca. In aggiunta a ciò, questo gruppo rappresenta un'importante interfaccia con altri enti, migliora le sinergie e aumenta la visibilità dei programmi CTE in altri organi coinvolti nella gestione dei fondi strutturali. Una migliore informazione su questioni aperte e possibili soluzioni adottate da altri soggetti nell'ambito della CTE e dei ETC permettono di decidere più rapidamente e in modo armonizzato, di sfruttare le sinergie ed evitare doppi finanziamenti.

L'AG CBC è composto da rappresentanti dei Bundesländer ("coordinatori regionali"), le autorità di gestione dei programmi CTE, i rappresentanti della Cancelleria federale e dei ministeri federali coinvolti in modo significativo nell'attuazione dei programmi CTE bilaterali (Ministero dell'agricoltura, delle foreste, dell'ambiente e delle risorse idriche, Ministero del lavoro, degli affari sociali e della protezione dei consumatori, Ministero federale per la famiglia e la gioventù, Ministero della scienza, della ricerca e dell'economia, Ministero delle Belle Arti e della Cultura, Ministero dei trasporti, dell'innovazione e della tecnologia, Ministero federale per l'Europa, l'integrazione ed esteri). Vi partecipano inoltre anche le parti economiche e sociali e i rappresentanti dei Punti di Contatto Nazionale per i programmi transnazionali- e i network. Nella GL CBC si svolge anche lo scambio diretto con i ministeri responsabili per il FSE nazionali e programmi FEASR (LEADER) e con i coordinatori delle priorità della macrostrategia EUSDR. Grazie al fatto che il gruppo di lavoro è insediato presso l'ÖROK può essere inoltre garantita una stretta collaborazione con l'obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione".

I temi principali della AG sono i seguenti:

- Coordinamento delle visioni, posizioni e contenuti del ruolo / compiti dei programmi ETC transfrontalieri bilaterali nella politica regionale austriaca. Oltre a questioni relative alla gestione dei programmi sono discussi temi strategici.
- Le proposte per questioni tecnico-amministrative per l'implementazione di programma e progetti: la chiusura del programma, valutazione, processi di gestione comuni ai vari programmi, realizzazione del progetto, l'esclusione di doppio finanziamenti, etc.
- Coordinamento del flusso di informazioni in Austria e dinamiche europee.

Come parte del processo di monitoraggio strategico previsto per l'accordo di partenariato STRAT.AT 2020, verranno presi in considerazione tutti i fondi SIE e obiettivi, nell'ambito di eventi congiunti, seminari, studi, valutazioni, ecc. Il processo di monitoraggio strategico si basa sulle esperienze positive del meccanismo di coordinamento dell'attuale periodo nel quadro della realizzazione del QSN (cd. "Processo STRAT.ATplus"). In termini di contenuto, il processo intende promuovere scambi di esperienze, generare spunti di riflessione, stimoli e competenze utili.

Oltre alle attività organizzate dalle piattaforme di coordinamento ÖROK si svolgono regolarmente incontri con le autorità di gestione dei programmi limitrofi a cui partecipano le autorità di gestione dei programmi Austria-Repubblica Ceca, Alpenrhein-Bodensee-Hochrhein, Italia-Austria e Baviera-Repubblica Ceca. L'obiettivo di questi incontri è quello di confrontarsi su questioni relative all'attuazione del programma, alla sua gestione trasversale, alla realizzazione dei progetti, all'utilizzo delle sinergie e all'esclusione di doppi finanziamenti in settori di interesse comune.

Inoltre, per evitare sovrapposizioni e promuovere l'integrazione tra le azioni cofinanziate, tanto nella fase di presentazione e selezione delle proposte quanto nella fase realizzativa, saranno poste in essere le seguenti misure operative:

- In fase di presentazione delle proposte progettuali i potenziali beneficiari dovranno esplicitamente dichiarare che le componenti della proposta per le quali viene richiesto il finanziamento non sono finanziate con altri fondi SIE e fornire una descrizione dettagliata, nell'ambito di un'apposita sezione del modulo di candidatura, delle modalità di coordinamento che si prevede di attuare con ulteriori programmi/politiche, nonché delle misure poste in essere per massimizzare le sinergie ed evitare le sovrapposizioni. Inoltre, un'ulteriore sezione del modulo sarà dedicata alla descrizione del valore aggiunto determinato dall'esperienza di cooperazione, atta a qualificare la proposta come precipuamente transfrontaliera e, pertanto, non finanziabile attraverso i programmi mainstream (POR e PON) e/o transnazionali.
- In fase di selezione e valutazione delle proposte saranno verificate l'addizionalità delle risorse, le sinergie attivabili e le modalità proposte dal progetto per evitare sovrapposizioni con altri progetti/programmi.
- In fase di realizzazione i soggetti preposti alla gestione del programma attiveranno le necessarie collaborazioni sia con le altre strutture gestionali dei programmi CTE che incidono sull'area (anche attraverso il supporto del programma INTERACT), sia con i programmi mainstream attraverso incontri ad hoc e scambi di pratiche. Altresì, la strategia macroregionale alpina (EUSALP) contribuirà a supportare il coordinamento tra le politiche regionali.

Per quanto concerne l'approccio transfrontaliero CLLD, è prevista l'attivazione di misure di coordinamento, sia a livello regionale che nazionale, per evitare il rischio di doppio finanziamento e garantire la coerenza tra gli interventi finanziati a valere sui diversi programmi.

Coordinamento con altri Strumenti dell'Unione europea

Inoltre si svolgono regolarmente incontri con le autorità di gestione dei programmi Interreg A limitrofi. In particolare sono coinvolte le autorità dei programmi Austria-Baviera, Austria-Repubblica Ceca, Alpenrhein-Bodensee-Hochrhein e Baviera-Repubblica ceca. Questi incontri sono incentrati sulla discussione e il confronto in merito a questioni di attuazione, procedure di gestione comuni ai vari programmi, attuazione dei progetti e permettono di sfruttare le sinergie ed escludere il doppio finanziamento in settori di interesse comune.

Dal punto di vista del coordinamento con ulteriori strumenti di finanziamento dell'Unione Europea, nell'ambito dell'implementazione dei progetti si terrà conto della coerenza soprattutto dei contenuti con il programma Horizon 2020, il programma COSME, lo SME Instrument, in particolare per quanto concerne i temi della ricerca e innovazione e della competitività delle PMI (Assi 1 del programma), nonché con il programma LIFE e i progetti integrati LIFE con riferimento ai profili tematici relativi alla protezione della biodiversità e geodiversità del territorio e alla difesa del clima, protezione dell'ambiente, prevenzione e difesa del territorio (Assi 2 e 3). In particolare in Austria, Horizon 2020 viene seguito nella sua attuazione dal Ministero Federale per la Scienza, la Ricerca ed Economia (BMWFW). Esistono già per l'attuale Settimo programma Quadro (e precedenti) punti di contatto regionali competenti per il coordinamento della politica per l'innovazione e la tecnologia con le strategie di sviluppo regionale e responsabili del radicamento a livello regionale delle iniziative di R&I europee.

7. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione dell'onere amministrativo a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, accompagnate da un calendario indicativo al fine di ridurre tali oneri amministrativi.

La gestione e l'attuazione di programmi transfrontalieri è generalmente associata ad un aumento degli oneri amministrativi rispetto alle iniziative finanziate esclusivamente a livello nazionale, considerato che nei progetti sono coinvolti partner provenienti da diversi Stati membri. Inoltre, la loro realizzazione è resa più complessa dalle diverse normative nazionali e prassi amministrative in vigore.

Regole chiare e procedure amministrative semplici sono requisiti fondamentali per una gestione efficiente del programma e quindi per raggiungere gli obiettivi di cambiamento attesi. Il programma Interreg Italia - Austria intende ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari attraverso:

- l'introduzione di un proprio sistema di monitoraggio interattivo (da dicembre 2015);
- l'adozione dei costi forfetari previsti dai regolamenti UE per il periodo 2014-2020 (entro la pubblicazione del primo avviso per la presentazione di proposte progettuali);
- l'utilizzo dei Harmonised Implementation Tools (HIT) sviluppati dal programma Interact in cooperazione con altri programmi CTE, allo scopo di semplificare ed ottimizzare la gestione dei programmi (dall'avvio del programma).

Valutazione degli oneri amministrativi nel precedente periodo di programmazione

Con l'aiuto del modello standard dei costi (msc) è stata effettuata durante il 2014 una stima della potenziale diminuzione della burocrazia derivante dall'introduzione dell'e-government per i beneficiari del programma.

È stato rilevato il tempo burocratico, ovvero il dispendio di tempo per ciascun beneficiario per l'adempimento di tutti gli obblighi d'informazione nell'ambito del finanziamento. Per il rilevamento di prova non sono stati considerati né i tempi di viaggio e di attesa, né i costi per il posto di lavoro e i costi diretti d'acquisto per fotocopie, nuovi software, ecc. L'applicazione del msc ai beneficiari si basa sul rilevamento di valori temporali in base ai processi standard da svolgere dal beneficiario nell'ambito del finanziamento di un progetto.

Dalla rilevazione eseguita nella primavera 2014 emerge che il programma Interreg IV Italia - Austria ha richiesto oltre 1,5 milioni di euro per i cosiddetti costi burocratici e oltre 60.000 ore in tempo burocratico. Osservando i costi per ogni singolo progetto finanziato, si nota che a ciascun progetto corrispondono costi burocratici per un valore di ca. € 9.000, ovvero un dispendio di tempo pari a 374 ore.

Introduzione di un sistema di monitoraggio (sdm) interattivo

Si sta già lavorando per introdurre un sistema di monitoraggio interattivo allo scopo di ottimizzare il flusso, lo scambio di informazioni e il dispendio burocratico per i beneficiari nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020. L'adozione di questo sistema consentirà a tutti i potenziali beneficiari di comunicare digitalmente in modo semplice e rapido con le autorità del programma. Ciò si traduce ed è garanzia di una comunicazione più veloce ed efficiente. Si prevede che tutte le funzionalità destinate ai beneficiari saranno implementate entro dicembre 2015, nel rispetto della scadenza fissata all'articolo 122, paragrafo 3 del Regolamento CTE relativo all'obbligo di garantire l'e-cohesion.

Il sdm del periodo di programmazione 2007-2013 si è rivelato piuttosto statico e permetteva l'accesso solamente alle pubbliche amministrazioni. Durante il periodo di programma appena concluso sono state effettuate delle modifiche del sistema per consentire ai proponenti di evadere parte della domanda online. Il nuovo sistema di monitoraggio, al momento ancora in fase di progettazione e attuazione, rappresenterà un punto centrale per la raccolta di tutte le informazioni. L'obiettivo è quello di consentire la trasmissione telematica di tutti gli obblighi d'informazione, dalla presentazione della domanda di progetto al finanziamento fino alla relazione finale. Grazie a questo sistema anche una parte della comunicazione tra i proponenti e l'autorità competente dell'istruttoria si svolgerà online.

Qui di seguito vengono riportati l'ammontare complessivo del tempo burocratico e i costi burocratici stimati per l'adempimento degli obblighi d'informazione del nuovo programma Interreg V Italia - Austria.

Costi programma Interreg V:

Tempo burocratico 32.596 €

Costi burocratici: 814.910 €

Rispetto al rilevamento ex-post (programma 2007-2013) i costi burocratici si potrebbero ridurre del 50% ca. con l'applicazione del nuovo sdm e a condizione che si possa sfruttare l'intero potenziale delle soluzioni di e-government (interfacce all'interno delle pubbliche amministrazioni, carta servizi, firma digitale, ecc.).

L'introduzione del sdm semplificherà gli obblighi di informazione a beneficio dei partner dei progetti del programma Interreg V Italia - Austria. Come dimostrano i risultati della misurazione, per ridurre il tempo impiegato si può agire soprattutto sulla fase dell'invio del progetto, nonché sull'acquisizione di dati e la correzione degli errori. Il carico burocratico relativo alla rendicontazione può essere ridotto a seconda di quanti documenti vengono caricati online ed accettati.

L'implementazione non dipende solo dal programma, ma anche dai diversi requisiti normativi e dalle procedure amministrative in vigore nelle diverse regioni del programma.

Adozione dei costi forfetari

Nel periodo di programmazione 2007-2013 una delle principali cause di eccessivo onere amministrativo per i beneficiari è stata la mancanza di comuni regole di ammissibilità, definite in modo diverso da regione a regione, causando disparità tra i partner di un'operazione. Il programma introdurrà un set predefinito di categorie di spesa ai sensi del Regolamento ETC (cfr. articolo 18 (1)). Le norme specifiche di ammissibilità per il periodo 2014-2020 saranno disponibili per i beneficiari prima del 1° avviso per la presentazione di proposte progettuali.

Allo scopo di ridurre al minimo gli oneri amministrativi, il programma Italia - Austria si avvarrà delle opzioni di semplificazione offerte dal Regolamento delegato N. 481/2014.

Harmonised Implementation Tools (HIT)

Gli Harmonised Implementation Tools (HIT) rappresentano una delle misure di semplificazione volte a ridurre l'onere amministrativo sia per il programma che per i beneficiari del programma, concentrando l'attenzione nell'esecuzione del programma sui risultati e sulla qualità.

Il programma Italia – Austria 2014-2020 si avvarrà in modo continuativo per tutto il periodo di programmazione di alcuni dei modelli HIT, coordinati ed elaborati da INTERACT (ad esempio il modulo di presentazione dei progetti ecc.), semplificando le procedure ed avvantaggiando i potenziali beneficiari che intendono partecipare al programma.

8. PRINCIPI ORIZZONTALI

8.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione delle azioni specifiche volte a considerare i requisiti in materia di tutela ambientale, di efficienza delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento, di capacità di reagire alle catastrofi, di prevenzione e di gestione dei rischi nella selezione delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile intende preservare i fondamenti ecologici, economici e sociali e garantire alle generazioni presenti e future una buona qualità di vita.

I Länder austriaci e le regioni italiane partecipanti al programma si impegnano a tenere in considerazione gli aspetti legati alla tutela ambientale, all'efficienza delle risorse, all'adattamento al cambiamento climatico, alla resilienza alle catastrofi e alla prevenzione dei rischi nell'attuazione del programma di cooperazione. Inoltre tutte le misure sostenute non dovranno comportare una riduzione della qualità dell'aria oppure dovranno sostenerne il miglioramento. Il programma sosterrà progetti orientati ai principi dello sviluppo sostenibile e conformi all'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e permetterà lo scambio di buone prassi attraverso piattaforme e reti consentendo in tal modo il collegamento tra reti a carattere ambientale e quelle dei fondi strutturali.

Il programma prevede diverse priorità. Due di queste, la 2 e la 3, sono dedicate tra l'altro a promuovere attività relative alla tutela ambientale e alla prevenzione e gestione dei rischi.

L'asse 2 è volto a sostenere un maggiore investimento a livello transfrontaliero per tutelare gli asset naturali presenti nell'area di cooperazione, supportando lo sviluppo di interventi integrati e condivisi per la gestione e la valorizzazione delle risorse. Intende promuovere, sviluppare e consolidare pratiche finalizzate a un uso efficiente e sostenibile delle ricchezze naturali, in accordo con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e le linee strategiche comunitarie e nazionali per la tutela della biodiversità, della geodiversità e delle aree Natura 2000.

L'asse 3 invece è dedicato alle sfide legate alla protezione dell'ambiente, alla prevenzione e difesa del territorio e comprende anche lo sviluppo di sistemi di gestione delle catastrofi.

Il principio dello sviluppo sostenibile è considerato nei diversi ambiti operativi del programma di cooperazione, come descritto qui di seguito.

Per quanto riguarda la selezione dei progetti soggetti a finanziamento, nell'avviso per la presentazione di progetti tale priorità viene citata ed inoltre ai potenziali beneficiari viene richiesto il rispetto delle prescrizioni (ecologiche, economiche e socioculturali) relative alla tutela dell'ambiente. Una sezione della

proposta progettuale inoltrata dai beneficiari è dedicata alla sostenibilità ecologica, economica e socio-culturale.

Per un parere specialistico sulla valenza ambientale delle operazioni, l'Autorità di gestione e le Unità di coordinamento regionale si avvalgono se necessario delle perizie delle rispettive autorità ambientali operanti sul territorio.

Per la supervisione di quest'orientamento strategico nel Comitato di sorveglianza sono presenti un'autorità ambientale austriaca e una italiana, esperte in materia di sviluppo sostenibile, che con il loro know-how e informazioni settoriali contribuiscono alle riunioni del Comitato e alla valutazione del programma.

Inoltre, come previsto dalla direttiva 2001/42/EG concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, il programma è stato preventivamente sottoposto alla valutazione ambientale strategica (VAS), strumento importante per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale.

Nelle linee guida per l'attuazione dei progetti ai beneficiari saranno fatte presenti le varie possibilità per integrare gli aspetti ambientali nella fase di acquisto e/o assegnazione degli incarichi. Secondo la normativa vigente in materia sia in Italia che in Austria, per l'aggiudicazione di un appalto vanno considerati i requisiti ambientali. Già al momento della definizione dell'oggetto dell'appalto è possibile fare a priori una scelta compatibile dal punto di vista ambientale. Nel capitolato possono infatti essere integrate specifiche tecniche che soddisfano i requisiti ambientali. Per le forniture di opere e servizi può essere richiesto che l'azienda soddisfi determinati standard ambientali, se rilevanti per l'esecuzione del contratto. Tra i criteri di aggiudicazione possono essere inclusi aspetti ambientali nella fase di valutazione delle offerte.

Oltre alle norme vigenti di legge, ai beneficiari saranno fatte presenti le informazioni in materia di appalti verdi presenti nelle regioni partner e nella UE.

Inoltre, lo sviluppo sostenibile viene considerato per tutto il periodo di attuazione. Nella valutazione, selezione, attuazione, monitoraggio dei progetti saranno rispettati i seguenti principi:

- selezione di progetti di investimento con riferimento ad una maggiore efficienza delle risorse e della sostenibilità;
- selezione di progetti con impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- viene tenuto conto delle prospettive a lungo termine rispetto ai costi del ciclo di vita delle varie opportunità di investimento.

Nella selezione iniziale dei progetti verranno verificati i possibili effetti sui siti Natura 2000 attraverso le strutture VINCA competenti e se necessario verranno previste adeguate misure di mitigazione o di compensazione.

Nella valutazione del progetto tutti i progetti, indipendentemente dall'asse, sono tenuti a considerare gli aspetti ambientali e se pertinente a ridurre l'impatto ambientale. Questo principio viene rispettato nell'elaborazione dei criteri di selezione in quanto sono previsti criteri di selezione specifici in materia ambientale.

Il contributo di ciascun progetto allo sviluppo sostenibile viene inoltre monitorato.

8.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione delle azioni specifiche per la promozione delle pari opportunità e la prevenzione delle discriminazioni di genere, razza o origine etnica, religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione, la progettazione e la realizzazione del programma di cooperazione e in particolare in relazione all'accesso ai finanziamenti, tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi destinatari a rischio di tali discriminazioni e in particolare il requisito di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità.

Il rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione è garantito sia nella preparazione del programma che nella sua attuazione. Nella preparazione è stato scelto un processo trasparente e partecipativo per l'individuazione dei contenuti del programma in cui le autorità regionali e nazionali, le autorità di pari opportunità e non discriminazione state ampiamente consultate per delineare il programma di cooperazione.

In fase di attuazione del programma ci si impegna ad integrare il principio delle pari opportunità, ove possibile, nei processi gestionali e decisionali oltre che nella valutazione.

Nell'ambito del programma vengono finanziati esclusivamente progetti che si orientano ai valori fondamentali di cui sopra e in linea con l'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il principio della non discriminazione va oltre le questioni di genere e implica un focus più ampio. Mentre la legislazione anti-discriminazione costituisce un elemento ormai acquisito nei sistemi giuridici dell'UE, l'attuazione pratica di tali norme antidiscriminatorie è in ritardo. Un ulteriore problema è rappresentato dal libero accesso all'informazione e dai controlli sul raggiungimento dei criteri di uguaglianza e di non discriminazione.

Il programma dà grande importanza a rendere i propri risultati disponibili a tutti attraverso la diffusione e la divulgazione della conoscenza e l'equità nell'accesso ai servizi pubblici e sociali, nonché la disponibilità di beni e servizi pubblici.

In tutti gli ambiti operativi del programma si procede come descritto di seguito:

Per quanto riguarda l'esame delle proposte progettuali presentate in occasione degli avvisi costante è l'attenzione riservata al rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, grazie alla presenza nella scheda di valutazione di un criterio utile a rilevare la posizione dei progetti nei confronti di tale principio. Di conseguenza, i progetti che rivelano aspetti interessanti in questo ambito vengono riconosciuti come tali e premiati con un punteggio più elevato.

Per l'assegnazione di tale punteggio, i valutatori si avvalgono del parere tecnico delle strutture competenti, rappresentate nei comitati di sorveglianza previsti dai programmi dei fondi strutturali dell'Unione Europea.

Nella selezione e implementazione dei progetti ci si basa sulle norme e prescrizioni degli Stati membri e delle regioni italiane ed austriache partecipanti al programma.

Ogni progetto che viene selezionato deve rispettare i principi di uguaglianza e di non discriminazione secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. L'Autorità di gestione e il Comitato di sorveglianza devono inoltre accertarsi che i fondi saranno assegnati senza discriminazioni. In questo modo si garantisce che chiunque soddisfi i criteri di ammissibilità, ha accesso ai finanziamenti.

Lo sviluppo inclusivo verrà preso in considerazione in tutti gli assi prioritari. Le misure dell'asse prioritario 1 si concentrano sul rafforzamento della ricerca e dell'innovazione e sulla crescita e sullo sviluppo delle imprese, contribuendo così all'integrazione e alla varietà attraverso opportunità di lavoro migliori. Le misure dell'asse prioritario 2 si concentrano sul ripristino e sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, nonché a promuovere lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti del turismo sostenibile. Queste misure portano ad un aumento delle opportunità di lavoro e allo sviluppo di nuove capacità e competenze.

D'altra parte deve essere garantito, attraverso investimenti nel settore del patrimonio naturale e culturale, l'accessibilità alle infrastrutture nonché ai servizi nuovi e ripristinati per persone con disabilità e per gli anziani. Le misure dell'asse prioritario 3 sono dedicate allo sviluppo di cooperazioni sostenibili per migliorare la coesione sociale e in ambito sanitario. I settori orientati a persone svantaggiati sono quelli riguardanti l'assistenza sanitaria, i servizi sociali e la protezione civile.

Inoltre, tutti gli assi prioritari promuovono lo sviluppo del capitale sociale nell'area, in particolare attraverso la promozione dello sviluppo della conoscenza e delle competenze riferiti nei settori corrispondenti agli assi prioritari. Grazie al programma dovrebbe essere facilitato l'accesso a prodotti, a servizi e infrastrutture.

Il contributo di ciascun progetto al principio delle pari opportunità e della non discriminazione viene preso in considerazione anche nella fase di valutazione (un criterio specifico) e selezione dei progetti nonché in quella di monitoraggio.

8.3 Parità di genere

Descrizione del contributo del programma di cooperazione alla promozione della parità di genere e, se del caso, modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma di cooperazione e di operazione.

Si garantisce il rispetto del principio della parità tra donne e uomini nelle varie fasi del programma. Nell'ambito dell'analisi socio-economica le indagini sono state svolte per quanto possibile tenendo conto del genere. In fase di attuazione del programma ci si impegna ad integrare, ove possibile, il principio della parità di genere nei processi gestionali e decisionali oltre che nella valutazione.

Come già menzionato nel paragrafo 8.2, conformemente a questo principio verranno promossi progetti che si basano sulla parità di genere. I progetti finanziati potranno contribuire direttamente e in una prospettiva a lungo termine al raggiungimento delle pari opportunità.

In tutti gli ambiti operativi del programma si terranno in considerazione i seguenti criteri:

Nella selezione e implementazione dei progetti con riguardo alle pari opportunità ci si baserà sulle norme e prescrizioni degli Stati membri e delle regioni italiane ed austriache partecipanti al programma.

Per la supervisione di questo orientamento strategico nel Comitato di sorveglianza è presente una rappresentante per le pari opportunità che con il suo know-how e informazioni settoriali contribuisce alle riunioni del Comitato di sorveglianza.

L'obiettivo della parità di genere è compreso tra i valori fondamentali dell'Unione Europea ed è menzionato nel Trattato dell'Unione Europea. L'articolo 3 stabilisce che l'Unione deve "combattere l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore". L'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra donne e uomini sono inclusi anche nella versione consolidata del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Questi valori fondamentali devono essere rispettati nei regolamenti e nell'attuazione dei fondi della comunità europea, come indicato nel regolamento recante disposizioni comuni: "Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promossi nella preparazione e attuazione dei programmi" e che "gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi".

Tutti gli assi, in particolare l'asse prioritario 2 e 3, hanno il potenziale per sostenere misure volte a promuovere la parità di genere. Nell'ambito dell'asse prioritario 1, le opportunità di occupazione delle donne possono essere incentivate nelle start-up e nelle PMI in crescita. Nell'ambito dell'asse prioritario 2, le opportunità di occupazione delle donne possono essere migliorate nelle aree protette e rurali anche in relazione al turismo sostenibile. La protezione e la conservazione del patrimonio culturale immateriale potrebbero promuovere competenze specifiche di donne e uomini. Nell'ambito dell'asse prioritario 3 gli interventi potrebbero incentivare posti di lavoro in alcuni ambiti come per esempio nella protezione civile o professioni sanitarie, inoltre, potrebbe essere verificato se ci sono opportunità di lavoro per uomini e donne nei servizi sociali a favore degli anziani che vivono in zone remote.

Le misure di valutazione e selezione dei progetti nonché quelle di monitoraggio prendono in considerazione il contributo di ciascun progetto al principio della parità di genere tra uomini e donne. Questo principio viene inoltre rispettato durante l'elaborazione dei criteri di selezione attraverso un criterio adeguato.

9. ELEMENTI DISTINTI

9.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 23: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Assi prioritari/priorità d'investimento
----------	---	---	--	--

9.2 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma di cooperazione

Tabella 24: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)
1 - Ricerca e innovazione	CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	0	200,00
1 - Ricerca e innovazione	CO41	Investimento produttivo: Numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Imprese	0	18,00
1 - Ricerca e innovazione	CO42	Investimento produttivo: Numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Organizzazioni	0	24,00

Asse prioritario	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)
1 - Ricerca e innovazione	FI1	Spesa certificata alla CE tramite domanda di pagamento dell'Adc	Euro	9.200.000	27.688.615,00
1 - Ricerca e innovazione	KI1a1	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 1a - Rif. CO42	Numero	6	
1 - Ricerca e innovazione	KI1a2	Numero istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri approvati -Rif. CO42	Numero	12	
1 - Ricerca e innovazione	KI1b1	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 1b - Rif. CO01	Numero	10	
1 - Ricerca e innovazione	KI1b2	Numero imprese partecipanti a progetti - Rif. CO01	Numero	90	
1 - Ricerca e innovazione	KI1b3	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 1b - Rif. CO41	Numero	7	
1 - Ricerca e innovazione	KI1b4	Numero imprese partecipanti a progetti approvati - Rif. CO41	Numero	10	
2 - Natura e cultura	CO23	Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	0	475,00
2 - Natura e cultura	KI6c1	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 2 - Rif. OI4	Numero	9	
2 - Natura e cultura	FI2	Spesa certificata alla CE tramite domanda di pagamento dell'Adc	Euro	13.800.000	29.270.495,00
2 - Natura e cultura	KI6c2	Numero di siti di interesse naturale e culturale individuati ai fini della valorizzazione - Rif. OI4	Numero	10	
2 - Natura e cultura	KI6c3	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 2 - Rif. CO23	Numero	4	
2 - Natura e cultura	KI6c4	Numero di habitat beneficiari individuati al fine del raggiungimento di un migliore stato di conservazione - Rif. CO23	Numero	5	
2 - Natura e cultura	OI4	Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati	Numero di siti	0	22,00
3 - Istituzioni	KI111	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 3 - prevenzione dei rischi e della protezione civile - Rif. OI6	Numero	4	
3 - Istituzioni	KI112	Numero delle istituzioni coinvolte nei progetti approvati - Rif. OI6	Numero	10	
3 - Istituzioni	FI3	Spesa certificata alla CE tramite domanda di pagamento dell'Adc	Euro	9.400.000	20.172.711,00
3 - Istituzioni	KI113	Numero progetti approvati nell'ambito dell'asse 3 - mobilità sostenibile - Rif. OI7	Numero	3	
3 - Istituzioni	KI114	Numero delle istituzioni coinvolte nei progetti approvati - Rif. OI7	Numero	8	
3 - Istituzioni	OI6	Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile	Numero di cooperazioni	0	9,00
3 - Istituzioni	OI7	Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile	Numero di cooperazioni	0	8,00
4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale	KI9d1	Numero strategie CLLD selezionate da parte del CdS - Rif. OI10	Numero	4	
4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale	FI4	Spesa certificata alla CE tramite domanda di pagamento dell'Adc	Euro	7.300.000	15.443.435,00
4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale	OI10	Numero delle strategie CLLD	Strategie CLLD	0	4,00
4 - CLLD - Sviluppo regionale a livello locale	OI11	Numero di piccoli progetti	Piccoli progetti	20	170,00

9.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione

Centinaia di interlocutori e partner provenienti da tutte le organizzazioni rilevanti dell'area di programma hanno partecipato al processo di consultazione sulla preparazione del programma di cooperazione. Le consultazioni si sono svolte nell'ambito di due conferenze transfrontaliere (Bolzano e Salisburgo) e una consultazione online su larga scala, come descritto nella sezione 5.6. A luglio 2014 è stata avviata un'ulteriore consultazione online della bozza di programma.

In particolare, le parti interessate che hanno partecipato alle consultazioni provengono da diversi ambiti e rappresentano:

- autorità pubbliche locali, regionali e nazionali
- autorità pubbliche ambientali e delle pari opportunità
- istituti di ricerca, di formazione, culturali ed università
- beneficiari dei vecchi programmi
- camere di commercio e associazioni industriali, artigiane e agricoltori confcommercio
- associazioni ambientali e di volontariato
- Gruppi di azione locali (GAL), Forum Montagna Veneta 2020
- management regionali
- incubatori di imprese (BIC)
- piccole e medie imprese
- agenzie di sviluppo
- centri di competenza

- Comunità Montane
- aziende multiservizi
- associazioni sindacali
- cooperative sociali
- aree di ricerca
- parchi nazionali e regionali

(cfr. Allegato - Partner coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione)

9.4 Condizioni di attuazione del programma applicabili, che disciplinano la gestione finanziaria, la programmazione, la sorveglianza, la valutazione e il controllo della partecipazione dei paesi terzi a programmi transnazionali e interregionali attraverso un contributo di risorse ENI e IPA

Non pertinente

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Documento di approfondimento degli indicatori di risultato e output - Dokument zum Leistungsrahmen Ergebnis- und Outputindikatoren	Informazioni supplementari	17-nov-2015		Ares(2015)5171470	Documento di approfondimento degli indicatori di risultato e output_17.11.15 Dokument zum Leistungsrahmen Ergebnis- und Outputindikatoren_17.11.15	18-nov-2015	npnicoli
IT-AT Kooperationsprogramm 2014-2020	Informazioni supplementari	17-nov-2015		Ares(2015)5171470	IT-AT Kooperationsprogramm 2014-2020	18-nov-2015	npnicoli
Accordo Interreg V IT-AT	Conferma per iscritto dell'accordo sui contenuti del programma di cooperazione	17-nov-2015		Ares(2015)5171470	Accordo_Interreg V_ITA Accordi_Interreg V_AUT	18-nov-2015	npnicoli

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Sintesi del programma per i cittadini	Sintesi per i cittadini	1.0	19-set-2014		Ares(2014)3251427	Citizens' summary Interreg V Italia-Austria	2-ott-2014	npnicoli
Area del programma ITA-AUT	Mappa dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma di cooperazione	1.1	7-ago-2015		Ares(2015)3314457	Area del programma ITA-AUT	7-ago-2015	npnicoli
Valutazione ex ante	Relazione della valutazione ex ante	1.1	7-ago-2015		Ares(2015)3314457	Valutazione ex ante valutazione ex ante - Sintesi	7-ago-2015	npnicoli
Accordo Interreg V IT-AT	Conferma per iscritto dell'accordo sui contenuti del programma di cooperazione	1.3	17-nov-2015		Ares(2015)5171470	Accordo_Interreg V_ITA Accordi_Interreg V_AUT	18-nov-2015	npnicoli
Programme Snapshot 2014TC16RFCB052 1.3	Istantanea dei dati prima dell'invio	1.3	18-nov-2015		Ares(2015)5171470	Programme Snapshot 2014TC16RFCB052 1.3 it	18-nov-2015	npnicoli

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.